

CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE ATECO 2025

1. LINEE GUIDA TECNICO-METODOLOGICHE





CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE - ATECO 2025. 1. LINEE GUIDA TECNICO-METODOLOGICHE

A cura di: Francesca Alonzi e Caterina Viviano.

Attività editoriali: Claudio Bava e Marco Farinacci.

Grafica: Sofia Barletta.

ISBN 978-88-458-2177-6

© 2025

Istituto Nazionale di Statistica
Via Cesare Balbo, 16 - Roma



Salvo diversa indicazione, tutti i contenuti pubblicati sono soggetti alla licenza Creative Commons - Attribuzione - versione 4.0.
<https://creativecommons.org/licenses/by/4.0/deed.it>

È dunque possibile riprodurre, distribuire, trasmettere e adattare liberamente dati e analisi dell'Istituto nazionale di statistica, anche a scopi commerciali, a condizione che venga citata la fonte.

Immagini, loghi (compreso il logo dell'Istat), marchi registrati e altri contenuti di proprietà di terzi appartengono ai rispettivi proprietari e non possono essere riprodotti senza il loro consenso.



INDICE

	Pag.
Prefazione	9
Introduzione	11
Sigle e abbreviazioni	13
PARTE I – Livello europeo	
1. La classificazione europea NACE: introduzione e contesto	17
1.1 La classificazione europea NACE e il sistema internazionale di classificazioni economiche	17
1.1.1 <i>Il sistema internazionale delle classificazioni economiche</i>	17
1.1.2 <i>Le classificazioni NACE e ISIC</i>	18
1.2 La classificazione NACE: ambito e caratteristiche	19
1.2.1 <i>Classificazioni statistiche</i>	19
1.2.2 <i>La NACE come classificazione europea delle attività economiche</i>	19
1.2.3 <i>Ambito e limiti della classificazione NACE</i>	20
1.2.4 <i>Struttura e codifica della classificazione NACE</i>	21
1.3 La classificazione NACE: contesto storico e giuridico	22
1.3.1 <i>Dalla classificazione NICE alla classificazione NACE Rev. 1.1</i>	22
1.3.2 <i>Il regolamento (CE) n. 1893/2006 che definisce la NACE Rev. 2: caratteristiche principali</i>	23
1.3.3 <i>Il processo di revisione alla base della NACE Rev. 2.1</i>	23
2. La classificazione europea NACE: definizioni e principi	25
2.1 I criteri adottati nell'elaborazione della NACE	25
2.1.1 <i>I criteri per le classi</i>	26
2.1.2 <i>I criteri per gruppi, divisioni e sezioni</i>	26
2.2 Le attività principali, secondarie e ausiliarie	27
2.3 Le definizioni di unità statistiche	28
3. Le regole di classificazione delle attività e delle unità	29
3.1 Le regole di base per la classificazione	29

	Pag.
3.2 I criteri alternativi al valore aggiunto	30
3.3 Il trattamento delle attività multiple e integrate	31
3.3.1 <i>Le variazioni dell'attività principale dell'unità: regola di stabilità</i>	31
3.3.2 <i>Il trattamento delle attività integrate verticalmente</i>	32
3.3.3 <i>Il trattamento delle attività integrate orizzontalmente</i>	32
3.3.4 <i>Il metodo dell'ordine decrescente (metodo top-down)</i>	33
3.3.5 <i>Il metodo top-down per le attività di commercio all'ingrosso e al dettaglio</i>	34
3.3.6 <i>Il commercio specializzato e non specializzato</i>	36
3.4 Le regole per attività specifiche	37
3.4.1 <i>Outsourcing: attività svolte su base remunerativa o contrattuale (per conto terzi)</i>	37
3.4.2 <i>Outsourcing di alcune fasi del processo produttivo</i>	38
3.4.3 <i>Outsourcing dell'intero processo produttivo – attività manifatturiere</i>	38
3.4.4 <i>Outsourcing dell'intero processo produttivo – attività non manifatturiere</i>	39
3.4.5 <i>I servizi di intermediazione</i>	40
3.4.6 <i>Le attività finanziarie</i>	40
3.4.7 <i>La Pubblica amministrazione</i>	42
3.4.8 <i>L'installazione sul posto</i>	42
3.4.9 <i>La riparazione e la manutenzione</i>	43
3.4.10 <i>Gli imprenditori individuali</i>	43
4. I principali cambiamenti da NACE Rev. 2 a NACE Rev. 2.1	45
4.1 Le modifiche alla struttura	45
4.2 Le principali modifiche rispetto alla NACE Rev. 2	46
4.2.1 <i>Attività dei servizi di intermediazione</i>	46
4.2.2 <i>Sezione A: Agricoltura, silvicoltura e pesca</i>	47
4.2.3 <i>Sezione B: Attività estrattive</i>	47
4.2.4 <i>Sezione C: Attività manifatturiere</i>	47
4.2.5 <i>Sezione D: Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata</i>	48
4.2.6 <i>Sezione E: Fornitura di acqua; gestione di reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento</i>	48
4.2.7 <i>Sezione F: Costruzioni</i>	49
4.2.8 <i>Sezione G: Commercio all'ingrosso e al dettaglio</i>	49
4.2.9 <i>Sezione H: Trasporto e magazzinaggio</i>	50
4.2.10 <i>Sezione I: Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione</i>	50
4.2.11 <i>Sezione J: Attività editoriali, trasmissioni radiofoniche e produzione e distribuzione di contenuti (prima parte della precedente sezione J)</i>	50

4.2.12 Sezione K: <i>Telecomunicazioni, programmazione e consulenza informatica, infrastrutture informatiche e altre attività dei servizi d'informazione (seconda parte della precedente sezione J)</i>	50
4.2.13 Sezione L (precedente Sezione K): <i>Attività finanziarie e assicurative</i>	51
4.2.14 Sezione M (precedente Sezione L): <i>Attività immobiliari</i>	52
4.2.15 Sezione N (precedente Sezione M): <i>Attività professionali, scientifiche e tecniche</i>	52
4.2.16 Sezione O (precedente Sezione N): <i>Attività amministrative e di servizi di supporto</i>	52
4.2.17 Sezione P (precedente Sezione O): <i>Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria</i>	53
4.2.18 Sezione Q (precedente sezione P): <i>Istruzione e formazione</i>	53
4.2.19 Sezione R (precedente sezione Q): <i>Attività per la salute umana e di assistenza sociale</i>	53
4.2.20 Sezione S (precedente sezione R): <i>Attività artistiche, sportive e di divertimento</i>	53
4.2.21 Sezione T (precedente sezione S): <i>Altre attività di servizi</i>	54
4.2.22 Sezione U (precedente sezione T): <i>Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico e produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze</i>	54
4.2.23 Sezione V (precedente sezione U): <i>Attività di organizzazioni e organismi extraterritoriali</i>	54
4.3 La diffusione online delle classificazioni gestite a livello europeo	54
4.4 Le tavole di raccordo	55
5. Le relazioni tra la NACE e le altre classificazioni europee	57
5.1 Classificazione statistica dei prodotti associati alle attività (CPA)	57
5.2 Classificazione Prodcom	57
5.3 Nomenclatura combinata (NC)	58
5.4 Raggruppamenti Principali di Industrie (RPI)	58
5.5 Bilancia dei pagamenti: classificazione per le statistiche sugli investimenti diretti esteri	58
5.6 Strutture aggregate per i Conti nazionali	58
PARTE II – Livello nazionale	
6. La classificazione italiana Ateco: introduzione e contesto	61
6.1 La classificazione Ateco come versione nazionale della NACE: contesto giuridico	61
6.2 Le finalità e gli utilizzi della classificazione Ateco	61

	Pag.
6.3 La classificazione Ateco: contesto storico	62
6.4 La gestione della classificazione Ateco	64
7. Lo sviluppo della classificazione Ateco 2025	65
7.1 La definizione della struttura (codici e titoli) di Ateco 2025	65
7.1.1 <i>Il processo per la definizione della struttura dei livelli gerarchicamente superiori (livelli NACE)</i>	65
7.1.2 <i>Il processo per la definizione della struttura del dettaglio nazionale</i>	66
7.2 La definizione delle note esplicative di Ateco 2025	68
7.2.1 <i>Le tipologie di note esplicative</i>	69
7.2.2 <i>Le note esplicative di derivazione europea</i>	70
7.2.3 <i>Le note esplicative nazionali</i>	71
7.2.4 <i>Il nuovo elenco alfabetico di attività economiche In.Ateco</i>	72
7.3 La tavole di raccordo (corrispondenza) teorica e la tabella operativa di riclassificazione	72
7.3.1 <i>Il processo europeo di sviluppo delle relazioni di corrispondenza tra NACE Rev. 2.1 e NACE Rev. 2</i>	72
7.3.2 <i>Il processo di sviluppo delle relazioni di corrispondenza del dettaglio nazionale tra Ateco 2025 e Ateco 2007 aggiornamento 2022</i>	73
7.3.3 <i>La tabella operativa di riclassificazione</i>	73
7.4 Il ruolo del Comitato Ateco e della rete di referenti stabili	74
8. L'impostazione strutturale della classificazione Ateco e le principali modifiche apportate alla classificazione Ateco 2025 rispetto alla sua versione precedente	75
8.1 L'impostazione strutturale della classificazione Ateco	75
8.2 Le principali modifiche a livello di categorie Ateco	76
8.2.1 <i>Sezione A: Agricoltura, silvicoltura e pesca</i>	76
8.2.2 <i>Sezione B: Attività estrattive</i>	77
8.2.3 <i>Sezione C: Attività manifatturiere</i>	77
8.2.4 <i>Sezione D: Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata</i>	81
8.2.5 <i>Sezione E: Fornitura di acqua; gestione di reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento</i>	81
8.2.6 <i>Sezione F: Costruzioni</i>	81
8.2.7 <i>Sezione G: Commercio all'ingrosso e al dettaglio</i>	81
8.2.8 <i>Sezione H: Trasporto e magazzinaggio</i>	84
8.2.9 <i>Sezione I: Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione</i>	84
8.2.10 <i>Sezione J: Attività editoriali, trasmissioni radiofoniche e produzione e distribuzione di contenuti</i>	85

	Pag.
8.2.11 Sezione K: Telecomunicazioni, programmazione e consulenza informatica, infrastrutture informatiche e altre attività dei servizi d'informazione	85
8.2.12 Sezione L: Attività finanziarie e assicurative	85
8.2.13 Sezione M: Attività immobiliari	86
8.2.14 Sezione N: Attività professionali, scientifiche e tecniche	86
8.2.15 Sezione O: Attività amministrative e di servizi di supporto	87
8.2.16 Sezione P: Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	87
8.2.17 Sezione Q: Istruzione e formazione	88
8.2.18 Sezione R: Attività per la salute umana e di assistenza sociale	88
8.2.19 Sezione S: Attività artistiche, sportive e di divertimento	88
8.2.20 Sezione T: Altre attività di servizi	89
8.2.21 Sezione U: Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico e produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	89
8.2.22 Sezione V: Attività di organizzazioni e organismi extraterritoriali	89
8.3 Le modifiche a livello di sottocategorie Ateco	90
Riferimenti bibliografici	91
Allegato I – La base giuridica della classificazione NACE Rev. 2.1	93
Allegato II – Principali classificazioni economiche non europee	95
A.2.1 La famiglia internazionale delle classificazioni statistiche	95
A.2.2 Altre classificazioni regionali (nazionali)	97
A.2.2.1 La classificazione NAICS	97
A.2.2.2 La classificazione ANZSIC	98

PREFAZIONE

Le classificazioni costituiscono un cardine essenziale dell'apparato metodologico della statistica: sono metadati fondamentali utilizzati per descrivere i dati statistici e la loro costruzione è cruciale quanto la produzione dei dati stessi; da esse dipendono modalità di ricerca, interpretazione e persino decisioni basate sui dati. In particolare, la classificazione delle attività economiche rappresenta una componente infrastrutturale di natura logica, semantica e organizzativa, fondamentale per la produzione, l'analisi e la diffusione delle statistiche economiche e va periodicamente aggiornata per preservarne rilevanza e accuratezza.

L'Istituto Nazionale di Statistica ha predisposto una nuova classificazione delle attività economiche, Ateco 2025, da adottare nelle rilevazioni statistiche ufficiali.

Dall'entrata in vigore, da gennaio 2008, della versione precedente della classificazione Ateco 2007, lievemente aggiornata nel 2021 e nel 2022, i recenti sviluppi strutturali, scientifici e tecnologici hanno cambiato il modo in cui molti beni e servizi sono prodotti e distribuiti. Sono emerse nuove attività economiche a svantaggio di altre che invece hanno perso rilevanza. Tale consapevolezza ha spinto le istituzioni statistiche responsabili delle classificazioni delle attività economiche a livello europeo e internazionale a intervenire su tali strumenti con l'obiettivo di fornire una rappresentazione più affidabile della realtà economica.

Nell'ambito, quindi, di un articolato processo di revisione avviato nel 2018 e coordinato, a livello internazionale, dalla Divisione statistica delle Nazioni unite e a livello europeo dalla Commissione europea, a cui l'Italia ha preso parte attiva, sono state sviluppate le nuove classificazioni: quella internazionale ISIC Rev. 5, quella europea NACE Rev. 2.1 e le rispettive versioni nazionali tra cui quella italiana Ateco 2025.

La classificazione Ateco 2025 è il risultato di una complessa e partecipata operazione di revisione che ha coinvolto tutti i portatori di interesse a livello nazionale, molti soggetti produttori di statistiche - appartenenti o meno al Sistan - e anche istituzioni che utilizzano la classificazione Ateco per finalità non statistiche (ad esempio il sistema camerale e fiscale) e le principali rappresentanze settoriali e professionali. L'intero processo si è svolto in un clima di massima trasparenza e condivisione delle decisioni nella consapevolezza che la classificazione Ateco è utilizzata quale principale strumento di classificazione delle attività economiche all'interno della Pubblica amministrazione con risvolti diretti e indiretti anche nella normativa.

Gli esperti hanno lavorato affinché la nuova classificazione rappresentasse in modo adeguato le specificità nazionali nel rispetto del rigore metodologico che caratterizza la classificazione e le sue relazioni con le altre classificazioni sopra menzionate ai fini della comparabilità internazionale delle statistiche economiche.

La nuova classificazione verrà progressivamente adottata per le finalità statistiche dalla rete di soggetti appartenenti al Sistan ma anche da tutti gli utilizzatori non statistici per i loro scopi istituzionali.

Questa pubblicazione, oltre a rappresentare una guida fondamentale per i produttori di statistiche basate sulle attività economiche, permette quindi a tutti gli utilizzatori di tali dati di comprendere meglio le statistiche ufficiali basate sulla classificazione Ateco 2025.

Fabio Massimo Rapiti
Istat, Direttore centrale per le statistiche economiche



INTRODUZIONE¹

L'Ateco è la classificazione delle attività economiche adottata dall'Istat per finalità statistiche cioè per la produzione e la diffusione di dati statistici ufficiali. La gestione della classificazione è affidata all'Istat nelle diverse fasi di aggiornamento e revisione alle quali è sottoposta sia a livello nazionale che internazionale. A livello nazionale, la classificazione è utilizzata anche per altre finalità di natura amministrativa (ad esempio fiscali).

L'Ateco rappresenta la versione nazionale della classificazione europea delle attività economiche NACE dalla quale eredita la struttura nei primi quattro livelli gerarchici (sezioni, divisioni, gruppi e classi) e i contenuti nei livelli inferiori (categorie e sottocategorie). La relazione tra le due classificazioni, definita sia a livello metodologico sia normativo, garantisce che i dati statistici prodotti sulla base della classificazione Ateco siano comparabili con quelli prodotti dagli altri Paesi europei sulla base della classificazione NACE.

Qualsiasi modifica alla classificazione, sia essa un aggiornamento, una revisione o anche un intervento di semplice manutenzione della classificazione Ateco, implica l'attivazione di un processo formale ed è vincolata alle decisioni adottate in ambito europeo dai gruppi tecnici e decisionali responsabili della gestione della classificazione NACE. Tali decisioni si riflettono non solo direttamente nei testi ed elementi della classificazione NACE – nello specifico la struttura e le note esplicative (cfr. ebook 2), le voci dell'elenco alfabetico di attività economiche (noto con il termine inglese *index*), le tavole di raccordo e qualsiasi altra documentazione utile a favorire una corretta interpretazione della classificazione NACE – ma sono rese disponibili anche sotto forma di linee guida tecnico-metodologiche relative alla classificazione NACE.

In virtù dei vincoli metodologici e normativi già sopra richiamati, le linee guida tecnico-metodologiche relative alla classificazione NACE sono applicate senza modifiche anche alla classificazione Ateco rappresentando il nucleo centrale della metodologia di definizione, applicazione e interpretazione della classificazione Ateco poiché contengono informazioni sulla natura della classificazione nonché regole di base per la classificazione delle attività economiche e delle unità. Gli utenti che utilizzano la classificazione Ateco non dovrebbero quindi prescindere da una lettura approfondita di tali linee guida.

Il 1° gennaio 2025 è entrata in vigore la nuova classificazione Ateco 2025, versione nazionale della NACE Rev. 2.1 risultato di un processo di revisione iniziato nel 2018.

Il presente ebook consta di due parti.

La prima parte riguarda il livello europeo e presenta le linee guida tecnico-metodologiche della nuova NACE Rev. 2.1 con valenza a cascata anche sulla classificazione Ateco 2025. Questa parte si compone di cinque Capitoli: dal Capitolo 1 al Capitolo 5.

La seconda parte di questo ebook concerne invece il livello nazionale presentando le attività coordinate dall'Istat che hanno portato alla definizione della classificazione Ateco 2025, grazie a una collaborazione attiva nello sviluppo della struttura e dei contenuti della NACE Rev. 2.1, recependo tali elementi a livello nazionale e intervenendo ulteriormente sui livelli gerarchici aggiuntivi (categorie e sottocategorie) che caratterizzano la classificazione italiana. Questa parte prevede ulteriori tre Capitoli: dal Capitolo 6 al Capitolo 8.

1 Questo ebook è stato curato da Francesca Alonzi e Caterina Viviano, che hanno anche redatto l'Introduzione.

Sono inoltre previsti due allegati (Allegato I e Allegato II) che rappresentano un riadattamento in italiano degli stessi allegati presenti nelle linee guida introduttive della NACE Rev. 2.1.

Il Capitolo 1 introduce la classificazione europea NACE e la sua appartenenza al sistema internazionale di classificazioni economiche sviluppato sotto gli auspici della Divisione statistica delle Nazioni unite. Fornisce inoltre indicazioni sugli ambiti di applicazione della classificazione e informazioni sul sistema di codifica adottato. Nel Capitolo 1 è infine presentato il contesto storico e giuridico di riferimento per la classificazione NACE.

Il Capitolo 2 descrive i criteri adottati nell'elaborazione della NACE per la definizione delle attività economiche e la loro aggregazione in voci distinte. Lo stesso capitolo presenta inoltre le definizioni principali che guidano l'applicazione della classificazione NACE, vale a dire quelle di: attività principale (o attività prevalente), attività secondarie e attività ausiliarie (o attività ancillari). Vengono inoltre richiamate le unità statistiche cui la classificazione può essere applicata.

All'interno del Capitolo 3 sono presentate le regole di classificazione delle attività e delle unità. In particolare, viene introdotto il criterio del valore aggiunto e altri criteri alternativi (o criteri sostitutivi) da utilizzare in assenza di informazioni sul valore aggiunto relativamente alle singole attività economiche svolte da una stessa unità. Viene quindi presentato il metodo dell'ordine decrescente (o metodo *top-down*), necessario per assegnare correttamente l'attività economica principale a una unità che svolge più attività economiche afferenti a diversi codici della classificazione NACE. Infine, vengono elencate alcune regole specifiche per attività specifiche.

Il Capitolo 4 ha l'obiettivo di presentare i principali cambiamenti intercorsi tra la classificazione NACE Rev. 2 e la sua nuova versione, NACE Rev. 2.1; le modifiche sono presentate sezione per sezione.

Infine, nel Capitolo 5, si intende ripercorrere le relazioni tra la classificazione NACE e le altre classificazioni europee, specificatamente quelle dei prodotti associati alle attività economiche.

Il Capitolo 6, oltre a presentare la stretta relazione esistente tra la classificazione europea NACE e la sua versione italiana Ateco, descrive le principali caratteristiche della classificazione Ateco; offre inoltre una panoramica completa del contesto storico e giuridico in cui la classificazione Ateco si è sviluppata.

Il Capitolo 7 verte esclusivamente sulla classificazione Ateco 2025 descrivendo il processo di definizione della struttura, delle note esplicative della nuova classificazione e della tavola di raccordo rispetto alla sua versione precedente (Ateco 2007 aggiornamento 2022). Infine, viene fornito un approfondimento sul ruolo che il Comitato Ateco e la rete di referenti stabili hanno ricoperto durante l'intero processo di revisione.

Infine nel Capitolo 8 si presentano l'impostazione strutturale della classificazione Ateco e i principali cambiamenti introdotti nella classificazione Ateco 2025 rispetto alla sua versione precedente.

SIGLE E ABBREVIAZIONI

ANZIC	<i>Australian and New Zealand Standard Industrial Classification</i>
Ateco	Classificazione italiana delle attività economiche
BEC	Classificazione dei beni per categorie economiche
CE	Comunità Europea
CEE	Comunità Economica Europea
CN	<i>Combined Nomenclature</i> (in italiano NC)
CPA	Classificazione statistica dei prodotti associati alle attività economiche
CPC	Classificazione centrale dei prodotti
DLT	<i>Distributed Ledger Technology</i>
Efta	Associazione europea di libero scambio
ESSC	Comitato del Sistema statistico europeo
FDI	Investimenti diretti esteri
FGP	<i>Factoryless Goods Producer</i>
Fintech	Tecnologia finanziaria
HS	Sistema armonizzato per la descrizione e la codifica delle merci
IaaS	<i>Infrastructure as a Service</i>
IPP	<i>Intellectual Property Products</i>
ISCED	<i>International Standard Classification of Education</i>
ISIC	<i>International Standard Industrial Classification of all Economic Activities</i>
n.c.a.	Non classificato altrove
NACE	Classificazione europea delle attività economiche
NAICS	<i>North American Industry Classification System</i>
NC	Nomenclatura combinata (classificazione europea delle merci)
NCE	<i>Nomenclature du commerce dans la CEE</i>
NICE	<i>Nomenclature des Industries établies dans les Communautés européennes</i>
OMD	Organizzazione mondiale delle dogane
PaaS	<i>Platform as a Service</i>
Prodcom	Classificazione europea dei prodotti
Rev.	Revisione
RPI	Raggruppamenti Principali di Industrie
SCN	Sistema dei conti nazionali
SEC	Sistema europeo dei conti
SITC	Classificazione standard del commercio internazionale
SPE	<i>Special Purpose Entities</i>
SSE	Sistema statistico europeo
UAE	Unità di attività economica
UPO	Unità di produzione omogenea
UE	Unione europea
UN	Nazioni unite
UNCEISC	Gruppo di esperti sulle classificazioni statistiche internazionali
UNSC	Commissione statistica delle Nazioni unite
UNSD	Divisione statistica delle Nazioni unite

PARTE I
LIVELLO EUROPEO

1. LA CLASSIFICAZIONE EUROPEA NACE: INTRODUZIONE E CONTESTO¹

1.1 La classificazione europea NACE e il sistema internazionale di classificazioni economiche

NACE è l'acronimo² utilizzato per designare le varie classificazioni statistiche delle attività economiche sviluppate nell'Unione europea (UE) a partire dal 1970. La NACE rappresenta il quadro di riferimento per la raccolta e la presentazione di un'ampia gamma di dati statistici in base all'attività economica, nell'ambito delle statistiche economiche e delle imprese (ad esempio, produzione, occupazione, valore aggiunto e contabilità nazionale) e in altri domini statistici.

Le statistiche prodotte sulla base della classificazione NACE sono comparabili a livello europeo e, più in generale, a livello mondiale. L'utilizzo della NACE è obbligatorio per i membri del Sistema statistico europeo (SSE) per tutte le statistiche presentate in base alle attività economiche.

1.1.1 Il sistema internazionale delle classificazioni economiche

Le statistiche prodotte sulla base della classificazione NACE sono comparabili a livello mondiale poiché la NACE fa parte di un sistema integrato di classificazioni statistiche, sviluppato sotto gli auspici della Divisione statistica delle Nazioni unite (*United Nations Statistics Division*, UNSD). Dal punto di vista europeo, questo sistema, rappresentato in Figura 1.1, si compone delle seguenti classificazioni correlate alla NACE:

- ISIC, *International Standard Industrial Classification of all Economic Activities*, è la classificazione standard internazionale delle attività economiche, gestita dalla Divisione statistica delle Nazioni unite (UNSD) (cfr. <https://unstats.un.org/unsd/classifications/Econ/isic>);
- CPC, *Central Product Classification*, è la classificazione centrale dei prodotti, gestita dalla Divisione statistica delle Nazioni unite (UNSD) (cfr. <https://unstats.un.org/unsd/classifications/Econ/cpc>);
- HS, *Harmonized Commodity Description and Coding System*, rappresenta il sistema armonizzato per la descrizione e la codifica delle merci, gestito dall'Organizzazione mondiale delle dogane (OMD) (cfr. <https://www.wcoomd.org/en/topics/nomenclature/overview/what-is-the-harmonized-system.aspx>);
- CPA, *European Classification of Products by Activity*, è la classificazione europea dei prodotti associati alle attività economiche (cfr. <https://ec.europa.eu/eurostat/web/cpa>);
- Prodcod è la classificazione europea dei prodotti utilizzata per le statistiche sulla produzione industriale nell'UE (cfr. <https://ec.europa.eu/eurostat/web/prodcom>).
- CN, *Combined Nomenclature*, è la Nomenclatura combinata (NC) cioè la classificazione

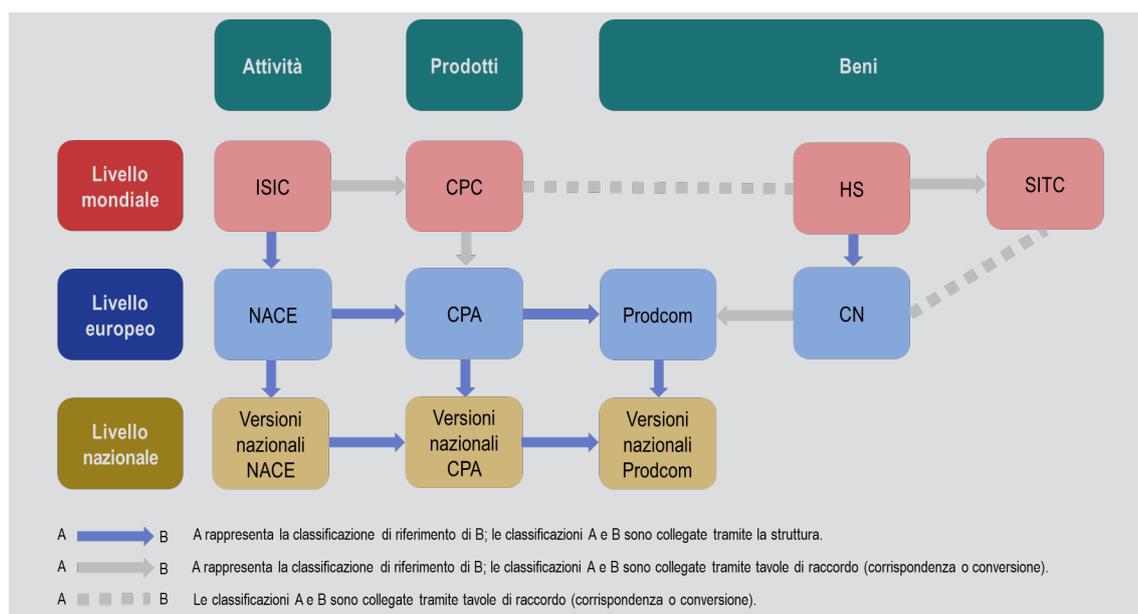
1 Il Capitolo, che rappresenta un riadattamento in italiano del Capitolo 1 delle linee guida introduttive della NACE Rev. 2.1, è stato redatto da Francesca Alonzi e Cristina Desideri.

2 L'acronimo NACE deriva dalla denominazione in lingua francese della classificazione europea delle attività economiche: *Nomenclature statistique des activités économiques dans la Communauté européenne*; in lingua inglese invece è *Statistical Classification of Economic Activities in the European Community*.

europea delle merci utilizzata per le statistiche sul commercio internazionale di beni (cfr. https://taxation-customs.ec.europa.eu/customs/calculation-customs-duties/customs-tariff/combined-nomenclature_en).

- SITC, *Standard International Trade Classification*, è la classificazione standard del commercio internazionale gestita dalla Divisione statistica delle Nazionali unite (UNSD) (cfr. <https://unstats.un.org/unsd/classifications/Family/Detail/28>).

Figura 1.1 - Il sistema integrato delle classificazioni statistiche economiche



Fonte: Eurostat

Il sistema integrato sopra rappresentato consente la comparabilità delle statistiche prodotte nei diversi domini statistici. Pertanto, ad esempio, le statistiche sulla produzione di beni (prodotte nell'UE sulla base della classificazione Prodcom) possono essere comparate con le statistiche sul commercio (prodotte nell'UE sulla base della classificazione CN). Il Capitolo 5 fornisce ulteriori informazioni relativamente al sistema integrato e alle sue componenti.

1.1.2 Le classificazioni NACE e ISIC

La classificazione NACE deriva dalla classificazione ISIC; infatti a tutti i livelli, le voci della NACE sono identiche o, nella grande maggioranza dei casi, costituiscono sottoinsiemi di singole voci della classificazione ISIC. Il primo e il secondo livello della NACE (sezioni e divisioni) sono identici alle sezioni e alle divisioni della classificazione ISIC; il terzo e il quarto livello (gruppi e classi) della classificazione ISIC sono suddivisi, in linea di principio, all'interno della NACE sulla base di specifici requisiti concordati a livello europeo. Il maggiore dettaglio informativo offerto dalla classificazione NACE, rispetto alla classificazione ISIC, scaturisce dall'obiettivo di avere una classificazione più adatta a rappresentare la struttura dell'economia europea.

Inoltre, i sistemi di codifica utilizzati nelle classificazioni ISIC e NACE sono, per quanto possibile, gli stessi. Per distinguere facilmente le due classificazioni, la NACE pone un

1. La classificazione europea NACE: introduzione e contesto

punto tra le prime due cifre (a livello di divisione) e le ultime due (gruppi e classi). Dal momento che alcuni gruppi e classi della classificazione ISIC sono disaggregati in gruppi e classi della NACE, senza introdurre ulteriori livelli gerarchici, alcuni codici presenti nella classificazione ISIC differiscono dai corrispondenti codici presenti nella NACE. Un'attività a livello di gruppo o di classe nella classificazione NACE può quindi avere un codice numerico che differisce da quello previsto all'interno della classificazione ISIC.

Per garantire la comparabilità internazionale, le definizioni e le linee guida stabilite per l'utilizzo della NACE all'interno dell'Unione europea sono coerenti con quelle pubblicate nell'introduzione alla classificazione ISIC.

1.2 La classificazione NACE: ambito e caratteristiche

1.2.1 Classificazioni statistiche

Le classificazioni statistiche raggruppano e organizzano le informazioni in modo significativo e sistematico in insiemi esaustivi e strutturati di categorie definite in base a una serie di criteri di somiglianza (criteri di aggregazione). Questi insiemi di categorie possono essere assegnati a variabili rilevate in indagini statistiche o archivi amministrativi e utilizzati nella produzione e diffusione di statistiche. Le categorie sono definite in base a una o più caratteristiche di una determinata popolazione di unità di osservazione (UNSD 2013).

Le classificazioni statistiche sono caratterizzate da:

- copertura esaustiva dell'universo oggetto di indagine;
- categorie mutuamente esclusive: ogni elemento deve essere classificato in una sola categoria della classificazione;
- principi metodologici che consentono di allocare in modo coerente gli elementi alle varie categorie della classificazione.

Una classificazione può essere non gerarchica (articolata cioè su un solo livello, quindi un elenco di categorie) o gerarchica, strutturata con più livelli di aggregazione. Le classificazioni gerarchiche sono strutturate in modo tale da avere le categorie più aggregate o ampie in alto, cioè nei livelli gerarchicamente superiori, e le categorie più dettagliate in basso, cioè nei livelli gerarchici inferiori. Le categorie, a ciascun livello della struttura di classificazione, devono essere mutuamente esclusive e congiuntamente esaustive di tutti gli oggetti della popolazione di interesse. A seconda delle esigenze descrittive e analitiche, ogni livello può essere utilizzato per registrare un valore di una variabile, ad esempio, in una risposta a una rilevazione o in un dato amministrativo (UNSD 2013).

In particolare, le classificazioni gerarchiche sono caratterizzate da una suddivisione sempre più granulare delle categorie, consentendo di raccogliere e presentare le informazioni a vari livelli di aggregazione.

1.2.2 La NACE come classificazione europea delle attività economiche

La classificazione gerarchica NACE rappresenta la classificazione standard europea delle attività economiche. Essa presenta l'universo delle attività economiche suddivise in



modo tale che per ogni unità statistica sia possibile assegnare un codice NACE a ciascuna attività economica svolta (cfr. paragrafo 2.2).

Un'attività economica ha luogo quando gli input di un processo produttivo (risorse naturali, attrezzature, manodopera, tecniche di produzione, reti di informazioni o prodotti intermedi), vengono combinati per produrre beni o servizi specifici. Pertanto, un'attività economica è caratterizzata dalla presenza di fattori di produzione, un processo produttivo e i suoi risultati (output) in termini di beni o servizi.

Un'attività, come qui definita, può consistere in un unico processo semplice (ad esempio, la tessitura) o può articolarsi in una varietà di sottoprocessi, ciascuno dei quali richiamato in diverse categorie della classificazione (ad esempio, la fabbricazione di un'automobile consiste in attività specifiche come la fusione, la fucinatura (forgiatura), la saldatura, l'assemblaggio e la verniciatura). Nel caso in cui il processo produttivo sia organizzato come una serie integrata di attività elementari all'interno della stessa unità statistica, tutta la sequenza produttiva è considerata un'unica attività.

Una deroga alla definizione di attività economica sopra presentata riguarda le attività classificate nel codice 64.2 "Attività delle società di partecipazione (holding) e dei conduit di finanziamento" e 64.3 "Attività delle società fiduciarie, dei fondi e altre entità simili", che non presentano alcuna delle caratteristiche sopra menzionate e sono presenti all'interno della classificazione esclusivamente per supportare l'attribuzione dei codici NACE alle unità (non alle attività) all'interno del registro statistico delle imprese, in linea con quanto previsto dal regolamento (UE) 2019/2152.

La NACE non prevede di per sé categorie per specifici tipi di unità statistiche: le unità possono svolgere diverse attività economiche e possono essere definite in modi diversi in base alle loro caratteristiche peculiari (ad esempio, in relazione all'ubicazione, cfr. paragrafo 2.3 sulle unità statistiche).

1.2.3 Ambito e limiti della classificazione NACE

Nel Sistema europeo dei conti (SEC), la NACE rappresenta la classificazione utilizzata per le attività economiche nelle tavole delle risorse e degli impieghi, e nel quadro delle interdipendenze tra gli operatori economici. Occorre evidenziare che la NACE non opera distinzioni in base al tipo di organizzazione proprietaria di un'unità produttiva, alla natura giuridica o al modo di operare, perché tali criteri non attengono alle caratteristiche dell'attività in sé. Le unità impegnate nello stesso tipo di attività economica sono classificate nella medesima categoria NACE, indipendentemente dal fatto che siano imprese o parti di imprese costituite in forma societaria, imprese individuali o amministrazioni pubbliche, oppure che l'impresa madre sia un'entità straniera o che l'unità sia formata da più stabilimenti. Pertanto, non esiste alcun legame tra la NACE e la classificazione delle unità istituzionali nel SEC o nello standard internazionale di riferimento, il Sistema dei conti nazionali (SCN).

Le attività manifatturiere sono descritte indipendentemente dal fatto che il lavoro sia eseguito tramite macchinari azionati a motore oppure manualmente, o che venga svolto in fabbrica o in casa.

La NACE non distingue tra produzione formale e informale né tra produzione legale e illegale. Classificazioni basate sulla forma di proprietà legale, sul tipo di organizzazione o sulla modalità operativa possono essere costruite in modo indipendente; in tale caso l'incrocio con la NACE potrebbe fornire utili informazioni aggiuntive.

La NACE non distingue tra attività di mercato e non di mercato, come vengono definite

1. La classificazione europea NACE: introduzione e contesto

all'interno dei sistemi SEC/SCN, sebbene tale distinzione sia una caratteristica importante di tali sistemi. Una ripartizione delle attività economiche secondo questo principio è utile in tutti i casi in cui si raccolgono dati per attività che si svolgono a condizioni sia di mercato sia non di mercato. Tale criterio può poi essere incrociato con le categorie della NACE.

Nella NACE i servizi non di mercato sono forniti dalle amministrazioni pubbliche, dalle organizzazioni senza scopo di lucro, dai servizi di difesa e di assicurazione sociale obbligatoria, dai fornitori di servizi di istruzione, sanitari e di assistenza sociale, eccetera.

La NACE include le categorie per la produzione indifferenziata di beni e di servizi da parte di famiglie e convivenze per uso proprio. Tali categorie possono tuttavia riferirsi solamente a una parte delle attività economiche di famiglie e convivenze, poiché le attività familiari (attività di famiglie e convivenze) chiaramente identificabili sono classificate in altre parti della classificazione NACE³.

1.2.4 Struttura e codifica della classificazione NACE

La NACE è articolata in una struttura gerarchica stabilita nel regolamento (CE) 1983/2006:

- I. un primo livello costituito da voci identificate da un codice alfabetico (sezioni);
- II. un secondo livello costituito da voci identificate da un codice numerico a due cifre (divisioni);
- III. un terzo livello costituito da voci identificate da un codice numerico a tre cifre (gruppi);
- IV. un quarto livello costituito da voci identificate da un codice numerico a quattro cifre (classi).

Il codice del livello “sezioni” non è integrato nel codice NACE che identifica la divisione, il gruppo e la classe relativa a una specifica attività. Ad esempio, l'attività “Produzione di biocarburanti liquidi” è identificata dal codice 20.51, dove 20 è il codice della divisione, 20.5 è il codice del gruppo e 20.51 è il codice della classe; la sezione C, a cui appartiene questa classe, non compare all'interno del codice.

Le divisioni sono codificate in modo consecutivo. Tuttavia, sono stati previsti alcuni “spazi vuoti” per consentire l'introduzione di divisioni aggiuntive senza dover operare una modifica radicale della codifica NACE. Tali spazi sono stati introdotti nelle sezioni che con maggiore probabilità richiederanno l'introduzione di ulteriori divisioni. A tale fine, i seguenti codici numerici di divisione non sono stati utilizzati nella NACE Rev. 2.1: 04, 34, 40, 44, 45 (codice presente in NACE Rev. 2, ma non in NACE Rev. 2.1, cfr. paragrafo 4.2.8), 48, 54, 57, 67, 76, 83 e 89.

Poiché la NACE è una classificazione equilibrata, anche le voci che non sono ulteriormente suddivise incorporano posizioni a tutti i livelli inferiori. In particolare, esistono diversi scenari:

- se una sezione non è ulteriormente ripartita ai livelli inferiori, esistono comunque al suo interno una divisione, un gruppo e una classe, ciascuno dei quali presenta un titolo identico a quello della sezione (l'unico caso attualmente esistente è quello relativo alla sezione V);
- se una divisione non è ulteriormente ripartita ai livelli inferiori, il gruppo e la classe previsti al suo interno devono avere lo stesso titolo della divisione. In tali casi i codici per i gruppi e le classi sono composti dal codice della divisione seguito dalla cifra 0 a livello di gruppo,

³ I servizi personali (servizi alla persona) e domestici, prodotti e consumati all'interno delle stesse famiglie o convivenze, non sono inclusi nel concetto di “produzione” così come definito nei sistemi SEC/SCN a eccezione delle seguenti attività:

- i servizi personali e domestici prodotti da personale domestico retribuito (cfr. divisione 97);
- i servizi di abitazione per gli alloggi occupati dai rispettivi proprietari (cfr. divisione 68).

Il gruppo 98.2 “Produzione di servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze” è previsto nella classificazione NACE per motivi di completezza.

- e dalle cifre 00 a livello di classe (un esempio è quello relativo alla divisione 75 “Servizi veterinari”, al gruppo 75.0 “Servizi veterinari” e alla classe 75.00 “Servizi veterinari”);
- Se una divisione è costituita da un unico gruppo che viene suddiviso a livello di classe, il gruppo deve avere lo stesso titolo della divisione, con il codice del gruppo costituito dal codice della divisione seguito dalla cifra 0. A livello di classe, nessuno dei titoli può essere uguale a quello del gruppo, poiché le classi sono suddivise in ulteriori contenuti di dettaglio, che devono comunque riflettersi nel titolo della rispettiva classe. I codici delle classi sono composti dal codice del gruppo seguito da una cifra diversa da zero (ad esempio, la divisione 11 “Produzione di bevande”, il gruppo 11.0 “Produzione di bevande”, le classi 11.01 “Distillazione, rettifica e miscelatura di alcolici”, 11.02 “Produzione di vini da uve”, 11.03 “Produzione di sidro e di altre bevande fermentate a base di frutta” e così via).

È necessario che il contenuto di ognuno dei codici NACE sia esaustivo rispetto ai codici subordinati cioè collocati, all’interno dello stesso ramo, al livello inferiore (più granulare). Pertanto, sono stati introdotti alcuni codici residuali cioè gruppi e classi con titoli che includono il termine “altro” (o “altra”, “altri”, “altre”) o che terminano con “n.c.a.” (non classificato altrove). I codici delle voci che terminano con “n.c.a.” sono caratterizzati dall’utilizzo della cifra 9 a livello di gruppo e/o di classe (ad esempio, il gruppo 30.9 “Fabbricazione di mezzi di trasporto n.c.a.” e la classe 30.99 “Fabbricazione di altri mezzi di trasporto n.c.a.”).

1.3 La classificazione NACE: contesto storico e giuridico

1.3.1 Dalla classificazione NICE alla classificazione NACE Rev. 1.1

Tra il 1961 e il 1963 è stata sviluppata la *Nomenclature des Industries établies dans les Communautés européennes* (NICE). La versione originale (1961) prevedeva ampie divisioni con voci fino a 3 cifre. La sua versione revisionata (1963) presentava suddivisioni più dettagliate. La NICE comprendeva le industrie estrattive, energetiche, manifatturiere e le costruzioni.

Nel 1965 è stata sviluppata la *Nomenclature du commerce dans la CEE* (NCE) con l’obiettivo di coprire tutte le attività commerciali.

Nel 1967 è stata sviluppata una classificazione per i servizi, seguita da una per l’agricoltura, entrambe articolate in ampie divisioni.

Nel 1970 è stata sviluppata la *Nomenclature générale des activités économiques dans les Communautés européennes* (NACE). Come suggerisce il nome della classificazione stessa, si trattava di una classificazione che copriva l’intera gamma delle attività economiche.

Questa prima versione della NACE presentava due rilevanti criticità:

- poiché non era stata istituita come parte della legislazione comunitaria, i dati venivano spesso raccolti in base alle classificazioni nazionali esistenti e poi trasformati nel formato NACE mediante chiavi di conversione, che non producevano dati comparabili in modo soddisfacente;
- poiché la NACE 1970 non era stata sviluppata all’interno di un quadro di riferimento internazionale riconosciuto, offriva una scarsa comparabilità con altre classificazioni internazionali delle attività economiche.

È emersa quindi la necessità di allineare la classificazione NACE ad altri standard internazionali. Nell’ambito di un gruppo di lavoro congiunto tra la Divisione statistica delle Nazioni unite ed Eurostat, Eurostat e i rappresentanti degli Stati membri dell’UE sono stati strettamente coinvolti

1. La classificazione europea NACE: introduzione e contesto

nella terza revisione della *International Standard Industrial Classification of All Economic Activities* (ISIC Rev. 3), adottata dalla Commissione statistica delle Nazioni unite (UNSC) nel febbraio 1989.

Successivamente, un gruppo di lavoro coordinato da Eurostat con i rappresentanti degli Stati membri ha sviluppato una versione revisionata della NACE, denominata NACE Rev. 1. Partendo dalla struttura della ISIC Rev. 3, sono stati aggiunti ulteriori dettagli con l'obiettivo di meglio riflettere le attività economiche europee non adeguatamente rappresentate nella ISIC. La NACE Rev. 1 è stata istituita dal regolamento (CEE) n. 3037/90 del Consiglio, del 9 ottobre 1990.

Nel 2002 il regolamento (CE) n. 29/2002 della Commissione ha introdotto un aggiornamento minore della NACE Rev. 1, che ha portato alla definizione della NACE Rev. 1.1. Tale aggiornamento aggiungeva un numero limitato di nuove voci e modificava alcuni titoli, perseguendo l'obiettivo di:

- includere nuove attività non considerate nella NACE Rev. 1 al momento del suo sviluppo (ad esempio, quelle dei call center);
- riconoscere attività la cui rilevanza era notevolmente cresciuta a seguito di cambiamenti tecnologici o organizzativi dopo lo sviluppo della NACE Rev. 1;
- correggere specifici errori presenti nella NACE Rev. 1.

1.3.2 Il regolamento (CE) n. 1893/2006 che definisce la NACE Rev. 2: caratteristiche principali

Il regolamento recante l'adozione della NACE Rev. 2 è stato emanato nel dicembre 2006 ed è divenuto applicabile, per quanto concerne la trasmissione dei dati da parte degli Stati membri a Eurostat, a decorrere dal 1° gennaio 2008.

Il regolamento (CE) n. 1893/2006 prevede l'uso obbligatorio della NACE nell'Unione europea. Pertanto, tutte le statistiche degli Stati membri dell'UE presentate in base alle attività economiche devono essere elaborate utilizzando la NACE Rev. 2 o una classificazione nazionale da essa derivata.

Il regolamento consente, infatti, agli Stati membri di utilizzare una versione nazionale derivata dalla NACE per meglio rispondere ai rispettivi scopi nazionali. Tali versioni nazionali devono tuttavia soddisfare il quadro di riferimento strutturale e gerarchico della NACE. La maggior parte degli Stati membri ha sviluppato versioni nazionali, di solito aggiungendo una quinta cifra per scopi nazionali. Prima della loro pubblicazione, le versioni nazionali della NACE (ed eventuali aggiornamenti) devono essere trasmesse alla Commissione per l'approvazione (cfr. articolo 4 del regolamento (CE) n. 1893/2006).

1.3.3 Il processo di revisione alla base della NACE Rev. 2.1

I cambiamenti nelle strutture e nelle organizzazioni economiche, così come i progressi tecnologici, danno origine ad attività e prodotti nuovi che possono sostituire le attività e i prodotti esistenti. Tali cambiamenti comportano una sfida costante per la definizione delle classificazioni statistiche. Gli intervalli tra gli aggiornamenti delle classificazioni statistiche non dovrebbero risultare eccessivamente estesi, poiché la loro rilevanza tende a ridursi con il trascorrere del tempo, né eccessivamente ravvicinati, in quanto ciò comprometterebbe la comparabilità dei dati nel tempo. Qualsiasi aggiornamento di una classificazione, in particolare se include cambiamenti strutturali, porta a interruzioni nelle serie storiche delle statistiche che dipendono da essa.

Nel 2018, con l'obiettivo di integrare nella classificazione i cambiamenti avvenuti nelle attività economiche negli anni successivi all'ultima revisione, come la digitalizzazione, la globalizzazione e una maggiore attenzione al benessere e alla sostenibilità, il Comitato del Sistema statistico europeo (ESSC) ha deciso di avviare la revisione della classificazione NACE Rev. 2. L'intero processo di revisione è stato condotto da una *task force* composta dai rappresentanti degli istituti nazionali di statistica del Sistema statistico europeo e presieduta da Eurostat, che ha riferito periodicamente allo *Standards Working Group* europeo che ne ha infine convalidato il lavoro.

Una prima fase della revisione è stata completata con la convalida, da parte dell'ESSC, della struttura (codici e titoli) della nuova NACE *Revision 2 Update 1* (NACE Rev. 2.1) nel maggio 2022. Per facilitarne l'implementazione, sono stati messi a disposizione degli utenti i seguenti strumenti: linee guida introduttive (linee guida tecnico-metodologiche), note esplicative della nuova classificazione e tabelle di corrispondenza (tavole di raccordo) tra la NACE Rev. 2 e la NACE Rev. 2.1.

Le caratteristiche generali della NACE sono rimaste invariate. La NACE Rev. 2.1 raggiunge un equilibrio tra il livello di dettaglio richiesto dai principali utenti e il carico di lavoro degli istituti di statistica.

La NACE Rev. 2.1 è rilasciata agli utenti sotto forma di una pubblicazione statica in formato pdf che contiene:

- le linee guida introduttive (linee guida tecnico-metodologiche);
- la struttura della classificazione;
- le note esplicative dei diversi codici NACE;
- la base giuridica della NACE Rev. 2.1;
- un elenco selezionato di classificazioni economiche non europee.

La NACE Rev. 2.1 è disponibile anche in formato elettronico dinamico; questo rappresenta l'unico formato in cui è reso disponibile l'elenco alfabetico di attività economiche (*index* europeo). Le voci dell'elenco alfabetico di attività economiche rappresentano parte integrante delle note esplicative della NACE Rev. 2.1 e supportano tutti gli utenti e i produttori di statistiche nell'utilizzo e nell'implementazione della NACE Rev. 2.1.

Il regolamento delegato (UE) 2023/137 che modifica la NACE Rev. 2 è stato pubblicato nel gennaio 2023. La sua versione consolidata, così come la versione consolidata del regolamento (CE) N. 1893/2006, sono presentati nell'Allegato I di questo ebook (la base giuridica della classificazione NACE Rev. 2.1).

Parallelamente alla revisione della NACE, negli anni tra il 2018 e il 2024 sono state aggiornate le classificazioni economiche internazionali ed europee, ad esempio le classificazioni ISIC, CPC e CPA e le versioni nazionali della NACE. I rappresentanti di Eurostat, degli Stati membri dell'UE e della *European Free Trade Association* (EFTA) hanno partecipato attivamente al lavoro di revisione delle classificazioni internazionali ISIC e CPC, consapevoli della necessità di riflettere correttamente la realtà economica europea all'interno del quadro di riferimento internazionale per le classificazioni economiche.

2. LA CLASSIFICAZIONE EUROPEA NACE: DEFINIZIONI E PRINCIPI¹

2.1 I criteri adottati nell'elaborazione della NACE

I principi e i criteri utilizzati per definire e delineare le categorie della NACE si basano sugli input di beni, servizi e fattori di produzione, sui processi e sulle tecniche di produzione, sulle caratteristiche degli output, sull'utilizzo che ne viene fatto, nonché sull'uso della classificazione per finalità statistiche e sulla disponibilità dei dati. Tali criteri sono applicati in modo differente a seconda del livello di classificazione considerato: i criteri per i livelli di aggregazione gerarchicamente inferiori (livelli più dettagliati) prendono in considerazione le similitudini nel processo produttivo effettivo, mentre tale aspetto è meno rilevante ai livelli gerarchicamente superiori (livelli più aggregati) della classificazione. In base ai criteri sopra menzionati, le attività economiche simili sono raggruppate nelle stesse categorie della classificazione NACE. Al livello più dettagliato della classificazione, per definire le singole classi NACE, è stata data preferenza alle tecniche utilizzate nel processo produttivo, in particolare nelle classi relative ai servizi. Ai livelli di aggregazione superiori, le caratteristiche generali dei beni prodotti e dei servizi offerti, cioè degli output, e l'utilizzo a cui sono destinati diventano fattori più importanti per creare aggregazioni utili dal punto di vista analitico.

Tuttavia, un'applicazione rigorosa di questi criteri non si è rivelata utile. Il peso assegnato ai criteri sopradescritti varia a seconda della categoria di attività. Inoltre, considerazioni pratiche come l'organizzazione della produzione economica nella maggior parte dei Paesi e la necessità di stabilità della classificazione, sono fattori che hanno influenzato il modo in cui le categorie sono state definite ai diversi livelli della classificazione.

In generale, la tecnologia non è un criterio tale da definire le attività economiche all'interno della classificazione NACE. Ad esempio, la tecnologia finanziaria (*fintech*) fornisce, migliora o aumenta l'accesso, attraverso l'uso estensivo della digitalizzazione, a servizi finanziari che venivano già svolti in passato, anche se con strumenti tecnici meno avanzati di quelli attuali. Le attività di intermediazione finanziaria devono essere classificate nella sezione L "Attività finanziarie e assicurative", mentre le attività di fornitura di tecnologia digitale a supporto della prestazione di un servizio finanziario devono essere classificate nella sezione K "Telecomunicazioni, programmazione e consulenza informatica, infrastrutture informatiche e altre attività dei servizi d'informazione".

La NACE non fa più alcuna differenza per quanto riguarda le modalità di distribuzione dei prodotti. La struttura della classificazione NACE nell'ambito del commercio al dettaglio e all'ingrosso si basa sul prodotto venduto, indipendentemente dal fatto che il bene sia venduto in un negozio (commercio in esercizi in sede fissa), online (commercio effettuato via Internet), tramite bancarelle e mercati (commercio ambulante) o per mezzo di distributori automatici.

Il contenuto e l'ambito di ciascuna voce della classificazione sono definiti attraverso note esplicative dettagliate, che evidenziano anche le questioni di confine fornendo esempi di attività che possono sembrare simili a quelle appartenenti a una determinata

¹ Il Capitolo, che rappresenta un riadattamento in italiano del Capitolo 2 delle linee guida introduttive della NACE Rev. 2.1, è stato redatto da Francesca Alonzi ed Elena Fraboni.

voce della classificazione, ma che sono classificate altrove nella NACE. Le voci contenute nell'elenco alfabetico delle attività economiche NACE (*index europeo*) sono parte integrante di queste note.

2.1.1 I criteri per le classi

I criteri relativi al modo in cui le attività sono combinate e ripartite all'interno dei processi produttivi sono determinanti nella definizione delle classi NACE (il livello più dettagliato della classificazione europea). Tali criteri devono assicurare che le classi della NACE siano rilevanti ai fini di una classificazione delle unità per attività economiche e che le unità comprese in ogni classe siano il più possibile omogenee rispetto alle attività di pertinenza. Ciò significa che, in generale, le attività sono raggruppate quando presentano un processo comune di produzione di beni o di servizi.

Le classi della NACE sono state concepite in modo da assicurare, nei limiti del possibile, l'osservanza delle seguenti condizioni:

- a. la produzione della categoria di beni e di servizi che caratterizza una data classe rappresenta la maggior parte della produzione delle unità di quella classe;
- b. la classe contiene le unità che producono la maggior parte della categoria di beni e di servizi che la caratterizzano.

Queste condizioni sono necessarie affinché le unità simili possano essere classificate, in modo semplice e univoco, in base al tipo di attività economica svolta e affinché le unità incluse in una determinata classe siano il più possibile simili tra loro.

Un ulteriore rilevante criterio applicato per definire le classi NACE è l'importanza relativa delle attività da includere. Generalmente sono previste classi separate per le attività che sono prevalenti nella maggior parte dei paesi dell'UE o che sono particolarmente importanti nell'economia mondiale. Pertanto, sono state introdotte nella classificazione NACE alcune classi aggiuntive che sono importanti solo per alcuni Stati membri.

In linea di principio, la NACE non consente la creazione di classi che coprano attività combinate (servizi aggregati), ossia classi che integrino attività già classificate in altre posizioni della NACE.

2.1.2 I criteri per gruppi, divisioni e sezioni

A differenza di quanto accade per le classi della NACE, il processo di produzione effettivo e la tecnologia utilizzata diventano meno importanti come criterio classificatorio per i livelli più aggregati della classificazione. Al livello più alto di aggregazione (sezioni) e ai livelli immediatamente inferiori (divisioni e gruppi), infatti, acquistano rilevanza non solo le caratteristiche generali dei beni e dei servizi prodotti, ma anche l'uso potenziale nelle statistiche, ad esempio nei sistemi SCN e SEC.

I principali criteri adottati per delineare i gruppi e le divisioni della NACE considerano le seguenti caratteristiche delle attività delle unità produttive:

- le caratteristiche dei beni e dei servizi prodotti;
- gli utilizzi cui sono destinati i beni e i servizi prodotti;
- i fattori di produzione, i processi e le tecniche di produzione.

Per quanto riguarda le caratteristiche (la natura) dei beni e dei servizi prodotti, si tiene conto della composizione fisica, dello stadio di fabbricazione e dei bisogni che sono

destinati a soddisfare. La distinzione delle categorie della NACE rispetto alla natura dei beni e dei servizi prodotti è essenziale per raggruppare le unità di produzione sulla base di analogie e sulla base delle relazioni tra le materie prime utilizzate e nell'ambito del quadro delle interdipendenze (relazioni input-output).

Il peso assegnato ai criteri sopra descritti varia a seconda delle categorie. In alcuni casi (ad esempio la produzione alimentare, l'industria tessile, dell'abbigliamento e del cuoio, la produzione di macchinari e attrezzature, e il settore dei servizi) le tre citate caratteristiche sono così strettamente correlate che il problema di assegnazione di pesi ai criteri non si pone. Nel caso dei prodotti intermedi, invece, la composizione fisica e lo stadio di fabbricazione hanno spesso un peso maggiore. Nel caso infine di beni derivati da processi produttivi complessi, la priorità è spesso data all'utilizzo finale dei beni, alla tecnologia e all'organizzazione produttiva dei beni, piuttosto che alla loro composizione fisica.

2.2 Le attività principali, secondarie e ausiliarie

Un'unità può svolgere una o più attività economiche descritte in una o più categorie NACE.

L'attività principale di un'unità statistica è quella che maggiormente contribuisce al valore aggiunto totale di tale unità (cfr. paragrafi 3.1 e 3.2). In alcune situazioni le attività di un'unità sono così diversificate che nessuna classe risulta rappresentare la parte predominante del valore aggiunto complessivo. In questi casi, l'attività principale viene definita applicando il metodo dell'ordine decrescente *top-down* (cfr. paragrafo 3.3.4).

Un'attività secondaria è una qualsiasi altra attività svolta dall'unità, i cui prodotti sono beni o servizi da destinare a terzi. Una unità può svolgere molteplici attività secondarie.

Occorre distinguere tra attività principali e secondarie da un lato e attività ausiliarie (attività ancillari) dall'altro. Le prime sono generalmente svolte con il supporto di varie attività ausiliarie, quali: contabilità, trasporto, magazzinaggio, acquisti, promozione delle vendite, riparazione e manutenzione. Gli output delle attività principali e secondarie, che sono di conseguenza i prodotti principali e secondari, sono prodotti per essere venduti sul mercato o per altri usi non definiti a priori; ad esempio, possono essere immagazzinati per essere poi venduti in futuro o per essere sottoposti a un'ulteriore lavorazione. Le attività ausiliarie fanno solo da supporto alle attività economiche principali e secondarie di una unità, fornendo beni o servizi a uso di quella singola unità e di conseguenza non sono venduti sul mercato.

Un'attività è detta ausiliaria quando soddisfa le seguenti condizioni:

- serve solo l'unità o le unità cui si riferisce;
- i fattori di produzione contribuiscono ai costi dell'unità;
- i prodotti (generalmente servizi, più raramente beni) non fanno parte del prodotto finale dell'unità e non generano investimenti fissi lordi;
- un'attività comparabile su scala simile viene svolta in unità produttive analoghe.

Ad esempio, le seguenti produzioni non possono essere considerate attività ausiliarie:

- produzione di beni e di servizi che fanno parte dell'investimento per uso proprio: ad esempio, i lavori di costruzione in conto proprio - classificati separatamente nelle costruzioni se i dati fossero disponibili - e la produzione di software esclusivamente per uso interno dell'unità;
- produzione di beni venduti in larga parte sul mercato, anche se parzialmente impiegati in relazione alle attività principali;

- c. produzione di beni o di servizi che successivamente diventano parte integrante del prodotto finale dell'attività principale o secondaria (ad esempio questo è il caso della produzione di scatole da parte di un reparto aziendale per l'imballaggio dei propri prodotti);
- d. produzione di energia (ad esempio tramite una centrale elettrica integrata o un impianto a carbone), anche se il prodotto finale è totalmente utilizzato dall'unità madre;
- e. acquisto di beni per rivendita senza trasformazione;
- f. ricerca e sviluppo, in quanto tali attività non forniscono un servizio il cui consumo avviene durante la produzione corrente.

In tutti i casi sopra elencati, qualora siano disponibili dati distinti, le unità separate devono essere identificate e riconosciute come indipendenti, e quindi classificate in base all'attività svolta.

2.3 Le definizioni di unità statistiche

Per elaborare un quadro statistico completo descrittivo dell'economia, è necessario disporre di un'ampia gamma di informazioni. Con riferimento alle unità di rilevazione, il livello organizzativo al quale è possibile acquisire le informazioni dipende dal tipo di dati necessari. Ad esempio, i dati relativi agli utili di una società possono risultare disponibili esclusivamente a livello "centrale" dell'organizzazione, con riferimento all'insieme delle sue diverse sedi; al contrario, i dati sulle vendite dei prodotti possono essere rilevati a livello di ciascuna sede separata. Al fine di osservare e analizzare i dati in modo soddisfacente, è quindi necessario definire un sistema di unità statistiche (unità di osservazione o unità di analisi), utili alla compilazione e all'aggregazione dei dati. Queste costituiscono gli elementi di riferimento rispetto ai quali i dati possono essere raccolti e classificati secondo la NACE.

Diversi tipi di unità statistiche rispondono a esigenze diverse, ma ogni unità rappresenta un'entità specifica, definita in modo tale da potere essere riconosciuta e identificata, senza essere confusa con altre unità. Essa può essere identificabile come un'entità riferita a persona fisica o giuridica, o come un concetto statistico (quest'ultimo è il caso dell'unità di produzione omogenea).

Di seguito sono elencate le unità come definite nel regolamento (CEE) n. 696/93 del Consiglio:

- l'impresa;
- l'unità istituzionale;
- il gruppo di imprese;
- l'unità di attività economica (UAE);
- l'unità di produzione omogenea (UPO);
- l'unità locale;
- l'unità di attività economica a livello locale (UAE locale);
- l'unità di produzione omogenea a livello locale (UPO locale).

3. LE REGOLE DI CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ E DELLE UNITÀ¹

3.1 Le regole di base per la classificazione

Una unità può svolgere una o più attività economiche descritte in una o più classi della NACE. Le unità sono classificate secondo l'attività svolta in misura prevalente (attività economica principale o prevalente). Diverse unità produttive svolgono attività di carattere misto. L'identificazione di un'attività principale è necessaria per assegnare un'unità a una determinata classe NACE.

Ciascuna unità contenuta nei registri statistici delle imprese (cfr. regolamento (UE) 2019/2152 del Parlamento europeo e del Consiglio) è associata a un codice Ateco rappresentativo dell'attività economica principale. Un codice Ateco è attribuito anche alle unità presenti nei registri statistici di imprese che non svolgono alcuna attività economica, cioè che non presentano valore aggiunto o altri valori sostitutivi del valore aggiunto (cfr. gruppi NACE 64.2 e 64.3, cfr. paragrafo 3.4.6).

Per determinare l'attività principale di una unità vengono prese in considerazione tutte le attività svolte, ma solo quella principale viene utilizzata per classificare un'unità. L'assegnazione del codice NACE viene effettuata con l'ausilio di note esplicative a corredo dei codici NACE, delle voci *dell'index* NACE e delle tabelle di corrispondenza con altre classificazioni, come ad esempio le classificazioni ISIC, CPA, HS, CN, eccetera.

L'attività principale dell'unità dovrebbe idealmente essere determinata con riferimento al valore aggiunto associato a ciascuna attività, in particolare al valore aggiunto lordo ai prezzi base, definito come la differenza tra la produzione ai prezzi base e i consumi intermedi ai prezzi di acquisto. Il valore aggiunto ai prezzi base può essere articolato nelle seguenti componenti: redditi da lavoro dipendente, risultato lordo di gestione, reddito misto lordo e altre imposte sulla produzione al netto dei contributi alla produzione (le altre imposte nette sulla produzione sono uguali alle altre imposte sulla produzione al netto degli altri contributi alla produzione). L'applicazione di questa definizione di valore aggiunto deve essere prevista nel caso in cui la produzione di un'attività economica sia fornita ad altre unità gratuitamente o a prezzi non economicamente significativi². Occorre notare che le plusvalenze non costituiscono valore aggiunto e quindi non devono essere considerate.

¹ Il Capitolo, che rappresenta un riadattamento in italiano del Capitolo 3 delle linee guida introduttive della NACE Rev. 2.1, è stato redatto da Francesca Alonzi e Sandra Marchettoni.

² Nello SCN 2025 è stata introdotta una modifica a livello terminologico relativamente ai "redditi da lavoro dipendente". Per l'applicazione alle statistiche europee, si rimanda agli standard in vigore nel SEC per il periodo di riferimento in esame. Nello SCN 2008, inoltre, il risultato lordo di gestione e il reddito misto lordo sono definiti come segue:

- risultato lordo di gestione = risultato netto di gestione + ammortamenti;
- reddito misto lordo = reddito misto netto + ammortamenti.

Le presenti formule potranno essere modificate nella prossima versione del SEC, elaborata sulla base dello SCN 2025; per tale motivo, ai fini interpretativi e applicativi, si rinvia allo standard vigente nel periodo di riferimento.

3.2 I criteri alternativi al valore aggiunto

Per determinare l'attività principale di un'unità, è necessario conoscere le attività svolte dall'unità e la quota corrispondente di valore aggiunto attribuita a ogni singola attività. Poiché talvolta non si hanno a disposizione i dati sul valore aggiunto associato alle diverse attività svolte, per classificare le attività si deve ricorrere a criteri alternativi (criteri sostitutivi) del valore aggiunto. Tra questi, è possibile annoverare:

- a. criteri basati sul valore della produzione:
 - valore della produzione lorda dell'unità, attribuibile ai beni o servizi associati a ciascuna attività;
 - valore delle vendite o del fatturato dei gruppi di prodotto che rientrano in ciascuna attività;
- b. criteri basati sui fattori di produzione:
 - salari e stipendi (o reddito dei lavoratori autonomi) più gli ammortamenti attribuibili alle diverse attività;
 - numero di dipendenti impiegati nelle varie attività economiche dell'unità;
 - numero di ore lavorate dai lavoratori riconducibili alle varie attività dell'unità.

I citati criteri devono essere utilizzati come misure indirette in assenza di dati sul valore aggiunto, al fine di ottenere la migliore stima possibile in relazione al risultato che sarebbe stato ottenuto con i dati sul valore aggiunto. L'utilizzo di criteri alternativi non modifica i metodi adottati per determinare l'attività principale, poiché tali criteri rappresentano solo stime operative dei dati sul valore aggiunto.

Tuttavia, il semplice utilizzo dei criteri sopraindicati potrebbe essere fuorviante. Ciò accade quando la struttura dei criteri alternativi non è direttamente proporzionale al dato ignoto sul valore aggiunto.

Quando si utilizzano le vendite (il fatturato) come misura indiretta del valore aggiunto, occorre considerare che in alcuni casi fatturato e valore aggiunto non sono proporzionali. Ad esempio, il fatturato del commercio rappresenta generalmente una quota di valore aggiunto molto più bassa del fatturato conseguito nelle attività manifatturiere. Anche all'interno del settore manifatturiero, il rapporto risultante tra vendite e valore aggiunto può variare da un'attività all'altra. Per alcune attività, quali ad esempio l'intermediazione finanziaria o le attività assicurative, il fatturato è definito in maniera tale da rendere fuorviante il confronto con altre attività. Le stesse considerazioni valgono anche quando si utilizzano come criteri alternativi i dati sul valore della produzione lorda.

Molte unità svolgono sia attività commerciali sia altre attività. In questi casi, il valore del fatturato commerciale è tra gli indicatori meno adatti per essere utilizzati quali sostituti del dato ignoto sul valore aggiunto dell'attività commerciale. Un approccio più efficace consiste nell'utilizzare il margine lordo, definito come la differenza tra fatturato commerciale e acquisto di beni per la rivendita, rettificata secondo le variazioni delle consistenze. Tuttavia, i margini commerciali³ possono variare sia all'interno di una stessa attività di commercio all'ingrosso e al dettaglio, sia tra attività commerciali. Occorre considerare, inoltre, le regole specifiche di classificazione del commercio, come illustrato nel paragrafo 3.3.5.

3 Il concetto di "margini commerciali" è definito all'interno del *Glossary of macroeconomic terms and definitions* predisposto per supportare lo sviluppo del SEC 2025 e del settimo manuale sulla bilancia dei pagamenti e sulla posizione patrimoniale sull'estero. Cfr. https://unstats.un.org/unsd/nationalaccount/docs/Macroeconomic_Terms_Definitions.pdf.

3. Le regole di classificazione delle attività e delle unità

Anche quando si applicano criteri alternativi basati sui fattori di produzione, è necessario prendere precauzioni analoghe. La proporzionalità tra salari e stipendi o occupazione, da un lato, e valore aggiunto, dall'altro, non è attendibile qualora si riscontrino diverse intensità di capitale o di lavoro tra le varie attività. Una maggiore intensità di capitale solitamente implica un maggiore ammortamento e una minore quota di salari e di stipendi sul valore aggiunto. L'intensità di capitale e di lavoro può variare notevolmente sia tra attività economiche differenti sia tra attività appartenenti alla stessa classe della NACE. Ad esempio, la produzione di un bene con tecniche artigianali (ad esempio, con strumenti manuali) presenta una maggiore intensità di lavoro rispetto alla produzione dello stesso bene realizzata attraverso un processo meccanizzato (quindi a maggiore intensità di capitale).

3.3 Il trattamento delle attività multiple e integrate

Possono verificarsi situazioni in cui una parte significativa delle attività di un'unità rientra in più classi della NACE. Ciò accade per i casi di integrazione verticale delle attività (ad esempio, l'abbattimento di alberi con attività di segagione o la fabbricazione di tessuti combinata con la successiva fabbricazione di articoli di abbigliamento, cfr. paragrafo 3.3.2), oppure per i casi di integrazione orizzontale delle attività (ad esempio, il commercio all'ingrosso e al dettaglio effettuato dalla stessa unità, cfr. paragrafo 3.3.3), o ancora nel caso dello svolgimento di qualsiasi combinazione di attività che non può essere separata all'interno di un'unità statistica. In questi casi, l'attività economica principale deve essere assegnata secondo le regole di seguito descritte. Se non è possibile determinare il valore aggiunto per le attività svolte, occorre utilizzare i criteri alternativi presentati nel paragrafo 3.2, a condizione che siano applicati in maniera coerente alle differenti attività.

Nel caso in cui un'unità svolga attività codificate soltanto in due distinte classi della NACE, una delle attività contribuirà generalmente per oltre il 50 per cento del valore aggiunto, tranne il caso eccezionale in cui ambedue le attività producano egualmente il 50 per cento. L'attività che rappresenta più del 50 per cento del valore aggiunto sarà considerata quella principale e determinerà la classificazione NACE dell'attività principale dell'unità.

Nel caso complesso in cui un'unità svolga più di due attività classificate in più di due classi della NACE, e nessuna delle attività contribuisca per oltre il 50 per cento del valore aggiunto, la classificazione per attività dell'unità dovrà essere stabilita secondo il metodo dell'ordine decrescente (metodo *top-down*) descritto nel paragrafo 3.3.4.

3.3.1 Le variazioni dell'attività principale dell'unità: regola di stabilità

Le unità possono trasformare la propria attività principale in modo radicale o graduale nel tempo, a seguito di fattori stagionali o per decisione del *management* di cambiare la struttura produttiva. Per quanto in tutti questi casi sarebbe necessario modificare la classificazione dell'unità, trasformazioni troppo frequenti potrebbero produrre incoerenze tra statistiche a breve termine (mensile e trimestrale) e statistiche a lungo termine, rendendo estremamente difficile la loro interpretazione.

Per evitare cambiamenti frequenti, è necessario disporre di una regola di stabilità. Senza tale regola, si verificherebbero cambiamenti apparenti nella demografia economica della popolazione delle imprese che non sarebbero altro che artefatti statistici.

Una regola di stabilità di questo tipo è pensata per le unità che svolgono un insieme di attività in modo sostanzialmente bilanciato e che quindi sono soggette a un rischio maggiore di cambiamenti della loro attività principale, derivanti soltanto da variazioni minime nel rapporto tra le attività coinvolte. In questi casi, per determinare l'attività principale dell'unità occorre tenere conto del rapporto tra le diverse attività negli ultimi due o tre anni. Eventuali modifiche dell'attività principale delle unità all'interno dei registri statistici e per le finalità delle indagini statistiche vengono effettuate non più di una volta all'anno, a date predefinite o in base alle informazioni disponibili. Modifiche più frequenti potrebbero produrre incoerenze tra statistiche a breve termine (mensile e trimestrale) e statistiche a lungo termine.

3.3.2 Il trattamento delle attività integrate verticalmente

Si parla di integrazione verticale delle attività quando una stessa unità svolge in sequenza le diverse fasi di produzione e quando il prodotto risultante da un processo serve come fattore di produzione per il processo successivo. Esempi comuni di integrazione verticale sono: l'abbattimento di alberi seguito dalle attività di segazione, una cava di argilla combinata con la fabbricazione di mattoni, la fabbricazione di articoli di abbigliamento in una fabbrica tessile.

Nell'applicazione della classificazione NACE, l'integrazione verticale deve essere trattata come le altre forme di attività multipla: l'attività principale di un'unità è quella che contribuisce per la percentuale più alta di valore aggiunto, determinata secondo il metodo *top-down*.

Nei casi in cui non sia possibile determinare il valore aggiunto o i criteri alternativi per ogni fase del processo di integrazione verticale direttamente dai conti redatti dall'unità stessa, si possono effettuare dei confronti con unità simili (ad esempio, basati sui prezzi di mercato dei prodotti intermedi e finali). In questi casi si applicano le stesse indicazioni per l'utilizzo dei criteri alternativi presentati nel paragrafo 3.2. Se nemmeno con questi metodi è possibile individuare la quota di valore aggiunto (o i suoi sostituti) attribuibile alle diverse fasi produttive, si possono applicare quote teoriche per le forme tipiche di integrazione verticale. Una criticità legata all'assegnazione di un codice della NACE all'attività principale di un'unità impegnata in attività integrate verticalmente (piuttosto che suddividere tale unità in più unità statistiche per le quali sono identificate diverse attività principali) è che la catena di produzione rappresentata nel quadro input/output diventa meno chiara.

3.3.3 Il trattamento delle attività integrate orizzontalmente

Si parla di integrazione orizzontale delle attività quando le attività sono eseguite contemporaneamente, utilizzando gli stessi fattori di produzione. In questo caso è spesso impossibile separare statisticamente tali attività in processi diversi, assegnarle a unità distinte o, in generale, fornire dati separati per esse, né è applicabile il principio del valore aggiunto. In generale, in presenza di attività integrate orizzontalmente, la produzione lorda o il fatturato possono rappresentare i sostituti del valore aggiunto più appropriati per determinare l'attività principale secondo il metodo *top-down*. Per ovviare a questo problema, in molti casi le attività integrate sono incluse nella stessa classe della NACE, anche se i loro output hanno caratteristiche molto diverse. Occorre adottare il principio del valore aggiunto secondo il metodo *top-down* e le stesse precauzioni nell'utilizzo dei criteri alternativi descritti nel paragrafo 3.2.

3. Le regole di classificazione delle attività e delle unità

3.3.4 Il metodo dell'ordine decrescente (metodo top-down)

Il metodo *top-down* segue il principio gerarchico per cui la classificazione di un'unità al livello più basso della classificazione deve essere coerente con la classificazione dell'unità al livello più alto della struttura. Per soddisfare tale condizione, il processo inizia identificando la posizione più rilevante al livello più alto e procede successivamente attraverso i vari livelli della classificazione in questo modo:

1. identifica la sezione con la percentuale di valore aggiunto più alta (sezione principale);
2. identifica, all'interno della sezione principale, la divisione con la percentuale di valore aggiunto più alta (divisione principale);
3. identifica, all'interno della divisione principale, il gruppo con la percentuale di valore aggiunto più alta (gruppo principale);
4. identifica, all'interno del gruppo principale, la classe con la percentuale di valore aggiunto più alta (classe principale).

A titolo esemplificativo, si riporta di seguito il caso di un'unità che svolge varie attività, con percentuali diverse in termini di valore aggiunto (Prospetto 3.1).

Prospetto 3.1 – Metodo dell'ordine decrescente (metodo top-down) per la classificazione delle unità

Sezione	Divisione	Gruppo	Classe	Descrizione della classe	Quota
C	25	25.91		Fabbricazione di bidoni in acciaio e di contenitori simili	10%
		28	28.11	Fabbricazione di motori e turbine, esclusi i motori per aeromobili, veicoli e motocicli	6%
	28	28.2	28.24	Fabbricazione di utensili portatili a motore	5%
		28.9	28.93	Fabbricazione di macchine per l'industria alimentare, delle bevande e del tabacco	23%
			28.95	Fabbricazione di macchine per l'industria della carta e del cartone	8%
G	46	46.1	46.14	Attività di intermediari del commercio all'ingrosso di macchine e attrezzature industriali, navi e aeromobili	7%
			46.6	46.61	Commercio all'ingrosso di macchinari, attrezzature e forniture agricole
N	71	71.1	71.12	Attività di ingegneria e altre consulenze tecniche connesse	13%

Fonte: Eurostat

Applicando il metodo *top-down* al caso esemplificativo presentato nel Prospetto 3.1 si procede a identificare:

1. la sezione principale con la percentuale di valore aggiunto più alta tra:
 - Sezione *C* Attività manifatturiere 52%
 - Sezione *G* Commercio all'ingrosso e al dettaglio 35%
 - Sezione *N* Attività professionali, scientifiche e tecniche 13%
2. all'interno della sezione principale *C*, la divisione con la percentuale di valore aggiunto più alta tra:
 - Divisione 25 Fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature 10%
 - Divisione 28 Fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a. 42%
3. all'interno della divisione principale 28, il gruppo con la percentuale di valore aggiunto più alta tra:
 - Gruppo 28.1 Fabbricazione di macchine di impiego generale 6%
 - Gruppo 28.2 Fabbricazione di altre macchine di impiego generale 5%
 - Gruppo 28.9 Fabbricazione di altre macchine per impieghi speciali 31%

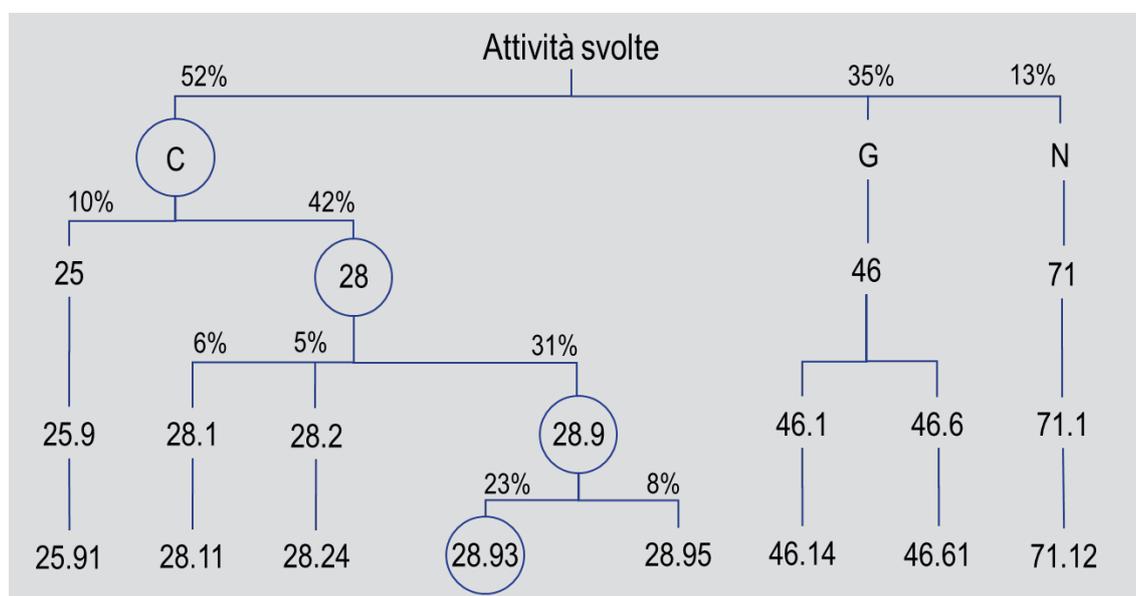
4. all'interno del gruppo principale 28.9, la classe con la percentuale di valore aggiunto più alta tra:

- Classe 28.93 Fabbricazione di macchine per l'industria alimentare, delle bevande e del tabacco 23%
- Classe 28.95 Fabbricazione di macchine per l'industria della carta e del cartone 8%

Di conseguenza, la classe principale corretta è la 28.93 "Fabbricazione di macchine per l'industria alimentare, delle bevande e del tabacco", anche se la classe con la quota maggiore di valore aggiunto è la 46.61 "Commercio all'ingrosso di macchinari, attrezzature e forniture agricole".

La Figura 3.1 illustra il percorso decisionale seguito nell'esempio.

Figura 3.1 – Percorso decisionale *top-down* per classificare le unità



Fonte: Eurostat

Quando si applica il metodo sopra descritto alla sezione *G* "Commercio all'ingrosso e al dettaglio", si deve ricorrere a un adattamento specifico del metodo *top-down* (cfr. paragrafo 3.3.5).

3.3.5 Il metodo *top-down* per le attività di commercio all'ingrosso e al dettaglio

All'interno della sezione *G* il commercio è distinto in commercio all'ingrosso e commercio al dettaglio. Può accadere che un'unità svolga attività commerciali integrate orizzontalmente in varie forme. Se i beni venduti dall'unità non rientrano in una sola classe con almeno il 50 per cento del valore aggiunto, allora il metodo *top-down* va applicato con particolare prudenza e considerando livelli aggiuntivi.

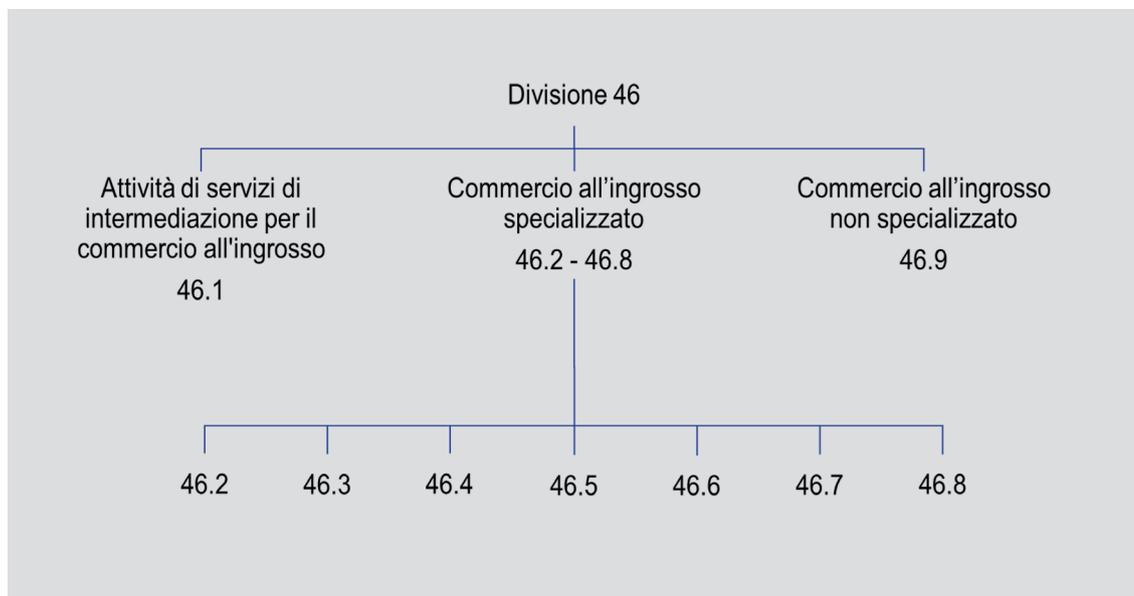
All'interno della divisione 46 "Commercio all'ingrosso", occorre considerare in primo luogo un livello aggiuntivo di distinzione: il gruppo 46.1 "Attività di servizi di intermediazione per il commercio all'ingrosso", e l'aggregazione dei gruppi da 46.2 a 46.9, se i grossisti assumono la proprietà delle merci che vendono.

3. Le regole di classificazione delle attività e delle unità

Di conseguenza, la prima decisione da prendere è l'assegnazione dell'unità a una di queste due possibilità, sulla base del principio del valore aggiunto. Se la scelta ricade sul livello di aggregazione 46.2-46.9, allora la seconda fase consiste nel decidere tra il commercio all'ingrosso "non specializzato" e quello "specializzato" (Figura 3.2). Successivamente, occorre scegliere i gruppi e le classi più appropriate, sempre applicando il metodo *top-down*.

La Figura 3.2 presenta l'albero decisionale da utilizzare per l'assegnazione di un'unità a una classe specifica nella divisione 46 "Commercio all'ingrosso".

Figura 3.2 – Albero decisionale da utilizzare per l'assegnazione di un'unità a una classe specifica nella divisione 46 "Commercio all'ingrosso"

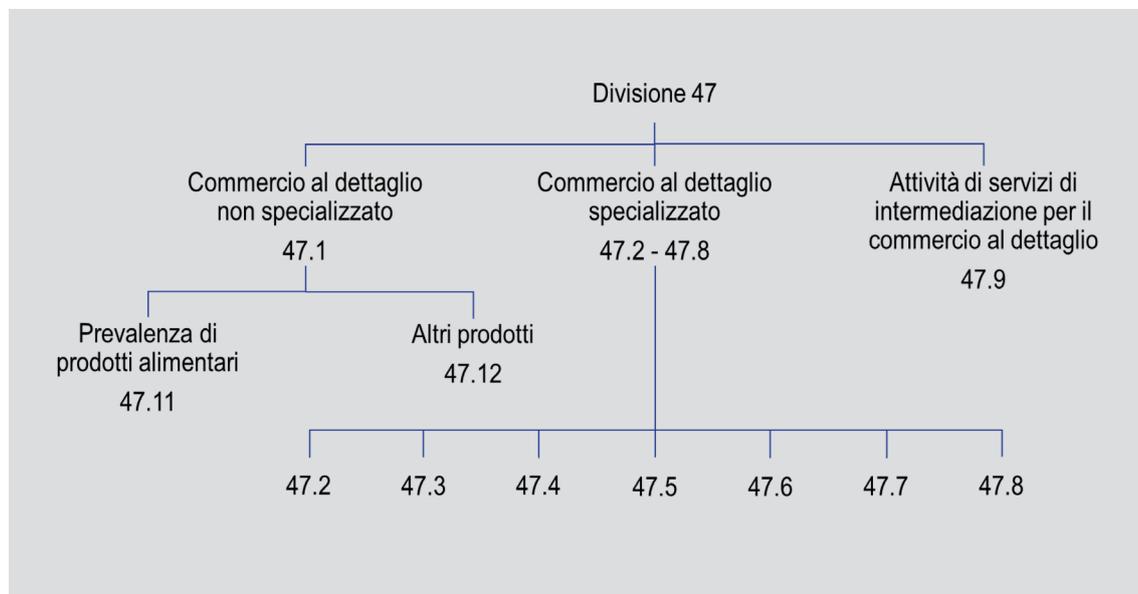


Fonte: Eurostat

All'interno della divisione 47 "Commercio al dettaglio", il primo livello aggiuntivo di decisione concerne l'assegnazione dell'unità al gruppo 47.9 "Attività di servizi di intermediazione per il commercio al dettaglio", oppure alle altre aggregazioni della divisione 47 (47.1 e 47.2-47.8). In quest'ultimo caso, si deve decidere se assegnare l'unità in questione al gruppo 47.1 relativo al commercio al dettaglio "non specializzato" oppure ai gruppi 47.2-47.8 dedicati al commercio al dettaglio "specializzato" (Figura 3.3). Successivamente, occorre scegliere i gruppi e le classi più appropriate, sempre applicando il metodo *top-down*.

Il Figura 3.3 presenta l'albero decisionale da utilizzare per l'assegnazione di un'unità a una classe specifica nella divisione 47 "Commercio al dettaglio".

Figura 3.3 – Albero decisionale da utilizzare per l’assegnazione di un’unità a una classe specifica nella divisione 47 “Commercio al dettaglio”



Fonte: Eurostat

3.3.6 Il commercio specializzato e non specializzato

Sia per il commercio all’ingrosso sia per quello al dettaglio, la distinzione tra commercio “specializzato” e “non specializzato” si basa sul numero di classi che comprendono i beni venduti, laddove le classi da considerare rappresentano ciascuna almeno il 5 per cento (e meno del 50 per cento) del valore aggiunto:

- se i prodotti venduti rientrano in un massimo di quattro classi di uno dei gruppi da 46.2 a 46.8 (per il commercio all’ingrosso) o da 47.2 a 47.8 (per il commercio al dettaglio), l’unità dovrebbe essere classificata come “commercio specializzato”. È quindi necessario determinare l’attività principale applicando il metodo *top-down* basato sul valore aggiunto, selezionando in primo luogo il gruppo principale e poi la classe all’interno di tale gruppo;

Prospetto 3.2 – Definizione dell’attività principale per il commercio specializzato: esempi

Classe	Esempio A	Esempio B	Esempio C
47.21	30%	30%	20%
47.25	5%	15%	5%
47.62	45%	40%	35%
47.75	20%	15%	40%
Assegnazione finale	Classe 47.62	Classe 47.21	Classe 47.75

Fonte: Eurostat

- se i prodotti venduti rientrano in cinque o più classi all’interno di uno dei gruppi da 46.2 a 46.8 (per il commercio all’ingrosso) o da 47.2 a 47.8 (per il commercio al dettaglio), l’unità dovrebbe essere classificata come “commercio non specializzato”. Nel commercio al dettaglio, l’unità è conseguentemente assegnata al gruppo 47.1.

3. Le regole di classificazione delle attività e delle unità

Se alimenti, bevande e tabacco rappresentano almeno il 35 per cento del valore aggiunto, l'assegnazione avverrà all'interno della classe 47.11. In tutti gli altri casi, l'assegnazione avverrà alla classe 47.12.

Prospetto 3.3 – Definizione dell'attività principale per il commercio non specializzato: esempi

Classe	Esempio A	Esempio B	Esempio C
47.21	5%	20%	5%
47.22	15%	15%	5%
47.54	45%	45%	5%
47.61	10%	10%	45%
47.62	25%	10%	40%
Assegnazione finale	Classe 47.12	Classe 47.11	Classe 47.12

Fonte: Eurostat

3.4 Le regole per attività specifiche

3.4.1 Outsourcing: attività svolte su base remunerativa o contrattuale (per conto terzi)

In alcuni casi, le unità vendono beni o servizi con il proprio nome, ma la produzione vera e propria, ossia il processo di trasformazione fisica nel caso della manifattura, è realizzata interamente o in parte da altri attraverso specifici accordi contrattuali.

Nella presente sezione viene utilizzata la seguente terminologia:

- il committente (in inglese *principal*), talvolta noto come “appaltante” o “*contractor*”, è un'unità che stipula un rapporto contrattuale con un'altra unità (contraente o appaltatore) affinché quest'ultima svolga attività specifiche, come parti (fasi) di un processo produttivo o addirittura l'intero processo di produzione;
- il contraente (in inglese *contractor*), talvolta noto come “subappaltatore” o “*subcontractor*”, è un'unità che svolge attività specifiche come parti di un processo produttivo o addirittura l'intero processo di produzione o funzioni di supporto sulla base di un rapporto contrattuale con il committente;
- outsourcing* è un accordo contrattuale secondo cui il committente chiede al contraente di svolgere uno specifico processo produttivo. Talvolta si utilizza anche il termine “subappalto” (cfr. regolamento (UE) 2019/2152 del Parlamento europeo e del Consiglio).
- il *Factoryless Goods Producer* (FGP) è un committente che controlla la produzione di un bene svolgendo le fasi imprenditoriali e fornendo le specifiche tecniche necessarie per produrre il bene, ma che esternalizza completamente il processo di trasformazione materiale necessario per produrre l'output. La NACE Rev. 2.1 si conforma alla definizione concettuale di *Factoryless Goods Producer* (FGP), riportata nel *System of National Accounts 2025* al paragrafo 23.26 (UNSD 2025).

I contraenti, cioè le unità che svolgono un'attività su base remunerativa o contrattuale (per conto terzi), sono solitamente classificati nella categoria della NACE delle unità che producono gli stessi prodotti o servizi per conto proprio. Fanno eccezione a questa regola le attività commerciali per le quali esistono categorie separate per tali attività esternalizzate (cfr. gruppo 46.1 “Attività di servizi di intermediazione per il commercio all'ingrosso”).

3.4.2 Outsourcing di alcune fasi del processo produttivo

Se viene esternalizzata solo una parte del processo di produzione, l'attività principale del committente è classificata nella classe corrispondente all'attività che rappresenta l'intero processo di produzione, cioè il committente viene classificato come se svolgesse direttamente l'intero processo, includendo il lavoro appaltato. L'attività principale del committente è quindi classificata come le attività principali delle unità che producono gli stessi prodotti o servizi per conto proprio.

Questa regola vale anche per l'esternalizzazione delle funzioni di supporto al processo produttivo, ad esempio la contabilità o i servizi informatici.

3.4.3 Outsourcing dell'intero processo produttivo – attività manifatturiere

In generale, se il committente esternalizza l'intero processo di produzione di un bene o di un servizio, la sua attività principale è classificata come se svolgesse direttamente il processo produttivo. Nel caso delle attività manifatturiere, tuttavia, si applicano le seguenti regole specifiche.

Affinché la sua attività principale sia classificata nella sezione *C* "Attività manifatturiere", un committente non solo deve essere proprietario del prodotto finale, ma deve anche soddisfare una delle seguenti condizioni: a) possedere i fattori produttivi (materie prime o prodotti intermedi) utilizzati nel processo produttivo, oppure b) possedere i prodotti di proprietà intellettuale (*Intellectual Property Products* - IPPs)⁴. Esempi di tali attività sono: la fabbricazione di prodotti in metallo (forgiatura, fusione, taglio, stampaggio e lavori di fonderia), la lavorazione dei metalli (ad esempio, la cromatura), la fabbricazione di articoli di abbigliamento, la finitura di articoli di abbigliamento e altre operazioni simili come parti del processo produttivo. L'attività principale del contraente è classificata in modo analogo a quella delle unità che producono gli stessi prodotti ma per conto proprio che, in questo caso, sono nella stessa classe del committente.

Un committente che esternalizza completamente il processo di trasformazione di un'attività manifatturiera ma non possiede i materiali di produzione e non fornisce input di proprietà intellettuale, di fatto acquista il prodotto finito dal contraente con l'intenzione di rivenderlo. Tale attività è classificata nella sezione *G* "Commercio all'ingrosso e al dettaglio", in base alla tipologia specifica di prodotto venduto⁵. L'attività principale del contraente è classificata in modo analogo a quella delle unità che producono gli stessi prodotti ma per conto proprio.

L'importanza di identificare separatamente l'attività degli FGP è stata ampiamente riconosciuta. Tuttavia, tenuto conto delle prassi in essere e delle discussioni avute con gli utenti nell'ambito del processo di revisione della NACE Rev. 2, allo stato attuale risulta complicato assegnare una classificazione separata all'attività degli FGP all'interno

4 Un aggiornamento della definizione di *Intellectual Property Products* è stata implementata nello SCN 2025. Per l'applicazione alle statistiche europee, si rimanda agli standard in vigore nel SEC per il periodo di riferimento in esame.

5 La classificazione finale dell'attività principale svolta dal committente può dipendere anche da eventuali ulteriori attività svolte dalla stessa unità.

3. Le regole di classificazione delle attività e delle unità

della classificazione NACE. Di conseguenza, nella NACE Rev. 2.1 le attività degli FGP sono classificate nella sezione *C* nella stessa classe in cui sarebbero state classificate se gli FPG avessero svolto direttamente il processo di produzione. Al fine di potere rivalutare tale regola in occasione della prossima revisione della classificazione NACE, i Paesi sono incoraggiati a sviluppare approcci mirati all'identificazione degli FGP.

3.4.4 Outsourcing dell'intero processo produttivo – attività non manifatturiere

Quando un committente svolge la totalità o una parte del processo produttivo (di un prodotto o di un servizio), ma affida a un contraente alcune funzioni di supporto (come la contabilità o i servizi informatici) che non fanno parte del processo di produzione e non contribuiscono direttamente alla realizzazione del prodotto o servizio finale, ma favoriscono il funzionamento generale del committente come unità di produzione, le attività del committente sono classificate nello stesso codice NACE di quello che rappresenta il processo di produzione principale. L'attività principale del contraente deve essere classificata in base all'attività specifica che svolge, ad esempio, nella classe 69.20 "Attività di contabilità, controllo e revisione contabile; consulenza fiscale" o nella 62.20 "Attività di consulenza informatica e di gestione di strutture informatiche".

L'attività principale di un committente che esternalizza parte del processo produttivo afferente alle sezioni *A* "Agricoltura, silvicoltura e pesca", *B* "Attività estrattive", *D* "Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata" ed *E* "Fornitura di acqua; gestione di reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento", è classificata come se il committente realizzasse l'intero processo di produzione. L'attività principale del contraente è classificata in modo analogo a quella delle unità che producono gli stessi prodotti ma per conto proprio. Se il contraente svolge altre attività, la sua attività principale deve essere individuata secondo il principio del valore aggiunto.

Un committente che esternalizza l'intero processo produttivo afferente alle sezioni *A* "Agricoltura, silvicoltura e pesca", *B* "Attività estrattive" ed *E* "Fornitura di acqua; gestione di reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento", ma non possiede i fattori produttivi (ad esempio, semi, piante, alberi, branchi di animali o avannotti), sta di fatto acquistando il prodotto finito dal contraente con l'intenzione di rivenderlo. Tale attività deve essere classificata nella divisione 46 "Commercio all'ingrosso" (a seconda dell'attività e dello specifico prodotto venduto). Il contraente è classificato in modo analogo alle unità che producono gli stessi prodotti ma per conto proprio.

L'attività principale di un committente che esternalizza l'intero processo produttivo afferente alla sezione *D* "Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata", è classificata nella sezione *D* in base all'attività e allo specifico prodotto venduto. L'attività principale del committente è classificata in modo analogo a quella delle unità che producono gli stessi prodotti ma per conto proprio.

Se un committente subappalta i lavori di costruzione ad altre unità, ma rimane responsabile dell'intero processo di costruzione, l'attività principale sia del committente sia del contraente deve essere classificata nella sezione *F* "Costruzioni", specificatamente nella classe che corrisponde alle attività di costruzione svolte.

Per quanto riguarda l'esternalizzazione di servizi, come ad esempio le attività di assistenza clienti tramite call center classificate nel gruppo 82.2, il committente che esternalizza una parte delle attività di fornitura del servizio deve essere classificato come se fornisse l'intero servizio. L'attività principale del contraente deve essere classificata in

base ai servizi forniti. Se il committente subappalta l'intero servizio, sia il committente sia il contraente devono essere classificati come se fornissero l'intero servizio.

3.4.5 I servizi di intermediazione

Negli ultimi anni le attività di intermediazione sono state caratterizzate da un rapido e rilevante sviluppo grazie anche ai progressi tecnologici delle piattaforme digitali. Il gruppo di esperti responsabile delle classificazioni statistiche internazionali presso le Nazioni unite (*UN Expert Group of International Statistical Classifications*) ha recentemente valutato il modo in cui le attività di intermediazione sono state trattate nell'ambito della classificazione ISIC Rev. 4 fornendo specifiche linee guida (UNSD 2017).

Nell'ambito delle operazioni di revisione della classificazione ISIC Rev. 4 e dell'aggiornamento della NACE Rev. 2, è stato concordato di definire le attività di servizi di intermediazione come segue:

“... attività che facilitano le transazioni tra acquirenti e venditori a fronte di un compenso o di una commissione, senza fornire e assumere la proprietà dei beni oggetto dell'intermediazione. Queste attività di servizi di intermediazione possono essere svolte su piattaforme digitali o attraverso canali non digitali (faccia a faccia, porta a porta, canali telefonici, postali, eccetera). I ricavi delle attività di servizi di intermediazione possono includere altre fonti di reddito, ad esempio i ricavi derivanti dalla vendita di spazi pubblicitari”.

Questa definizione esclude le attività di servizi finanziari e assicurativi, che sono classificate nella sezione L “Attività finanziarie e assicurative”.

Per riflettere queste attività all'interno della classificazione NACE, sono stati introdotti gruppi o classi specifiche nelle divisioni in cui vengono prodotti i beni e servizi oggetto dell'intermediazione (cfr. paragrafo 4.2.1). Pertanto, questi nuovi codici, combinati con quelli precedentemente dedicati, possono identificare tutti i servizi di intermediazione non finanziaria, che rappresentano ora una componente significativa nella fornitura dei beni o dei servizi classificati nelle rispettive divisioni. I servizi di intermediazione (a eccezione dell'intermediazione monetaria) che non possono essere classificati nelle classi dedicate o che appartengono a diverse divisioni, sono integrati in una classe dedicata 82.40 “Attività di servizi di intermediazione per servizi di supporto alle imprese n.c.a.”.

3.4.6 Le attività finanziarie

Negli ultimi anni si sono verificate diverse innovazioni nella fornitura di servizi finanziari. Alcuni esempi di queste innovazioni includono un maggiore utilizzo delle tecnologie digitali per facilitare la fornitura o l'accesso ai servizi finanziari, l'espansione in molti mercati finanziari di unità diverse dalle banche tradizionali e un maggior numero di attività finanziarie fornite da unità tradizionalmente impegnate in attività finanziarie. La fornitura di servizi di intermediazione finanziaria facilitati dalle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (tecnologie digitali) è integrata nella sezione L “Attività finanziarie e assicurative”.

Non sono stati creati nuovi gruppi e nuove classi per la classificazione delle attività svolte dalle aziende di tecnologia finanziaria (società *fintech*) che utilizzano tecniche digitali per fornire, migliorare o aumentare l'accesso ai servizi finanziari. Tali attività sono integrate nella struttura esistente della NACE, in quanto non sono considerate come nuove attività, ma piuttosto come attività esistenti svolte attraverso una nuova modalità.

3. Le regole di classificazione delle attività e delle unità

Le attività delle aziende *fintech* sono classificate in base alla loro attività economica principale. Pertanto, le attività di un'unità *fintech* che svolge principalmente attività di intermediazione finanziaria o altre attività finanziarie o assicurative sono classificate nella sezione *L*, mentre quando l'attività dell'unità consiste nel fornire tecnologie digitali a supporto della fornitura di servizi finanziari, è classificata nella sezione *K* "Telecomunicazioni, programmazione e consulenza informatica, infrastrutture informatiche e altre attività dei servizi d'informazione".

Le attività di fornitura di tecnologie digitali includono, ad esempio:

- la fornitura di software utilizzati dalle aziende che offrono servizi finanziari per digitalizzare e migliorare le strutture di *compliance*;
- la fornitura di infrastrutture informatiche (inclusi hardware e software) analitiche a supporto delle attività assicurative quali ad esempio la sottoscrizione, la distribuzione, la determinazione dei premi e l'elaborazione dei sinistri.

La sezione *L* contiene due gruppi, 64.2 "Attività delle società di partecipazione (holding) e dei conduit di finanziamento" e 64.3 "Attività delle società fiduciarie, dei fondi e altre entità simili", che classificano le unità che non svolgono alcuna attività reale come la realizzazione di ricavi dalla vendita di prodotti o dalla fornitura di servizi, che di solito non impiegano personale, andando oltre il normale ambito di applicazione della NACE (basato sul valore aggiunto o sui sostituti del valore aggiunto). Tali unità sono integrate nella NACE con il solo scopo di facilitare la classificazione delle unità nei registri statistici delle imprese, come previsto dal regolamento (UE) 2019/2152 del Parlamento europeo e del Consiglio. A volte queste unità sono note come "*brass plates companies*", "*post boxes companies*", "*empty boxes*" o "*special purpose entities*" (SPE), in quanto sono caratterizzate dalla sola presenza di un nome e di un indirizzo.

Quando si classifica l'attività principale di una unità all'interno di questi due gruppi, occorre prestare attenzione anche ad altre classi (66.30 "Attività di gestione di fondi", 70.10 "Attività di sedi centrali" e 70.20 "Consulenza imprenditoriale e altre attività di consulenza gestionale").

Più specificatamente:

- a. il gruppo 64.2 "Attività delle società di partecipazione (holding) e dei conduit di finanziamento" si riferisce alle attività delle società di partecipazione e dei *conduit* di finanziamento, la cui attività principale è, rispettivamente, detenere il gruppo di imprese o agire come veicolo per organizzare e incanalare fondi all'interno del gruppo di imprese;
- b. il gruppo 64.3 "Attività delle società fiduciarie, dei fondi e altre entità simili" include le attività delle entità giuridiche organizzate per mettere in comune titoli o altre attività finanziarie, senza gestirli, per conto di azionisti o beneficiari;
- c. la classe 66.30 "Attività di gestione di fondi" include le attività su base remunerativa o contrattuale (per conto terzi);
- d. la classe 70.10 "Attività di sedi centrali" include le attività di supervisione e gestione di altre unità della stessa impresa o del gruppo di imprese, di esercizio del controllo operativo e di gestione delle operazioni quotidiane delle unità collegate;
- e. la classe 70.20 "Consulenza imprenditoriale e altre attività di consulenza gestionale" include attività di consulenza quali la pianificazione strategica e organizzativa, obiettivi e politiche di marketing, politiche, strategie e pratiche di gestione delle risorse umane (Eurostat 2015).

L'attività principale di una unità che svolge diverse attività tra quelle sopra elencate deve essere identificata, come di consueto, secondo il principio del valore aggiunto in base quindi al valore aggiunto o, in assenza, di un suo sostituto. Va tenuto presente

che i guadagni in conto capitale non costituiscono valore aggiunto e quindi non vanno computate nell'applicazione del metodo.

3.4.7 La Pubblica amministrazione

La classificazione NACE non fa alcuna distinzione per settore istituzionale (come definito nei sistemi SCN e SEC) in cui è classificata una unità statistica. Ad esempio, non esiste una categoria NACE che descriva tutte le attività svolte dalla Pubblica amministrazione. Di conseguenza, non tutti gli organismi governativi sono classificati automaticamente nella sezione *P* "Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria".

Le unità della Pubblica Amministrazione che svolgono attività articolate a livello nazionale, regionale o locale che sono specificamente attribuibili ad altre sezioni della NACE, devono essere classificate nella sezione di pertinenza.

Ad esempio, le attività di una scuola secondaria gestita dal governo centrale o locale sono classificate nel gruppo 85.3 "Istruzione secondaria e post-secondaria non terziaria", mentre l'amministrazione pubblica dei programmi in tema di istruzione è classificata nella classe 84.12 "Regolamentazione dei servizi di assistenza sanitaria, istruzione, servizi culturali e di altri servizi sociali". Analogamente, le attività di un ospedale pubblico sono classificate alla classe 86.10 "Attività ospedaliere", mentre l'amministrazione pubblica dei programmi in tema di salute è classificata nella classe 84.12 "Regolamentazione dei servizi di assistenza sanitaria, istruzione, servizi culturali e di altri servizi sociali". Tuttavia, la sezione *P* non comprende solo le attività degli enti pubblici, ma anche attività svolte da unità private che svolgono attività tipiche della Pubblica amministrazione.

La divisione 84 include le attività di natura governativa, normalmente svolte dalla Pubblica amministrazione, ad esempio:

- l'emanazione e l'interpretazione giudiziaria delle leggi e la loro regolamentazione;
- l'amministrazione dei programmi basati su di esse;
- le attività legislative;
- la tassazione, la difesa nazionale, l'ordine pubblico e la sicurezza;
- i servizi di immigrazione;
- gli affari esteri;
- l'amministrazione dei programmi governativi.

Pertanto, lo status giuridico o istituzionale dell'unità che svolge una determinata attività non è, di per sé, il fattore determinante per l'appartenenza di un'attività a tale divisione.

3.4.8 L'installazione sul posto

Le attività di installazione o montaggio di elementi o attrezzature negli edifici per il loro funzionamento sono considerate attività di costruzione e quindi classificate nella divisione 43 "Lavori di costruzione specializzati".

L'installazione di macchinari e altre attrezzature diverse dalle apparecchiature collegate al funzionamento degli edifici (o delle opere di ingegneria civile) è classificata nel gruppo 33.2 "Installazione di macchine e apparecchiature industriali".

3. Le regole di classificazione delle attività e delle unità

3.4.9 La riparazione e la manutenzione

Le attività di riparazione o manutenzione di beni sono classificate in una delle seguenti categorie in base alla tipologia di beni:

- a. le attività di riparazione e manutenzione di prodotti in metallo, macchine e apparecchiature sono classificate nel gruppo 33.1;
- b. le attività di riparazione di edifici e di opere di ingegneria sono classificate nella sezione *F*;
- c. le attività di riparazione e manutenzione di computer e di apparecchiature per le comunicazioni sono classificate nel gruppo 95.1;
- d. le attività di riparazione e manutenzione di beni per uso personale e per la casa sono classificate nel gruppo 95.2;
- e. le attività di riparazione e manutenzione di autoveicoli e motocicli sono classificate nel gruppo 95.3.

3.4.10 Gli imprenditori individuali

Le attività degli imprenditori individuali sono classificate in base all'attività economica che essi svolgono, cioè sono classificati in base ai prodotti o ai servizi che producono, che non necessariamente coincidono con l'attività economica dell'unità per cui lavorano. Ad esempio, l'attività principale di un medico indipendente che lavora presso un ospedale deve essere classificata nel gruppo 86.2 "Attività mediche e odontoiatriche", a seconda dell'area specialistica nella quale vengono erogati i servizi medici.

4. I PRINCIPALI CAMBIAMENTI DA NACE REV. 2 A NACE REV. 2.1¹

4.1 Le modifiche alla struttura

All'interno del Prospetto 4.1 le sezioni della NACE Rev. 2 sono messe a confronto con quelle della NACE Rev. 2.1. Come si può notare, la sezione *J* della NACE Rev. 2 è stata suddivisa in due sezioni della nuova NACE Rev. 2.1 (*J* e *K*).

Prospetto 4.1 – Sezioni delle classificazioni NACE Rev. 2 e NACE Rev. 2.1 a confronto

NACE Rev. 2		NACE Rev. 2.1	
Sezione	Titolo	Sezione	Titolo
A	Agricoltura, silvicoltura e pesca	A	Agricoltura, silvicoltura e pesca
B	Attività estrattiva	B	Attività estrattive
C	Attività manifatturiere	C	Attività manifatturiere
D	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	D	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata
E	Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	E	Fornitura di acqua; gestione di reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento
F	Costruzioni	F	Costruzioni
G	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	G	Commercio all'ingrosso e al dettaglio
H	Trasporto e magazzinaggio	H	Trasporto e magazzinaggio
I	Servizi di alloggio e di ristorazione	I	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione
J	Servizi di informazione e comunicazione	J	Attività editoriali, trasmissioni radiofoniche e produzione e distribuzione di contenuti
		K	Telecomunicazioni, programmazione e consulenza informatica, infrastrutture informatiche e altre attività dei servizi d'informazione
K	Attività finanziarie e assicurative	L	Attività finanziarie e assicurative
L	Attività immobiliari	M	Attività immobiliari
M	Attività professionali, scientifiche e tecniche	N	Attività professionali, scientifiche e tecniche
N	Attività amministrative e di servizi di supporto	O	Attività amministrative e di servizi di supporto
O	Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	P	Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria
P	Istruzione	Q	Istruzione e formazione
Q	Sanità e assistenza sociale	R	Attività per la salute umana e di assistenza sociale
R	Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	S	Attività artistiche, sportive e di divertimento
S	Altre attività di servizi	T	Altre attività di servizi
T	Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	U	Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico e produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze
U	Attività di organizzazioni e organismi extraterritoriali	V	Attività di organizzazioni e organismi extraterritoriali

Fonte: Eurostat

Nella Tavola 4.1 sono invece riportate le modifiche, in termini numerici, tra la NACE Rev. 2 e la NACE Rev. 2.1. Per esempio, l'aumento del numero delle sezioni è dovuto alla suddivisione della sezione *J* che nella NACE Rev. 2.1 determina le due nuove sezioni *J* e *K*. La diminuzione del numero di divisioni deriva dalla soppressione della divisione 45 della

¹ Il Capitolo, che rappresenta un riadattamento in italiano del Capitolo 4 delle linee guida introduttive della NACE Rev. 2.1, è stato redatto da Francesca Alonzi e Sandra Marchettoni.

NACE Rev. 2 ed è indicato nella seconda riga della Tavola 4.1. Le differenze nel numero di gruppi e classi riportate nella terza e quarta riga della Tavola 4.1 derivano dalla differenza tra il numero di nuove voci introdotte nella NACE Rev. 2.1 e il numero di voci della NACE Rev. 2 che invece sono state eliminate.

4.2 Le principali modifiche rispetto alla NACE Rev. 2

Tavola 4.1 – Cambiamenti, in termini numerici, tra la classificazione NACE Rev. 2 e la NACE Rev. 2.1

LIVELLI	N. di codici NACE Rev. 2	N. di codici NACE Rev. 2.1	Differenza codici
Sezioni	21	22	+ 1
Divisioni	88	87	- 1
Gruppi	272	287	+ 15
Classi	615	651	+ 36

Fonte: Eurostat

In questo paragrafo sono elencati i principali cambiamenti tra la NACE Rev. 2 e la NACE Rev. 2.1. a livello di sezioni, divisioni e gruppi (incluse le modifiche nei titoli), le ristrutturazioni all'interno dei gruppi, le aggregazioni e le separazioni di classi e le nuove regole di classificazione. Le modifiche minori, cioè quelle non elencate in questa sede, comprendono, ad esempio, alcune modifiche nei titoli, la ricodifica di alcune voci e il trasferimento parziale di contenuti tra le classi.

4.2.1 Attività dei servizi di intermediazione

Al fine di evidenziare la crescente importanza delle attività dei servizi di intermediazione, sono state create le seguenti nuove classi nelle rispettive divisioni della NACE Rev. 2.1 in cui sono prodotti i beni e i servizi oggetto di intermediazione (cfr. paragrafo 3.4.5):

- 35.40 “Attività di servizi di intermediazione per l’energia elettrica e il gas naturale”
- 43.60 “Attività di servizi di intermediazione per servizi di costruzione specializzati”
- 47.91 “Attività di servizi di intermediazione per il commercio al dettaglio non specializzato”
- 47.92 “Attività di servizi di intermediazione per il commercio al dettaglio specializzato”
- 52.31 “Attività di servizi di intermediazione per il trasporto di merci”
- 52.32 “Attività di servizi di intermediazione per il trasporto di passeggeri”
- 53.30 “Attività di servizi di intermediazione per attività postali e di corriere”
- 55.40 “Attività di servizi di intermediazione per servizi di alloggio”
- 56.40 “Attività di servizi di intermediazione per servizi di ristorazione”
- 61.20 “Attività di rivendita di telecomunicazioni e attività di servizi di intermediazione per telecomunicazioni”
- 68.31 “Attività di servizi di intermediazione per attività immobiliari”
- 74.91 “Attività di servizi di intermediazione e marketing di brevetti”
- 77.51 “Attività di servizi di intermediazione per il noleggio e il leasing operativo di automobili, autocaravan e rimorchi”
- 77.52 “Attività di servizi di intermediazione per il noleggio e il leasing operativo di altri beni materiali e beni immateriali non finanziari”
- 82.40 “Attività di servizi di intermediazione per servizi di supporto alle imprese n.c.a.”

4. I principali cambiamenti da NACE Rev. 2 a NACE Rev. 2.1

- 85.61 “Attività di servizi di intermediazione per corsi e tutor”
- 86.97 “Attività di servizi di intermediazione per attività mediche, odontoiatriche e altri servizi per la salute umana”
- 87.91 “Attività di servizi di intermediazione per attività di assistenza residenziale”
- 95.40 “Attività di servizi di intermediazione per la riparazione e la manutenzione di computer, beni per uso personale e per la casa, autoveicoli e motocicli”
- 96.40 “Attività di servizi di intermediazione per servizi alla persona”

4.2.2 Sezione A: Agricoltura, silvicoltura e pesca

Le classi 01.63 “Attività successive alla raccolta” e 01.64 “Lavorazione delle sementi per la semina” della NACE Rev. 2 sono state accorpate nella nuova classe 01.63 “Attività successive alla raccolta e lavorazione delle sementi per la semina”.

Nella NACE Rev. 2.1 sono stati introdotti il gruppo 03.3 “Attività di supporto alla pesca e all’acquacoltura” e la classe 03.30 “Attività di supporto alla pesca e all’acquacoltura”.

4.2.3 Sezione B: Attività estrattive

Non sono state apportate modifiche sostanziali alla sezione B.

4.2.4 Sezione C: Attività manifatturiere

La divisione 14 “Confezione di articoli di abbigliamento” della NACE Rev. 2 è stata ristrutturata. I gruppi 14.1 “Confezione di articoli di abbigliamento, eccetto l’abbigliamento in pelliccia”, 14.2 “Confezione di articoli in pelliccia” e 14.3 “Fabbricazione di articoli di maglieria” sono stati infatti riorganizzati attraverso la creazione di due nuovi gruppi della NACE Rev. 2.1: 14.1 “Fabbricazione di articoli a maglia e all’uncinetto” e 14.2 “Fabbricazione di altri articoli di abbigliamento e accessori”.

I contenuti del gruppo 16.1 “Taglio e piallatura del legno” della NACE Rev. 2 sono stati suddivisi nelle classi 16.11 “Taglio e piallatura del legno” e 16.12 “Lavorazione e finitura del legno” della NACE Rev. 2.1.

I contenuti della classe 16.29 “Fabbricazione di altri prodotti in legno, fabbricazione di articoli in sughero, paglia e materiali da intreccio” della NACE Rev. 2 sono stati suddivisi in tre nuove classi della NACE Rev. 2.1: 16.26 “Produzione di combustibili solidi da biomassa vegetale”, 16.27 “Finitura di prodotti in legno” e 16.28 “Fabbricazione di altri prodotti in legno e articoli in sughero, paglia e materiali da intreccio”.

I contenuti della classe 16.23 “Fabbricazione di altri prodotti di carpenteria in legno e falegnameria per l’edilizia” della NACE Rev. 2 sono stati suddivisi in due nuove classi della NACE Rev. 2.1: 16.23 “Fabbricazione di altri prodotti di carpenteria in legno e falegnameria per l’edilizia” e 16.25 “Fabbricazione di porte e finestre in legno”.

I contenuti della classe 20.59 “Fabbricazione di altri prodotti chimici n.c.a.” della NACE Rev. 2 sono stati suddivisi nelle classi 20.51 “Produzione di biocarburanti liquidi” e 20.59 “Fabbricazione di altri prodotti chimici n.c.a.” della NACE Rev. 2.1. I contenuti delle classi 20.51 “Fabbricazione di esplosivi”, 20.52 “Fabbricazione di colle” e 20.53 “Fabbricazione di oli essenziali” della NACE Rev. 2 sono stati spostati nella classe 20.59 “Fabbricazione di altri prodotti chimici n.c.a.” della NACE Rev. 2.1.

I contenuti della classe 22.23 della NACE Rev. 2 sono stati suddivisi in tre nuove classi della NACE Rev. 2.1: 22.23 “Fabbricazione di porte e finestre in materie plastiche”, 22.24 “Fabbricazione di articoli in materie plastiche per l’edilizia” e 22.25 “Lavorazione e finitura di prodotti in materie plastiche”.

Le classi 25.21 “Fabbricazione di radiatori e contenitori in metallo per caldaie per il riscaldamento centrale” e 25.30 “Fabbricazione di generatori di vapore, esclusi i contenitori in metallo per caldaie per il riscaldamento centrale ad acqua calda” della NACE Rev. 2 sono state accorpate nella nuova classe 25.21 “Fabbricazione di radiatori, generatori di vapore e contenitori in metallo per caldaie per il riscaldamento centrale” della NACE Rev. 2.1.

Il gruppo 25.6 “Trattamento e rivestimento dei metalli; lavori di meccanica generale” della NACE Rev. 2 è stato ristrutturato.

Il gruppo 26.8 “Fabbricazione di supporti ottici e magnetici” della NACE Rev. 2 è confluito nel gruppo 26.7 “Fabbricazione di strumenti ottici, supporti magnetici e ottici e apparecchiature fotografiche” della NACE Rev. 2.1.

Nella NACE Rev. 2.1 è stata introdotta la nuova classe 28.97 “Fabbricazione di macchine per la produzione additiva”.

Nella NACE Rev. 2.1 sono state introdotte le nuove classi 30.13 “Costruzione di navi e imbarcazioni per scopi militari”, 30.32 “Fabbricazione di aeromobili, veicoli spaziali e relativi equipaggiamenti per scopi militari” e 33.18 “Riparazione e manutenzione di veicoli da combattimento, navi, imbarcazioni, aeromobili e veicoli spaziali per scopi militari”.

Il gruppo 31.0 “Fabbricazione di mobili” della NACE Rev. 2 è stato ristrutturato attraverso l’accorpamento delle classi 31.01 “Fabbricazione di mobili per uffici e negozi”, 31.02 “Fabbricazione di mobili per cucina”, 31.03 “Fabbricazione di materassi” e 31.09 “Fabbricazione di altri mobili” della NACE Rev. 2.

4.2.5 Sezione D: Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata

Il gruppo 35.1 “Produzione, trasmissione e distribuzione di energia elettrica” della NACE Rev. 2 è stato ristrutturato attraverso l’introduzione delle nuove classi 35.11 “Produzione di energia elettrica da fonti non rinnovabili”, 35.12 “Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili” e 35.16 “Stoccaggio di energia elettrica” della NACE Rev. 2.1. Nella NACE Rev. 2.1 è stata inoltre introdotta la nuova classe 35.24 “Stoccaggio di gas nell’ambito dei servizi di fornitura della rete”.

4.2.6 Sezione E: Fornitura di acqua; gestione di reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento

I gruppi 38.2 “Trattamento e smaltimento dei rifiuti” e 38.3 “Recupero dei materiali” della NACE Rev. 2 sono stati ristrutturati prevedendo la creazione dei nuovi gruppi 38.2 “Recupero dei rifiuti” e 38.3 “Smaltimento dei rifiuti senza recupero” della NACE Rev. 2.1.

Nella NACE Rev. 2.1 sono state introdotte le classi 38.21 “Recupero dei materiali”, 38.22 “Recupero di energia” e 38.23 “Altre attività di recupero dei rifiuti”.

4. I principali cambiamenti da NACE Rev. 2 a NACE Rev. 2.1

4.2.7 Sezione F: Costruzioni

Il gruppo 41.1 “Sviluppo di progetti immobiliari” e la classe 41.10 “Sviluppo di progetti immobiliari” della NACE Rev. 2 sono stati eliminati; i loro contenuti sono spostati nel gruppo 68.1 “Attività immobiliari su beni propri e sviluppo di progetti immobiliari” della NACE Rev. 2.1.

La divisione 43 “Lavori di costruzione specializzati” della NACE Rev. 2 è stata ristrutturata attraverso l'introduzione di nuovi gruppi della NACE Rev. 2.1: 43.4 “Lavori di costruzione specializzati nella costruzione di edifici”, 43.5 “Lavori di costruzione specializzati nell'ingegneria civile” e 43.6 “Attività di servizi di intermediazione per servizi di costruzione specializzati”.

I contenuti della classe 43.29 “Altri lavori di costruzione e installazione” della NACE Rev. 2 sono stati suddivisi in due nuove classi: 43.23 “Installazione di sistemi per l'isolamento” e 43.24 “Altri lavori di installazione edili” della NACE Rev. 2.1.

4.2.8 Sezione G: Commercio all'ingrosso e al dettaglio

Nella NACE Rev. 2.1 è stata eliminata la distinzione a livello di gruppi e di classi tra il commercio al dettaglio in negozio (commercio in esercizi in sede fissa) e commercio online (commercio effettuato via Internet). Di conseguenza, i gruppi 47.8 “Commercio al dettaglio ambulante in bancarelle e mercati” e 47.9 “Commercio al dettaglio al di fuori dei negozi, delle bancarelle e dei mercati” della NACE Rev. 2 sono stati eliminati e le relative attività ricollocate nelle altre classi sulla base dei prodotti venduti.

La divisione 45 “Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli” della NACE Rev. 2 è stata eliminata al fine di ottenere un'applicazione coerente delle regole di classificazione all'interno della sezione G della NACE Rev. 2.1. Ciò significa che nella NACE Rev. 2.1 le attività di commercio all'ingrosso di autoveicoli e motocicli sono confluite nella divisione 46 “Commercio all'ingrosso”, le attività di commercio al dettaglio di autoveicoli e motocicli nella divisione 47 “Commercio al dettaglio” e le attività di manutenzione e riparazione di autoveicoli e motocicli nella divisione 95 “Riparazione e manutenzione di computer, beni per uso personale e per la casa, autoveicoli e motocicli” all'interno della sezione T della NACE Rev. 2.1.

Le classi 46.51 “Commercio all'ingrosso di computer, apparecchiature informatiche periferiche e di software” e 46.52 “Commercio all'ingrosso di apparecchiature elettroniche e per telecomunicazioni e di loro componenti” della NACE Rev. 2 sono state accorpate nella nuova classe 46.50 “Commercio all'ingrosso di apparecchiature informatiche e di comunicazione” della NACE Rev. 2.1.

Lo stesso principio è stato applicato al commercio al dettaglio dove le classi 47.41 “Commercio al dettaglio di computer, unità periferiche e software in esercizi specializzati”, 47.42 “Commercio al dettaglio di apparecchiature per le telecomunicazioni in esercizi specializzati” e 47.43 “Commercio al dettaglio di apparecchiature audio e video in esercizi specializzati” della NACE Rev. 2 sono state accorpate nella nuova classe 47.40 “Commercio al dettaglio di apparecchiature informatiche e di comunicazione” della NACE Rev. 2.1.

4.2.9 Sezione H: Trasporto e magazzinaggio

I contenuti del gruppo 49.1 “Trasporto ferroviario di passeggeri (interurbano)” della NACE Rev. 2 sono stati suddivisi nelle due nuove classi 49.11 “Trasporto di passeggeri su ferrovia pesante” e 49.12 “Altri trasporti ferroviari di passeggeri” della NACE Rev. 2.1.

Il gruppo 49.3 “Altri trasporti terrestri di passeggeri” della NACE Rev. 2 è stato ristrutturato attraverso l’introduzione delle nuove classi 49.31 “Trasporto di linea di passeggeri su strada”, 49.32 “Trasporto non di linea di passeggeri su strada” e 49.34 “Trasporto di passeggeri mediante funivie e sciovie” della NACE Rev. 2.1.

4.2.10 Sezione I: Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione

I contenuti del gruppo 56.1 “Ristoranti e attività di ristorazione mobile” della NACE Rev. 2 sono stati suddivisi nelle due nuove classi 56.11 “Attività di ristoranti” e 56.12 “Attività di servizi di ristorazione mobile” della NACE Rev. 2.1.

4.2.11 Sezione J: Attività editoriali, trasmissioni radiofoniche e produzione e distribuzione di contenuti (prima parte della precedente sezione J)

La sezione J della NACE Rev. 2 è stata suddivisa in due nuove sezioni: sezione J “Attività editoriali, trasmissioni radiofoniche e produzione e distribuzione di contenuti” e sezione K “Telecomunicazioni, programmazione e consulenza informatica, infrastrutture informatiche e altre attività dei servizi d’informazione” della NACE Rev. 2.1.

La prima nuova sezione (per la quale è riutilizzato lo stesso codice J), “Attività editoriali, trasmissioni radiofoniche e produzione e distribuzione di contenuti”, include le divisioni 58, 59 e 60 esistenti nella NACE Rev. 2, nonché le attività delle agenzie di stampa e i servizi di post-produzione per la conversione di registrazioni in formati adatti alla distribuzione in *streaming*, precedentemente classificati nella divisione 63 della NACE Rev. 2. La seconda nuova sezione (per la quale è riutilizzato il codice K), “Telecomunicazioni, programmazione e consulenza informatica, infrastrutture informatiche e altre attività dei servizi d’informazione”, comprende i contenuti delle divisioni 61 e 62 esistenti nella NACE Rev. 2 e il resto della attività della divisione 63.

Nella NACE Rev. 2.1 è stato introdotto il nuovo gruppo 60.3 “Attività delle agenzie di stampa e altre attività di distribuzione di contenuti” composto dalla classe 60.31 “Attività delle agenzie di stampa” (spostata dal gruppo 63.9 della NACE Rev. 2) e dalla nuova classe 60.39 “Altre attività di distribuzione di contenuti”.

4.2.12 Sezione K: Telecomunicazioni, programmazione e consulenza informatica, infrastrutture informatiche e altre attività dei servizi d’informazione (seconda parte della precedente sezione J)

La distinzione a livello di gruppo tra le attività di telecomunicazione fisse, mobili e satellitari è stata eliminata. I contenuti dei gruppi 61.1 “Telecomunicazioni fisse”, 61.2 “Telecomunicazioni mobili” e 61.3 “Telecomunicazioni satellitari” della NACE Rev. 2 sono accorpati in un unico gruppo 61.1 “Attività di telecomunicazioni fisse, mobili e satellitari” della NACE Rev. 2.1 contenente una sola classe: 61.10 “Attività di telecomunicazioni fisse, mobili e satellitari”.

4. I principali cambiamenti da NACE Rev. 2 a NACE Rev. 2.1

La classe 62.01 “Attività di programmazione informatica” della NACE Rev. 2 è stata trasformata nel gruppo 62.1 “Attività di programmazione informatica” della NACE Rev. 2.1 contenente una sola classe: 62.10 “Attività di programmazione informatica”.

Le classi 62.02 “Attività di consulenza informatica” e 62.03 “Gestione di strutture informatizzate” della NACE Rev. 2 sono state accorpate attraverso l’introduzione del nuovo gruppo 62.2 “Attività di consulenza informatica e di gestione di strutture informatiche” della NACE Rev. 2.1 contenente una sola classe: 62.20 “Attività di consulenza informatica e di gestione di strutture informatiche”.

La classe 62.09 “Altre attività dei servizi connessi alle tecnologie dell’informazione e dell’informatica” della NACE Rev. 2 è stata trasformata nel nuovo gruppo 62.9 “Altre attività dei servizi connessi alle tecnologie dell’informazione e dell’informatica” della NACE Rev. 2.1 contenente una sola classe: 62.90 “Altre attività dei servizi connessi alle tecnologie dell’informazione e dell’informatica”.

Nella NACE Rev. 2.1 è stato introdotto il nuovo gruppo 63.1 “Infrastrutture informatiche, elaborazione dati, *hosting* e attività connesse” contenente l’unica classe 63.10 “Infrastrutture informatiche, elaborazione dati, *hosting* e attività connesse”. Sono incluse attività quali la fornitura di infrastrutture informatiche inclusa la fornitura di infrastrutture *cloud* e piattaforme (IaaS, PaaS), il *cloud computing* (esclusa pubblicazione di software e progettazione di sistemi informatici) in combinazione o meno con la fornitura di infrastrutture, attività di elaborazione dati basate su tecnologie *blockchain* o *distributed ledger* (DLT) e la fornitura di infrastrutture tecniche relative ai servizi di *streaming*.

Nella NACE Rev. 2.1 è stato introdotto il nuovo gruppo 63.9 “Attività dei portali di ricerca web e altre attività dei servizi di informazione” contenente due classi: 63.91 “Attività dei portali di ricerca sul web” e 63.92 “Altre attività dei servizi di informazione” (corrispondente alla classe 63.99 “Altre attività dei servizi d’informazione n.c.a.” nella NACE Rev. 2). La classe 63.91 della NACE Rev. 2.1 è stata creata per includere le attività di gestione di siti web che utilizzano un motore di ricerca per generare e mantenere ampi database di indirizzi e contenuti Internet in un formato facilmente consultabile (noti come portali di ricerca sul web).

Le attività di sicurezza informatica sono state integrate nelle attività di sviluppo di software, programmazione e consulenza informatica e gestione di incidenti/informazioni all’interno delle nuove classi 62.10 “Attività di programmazione informatica”, 62.20 “Attività di consulenza informatica e di gestione di strutture informatiche” e 62.90 “Altre attività dei servizi connessi alle tecnologie dell’informazione e dell’informatica” della NACE Rev. 2.1. L’edizione di software per la sicurezza informatica è stata inserita nel gruppo 58.2 “Edizione di software” della NACE Rev. 2.1.

4.2.13 Sezione L (precedente Sezione K): Attività finanziarie e assicurative

La sezione K della NACE Rev. 2 è stata ricodificata come sezione L.

I contenuti del gruppo 64.2 “Attività delle società di partecipazione (holding)” della NACE Rev. 2 sono stati suddivisi nelle classi 64.21 “Attività delle società di partecipazione (holding)” e 64.22 “Attività dei conduit di finanziamento” della NACE Rev. 2.1.

I contenuti del gruppo 64.3 “Società fiduciarie, fondi e analoghi enti finanziari” della NACE Rev. 2 sono stati suddivisi nelle classi 64.31 “Attività dei fondi di investimento del mercato monetario e del mercato non monetario” e 64.32 “Attività di conti fiduciari, per la gestione dell’eredità e di agenzia” della NACE Rev. 2.1.

4.2.14 Sezione M (precedente Sezione L): Attività immobiliari

La sezione L della NACE Rev. 2 è stata ricodificata come sezione M.

La classe 41.10 “Sviluppo di progetti immobiliari” della NACE Rev. 2 è stata spostata all’interno del gruppo 68.1 “Attività immobiliari su beni propri e sviluppo di progetti immobiliari” della NACE Rev. 2.1 nella nuova classe 68.12 “Sviluppo di progetti immobiliari”.

4.2.15 Sezione N (precedente Sezione M): Attività professionali, scientifiche e tecniche

La sezione M della NACE Rev. 2 è stata ricodificata come sezione N.

La classe 70.21 “Pubbliche relazioni e comunicazione” della NACE Rev. 2 è stata spostata nel nuovo gruppo 73.3 “Pubbliche relazioni e comunicazione” della NACE Rev. 2.1 contenente un’unica classe: 73.30 “Pubbliche relazioni e comunicazione”.

Le classi 72.11 “Ricerca e sviluppo sperimentale nel settore della biotecnologia” e 72.19 “Altre ricerche e sviluppi sperimentali nel campo delle scienze naturali e dell’ingegneria” della NACE Rev. 2 sono state accorpate nella classe 72.10 “Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell’ingegneria” della NACE Rev. 2.1.

I contenuti del gruppo 74.1 “Attività di design specializzate” della NACE Rev. 2 sono stati suddivisi in quattro nuove classi della NACE Rev. 2.1: 74.11 “Attività di progettazione di prodotti industriali e di moda”, 74.12 “Attività di progettazione grafica e di comunicazione visiva”, 74.13 “Attività di progettazione di interni” e 74.14 “Altre attività di progettazione specializzata”.

I contenuti della classe 74.90 “Altre attività professionali, scientifiche e tecniche n.c.a.” della NACE Rev. 2 sono stati suddivisi nella nuova classe 74.91 “Attività di servizi di intermediazione e marketing di brevetti” e in una classe residuale 74.99 “Tutte le altre attività professionali, scientifiche e tecniche n.c.a.” della NACE Rev. 2.1.

4.2.16 Sezione O (precedente Sezione N): Attività amministrative e di servizi di supporto

La sezione N della NACE Rev. 2 è stata ricodificata come sezione O.

I contenuti della classe 77.22 “Noleggio di videocassette e dischi” della NACE Rev. 2 sono stati inclusi nella classe 77.22 “Noleggio e leasing operativo di altri beni per uso personale e per la casa” della NACE Rev. 2.1.

Il gruppo 78.3 “Altre attività di fornitura di risorse umane” della NACE Rev. 2 è stato eliminato e il suo contenuto è stato spostato nel gruppo 78.2 “Attività di agenzie di lavoro interinale e altre attività di fornitura di risorse umane” della NACE Rev. 2.1 contenente soltanto la classe 78.20 “Attività di agenzie di lavoro interinale e altre attività di fornitura di risorse umane”.

I gruppi 80.1 “Servizi di vigilanza privata”, 80.2 “Attività dei servizi connessi ai sistemi di vigilanza” e 80.3 “Servizi investigativi” della NACE Rev. 2 sono stati integrati nel nuovo gruppo 80.0 “Attività di investigazione e vigilanza” della NACE Rev. 2.1 a sua volta ristrutturato nelle nuove classi 80.01 “Attività di investigazione e vigilanza privata” e 80.09 “Attività di vigilanza n.c.a.”.

Le classi 82.11 “Servizi amministrativi integrati” e 82.19 “Servizi di fotocopiatura, preparazione di documenti e altre attività di supporto specializzate per le funzioni d’ufficio” della NACE Rev. 2 sono state accorpate nella nuova classe 82.10 “Attività amministrative e di supporto per le funzioni di ufficio” della NACE Rev. 2.1.

4. I principali cambiamenti da NACE Rev. 2 a NACE Rev. 2.1

4.2.17 Sezione P (precedente Sezione O): Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria

La sezione O della NACE Rev. 2 è stata ricodificata come sezione P.

4.2.18 Sezione Q (precedente sezione P): Istruzione e formazione

La sezione P della NACE Rev. 2 è stata ricodificata come sezione Q.

I contenuti della sezione Q sono stati adattati alla nuova classificazione *International Standard Classification of Education - ISCED 2011* (UNESCO-UIS 2011) ampliando il gruppo 85.3 “Istruzione secondaria” della NACE Rev. 2 con la nuova classe 85.33 “Istruzione post-secondaria non terziaria” (spostata dal gruppo 85.4 “Istruzione universitaria e post-universitaria” della NACE Rev. 2) e rinominando il gruppo in “Istruzione secondaria e post-secondaria non terziaria”.

4.2.19 Sezione R (precedente sezione Q): Attività per la salute umana e di assistenza sociale

La sezione Q della NACE Rev. 2 è stata ricodificata come sezione R.

I contenuti del gruppo 86.9 “Altri servizi di assistenza sanitaria” della NACE Rev. 2 sono stati suddivisi in otto classi della NACE Rev. 2.1: 86.91 “Attività di diagnostica per immagini e di laboratorio medico”, 86.92 “Trasporto di pazienti in ambulanza”, 86.93 “Attività di psicologi e psicoterapeuti, esclusi i medici”, 86.94 “Attività infermieristiche e ostetriche”, 86.95 “Attività di fisioterapia”, 86.96 “Attività di medicine complementari e alternative”, 86.97 “Attività di servizi di intermediazione per attività mediche, odontoiatriche e altri servizi per la salute umana” e 86.99 “Altre attività per la salute umana n.c.a.” della NACE Rev. 2.1.

4.2.20 Sezione S (precedente sezione R): Attività artistiche, sportive e di divertimento

La sezione R della NACE Rev. 2 è stata ricodificata come sezione S.

I contenuti della divisione 90 “Attività creative, artistiche e d'intrattenimento” della NACE Rev. 2 sono stati completamente ristrutturati attraverso l'introduzione di nuovi gruppi della NACE Rev. 2.1 e le varie classi al loro interno: 90.1 “Attività di creazione artistica”, 90.2 “Attività di arti performative e rappresentazioni artistiche” e 90.3 “Attività di supporto alle creazioni e alle arti performative e rappresentazioni artistiche”.

I contenuti della divisione 91 “Attività di biblioteche, archivi, musei e altre attività culturali” della NACE Rev. 2 sono stati completamente ristrutturati attraverso l'introduzione di nuovi gruppi della NACE Rev. 2.1 e le varie classi al loro interno: 91.1 “Attività di biblioteche e archivi”, 91.2 “Attività di musei, collezioni, luoghi e monumenti storici”, 91.3 “Conservazione, restauro e altre attività di supporto al patrimonio culturale” e 91.4 “Attività di orti botanici, giardini zoologici e riserve e parchi naturali”.

4.2.21 Sezione T (precedente sezione S): Altre attività di servizi

La sezione S della NACE Rev. 2 è stata ricodificata come sezione T.

Le classi 95.11 “Riparazione di computer e di unità periferiche” e 95.12 “Riparazione di apparecchiature per le comunicazioni” della NACE Rev. 2 sono state accorpate nella nuova classe 95.10 “Riparazione e manutenzione di computer e di apparecchiature per le comunicazioni” della NACE Rev. 2.1.

Nella NACE Rev. 2.1 è stato introdotto il nuovo gruppo 95.3 “Riparazione e manutenzione di autoveicoli e motocicli” contenente due classi: 95.31 “Riparazione e manutenzione di autoveicoli” e 95.32 “Riparazione e manutenzione di motocicli”, entrambe spostate dalla divisione 45 della NACE Rev. 2.

I contenuti della divisione 96 “Altre attività di servizi personali” della NACE Rev. 2 sono stati completamente ristrutturati poiché le classi sono state elevate a gruppi e, di conseguenza, sono stati introdotti nuovi gruppi nella NACE Rev. 2.1 con le varie classi al loro interno: 96.1 “Servizi di lavaggio e pulitura di prodotti tessili e pellicce”, 96.2 “Servizi di parrucchieri e barbieri, trattamenti di bellezza, centri benessere e attività simili”, 96.3 “Servizi funerari e attività connesse”, 96.4 “Attività di servizi di intermediazione per servizi alla persona” e 96.9 “Altre attività di servizi alla persona”.

4.2.22 Sezione U (precedente sezione T): Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico e produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze

La sezione T della NACE Rev. 2 è stata ricodificata come sezione U.

4.2.23 Sezione V (precedente sezione U): Attività di organizzazioni e organismi extraterritoriali

La sezione U della NACE Rev. 2 è stata ricodificata come sezione V.

4.3 La diffusione online delle classificazioni gestite a livello europeo

ShowVoc² è una piattaforma semantica *web-based* che consente di visualizzare le strutture di dettaglio delle classificazioni statistiche e le relative tavole di raccordo (tabelle di corrispondenza o di conversione) sviluppate da Eurostat per molti settori statistici. Le informazioni riguardano vari aspetti, tra cui una descrizione generale, la struttura (codici e titoli) delle classificazioni, le note esplicative (incluse le voci di *index* qualora disponibili), le tavole di raccordo (tabelle di corrispondenza o di conversione) tra le classificazioni, i riferimenti agli atti legali e ai documenti metodologici.

Quando disponibili, le informazioni sono presentate in tutte le lingue ufficiali dell'UE. Ulteriori dettagli in merito alle classificazioni utilizzate per la produzione di statistiche europee sono disponibili sul sito Eurostat dedicato alle classificazioni statistiche³.

² Cfr. <https://showvoc.op.europa.eu/#/home>.

³ Cfr. <https://ec.europa.eu/eurostat/web/metadata/classifications>.

4.4 Le tavole di raccordo

Le Le tavole di raccordo (tabelle di corrispondenza o di conversione) sono strumenti fondamentali per confrontare i dati statistici raccolti e presentati utilizzando classificazioni diverse. Esistono due tipologie di tavole di raccordo:

- tavole di raccordo tra diverse versioni della stessa classificazione utilizzate per descrivere i cambiamenti dettagliati che hanno avuto luogo nel processo di revisione;
- tavole di raccordo tra due differenti classificazioni che mostrano la relazione tra tutti i codici delle due classificazioni coinvolte.

Poiché la classificazione NACE viene utilizzata per la raccolta e la presentazione di statistiche in molti settori, sono state predisposte tabelle di corrispondenza tra l'attuale NACE Rev. 2.1 e la sua versione precedente. Le corrispondenze complete e dettagliate tra la NACE Rev. 2 e la NACE Rev. 2.1, e viceversa, sono disponibili online⁴.

Le corrispondenze tra la NACE Rev. 2 e la NACE Rev. 2.1 sono delle seguenti tipologie:

- corrispondenze 1 a 1: 354 classi della NACE Rev. 2 corrispondono esattamente a una classe della NACE Rev. 2.1 e viceversa;
- corrispondenze n a 1: 25 classi della NACE Rev. 2 sono state aggregate in una classe della NACE Rev. 2.1;
- corrispondenze 1 a m: 11 classi della NACE Rev. 2 sono state suddivise in due o più classi della NACE Rev. 2.1;
- corrispondenze n a m: 225 classi della NACE Rev. 2 per le quali il contenuto di due o più classi della NACE Rev. 2 è identico a quello di due o più classi della NACE Rev. 2.1.

⁴ Cfr. https://circabc.europa.eu/ui/group/d11cc50e-9ad7-41f5-8381-a51f98b792f9/library/2acaecb-c59a-4365-9884-a53f4caea9f1?p=1&n=10&sort=name_DESC.

5. LE RELAZIONI TRA LA NACE E LE ALTRE CLASSIFICAZIONI EUROPEE¹

5.1 Classificazione statistica dei prodotti associati alle attività (CPA)

La classificazione statistica dei prodotti associati alle attività economiche² (in inglese *Classification of products by activity* - CPA) è la classificazione dei prodotti (beni e servizi) a livello dell'Unione europea. È concepita per classificare i prodotti che hanno caratteristiche comuni e fornisce il quadro concettuale di riferimento per le statistiche sulla produzione, la distribuzione, il consumo, il commercio internazionale e il trasporto di tali prodotti. Le categorie di prodotti della CPA sono collegate alle attività economiche definite nella classificazione NACE. Ogni prodotto della CPA è assegnato a una singola attività nella NACE. Questo collegamento con le attività della NACE conferisce alla CPA una struttura parallela a quella della NACE a tutti i livelli. Fino al quarto livello (classi) la struttura della CPA, infatti, corrisponde a quella della NACE. Le specificità della CPA sono descritte al quinto e al sesto livello gerarchico. La revisione della NACE ha reso necessaria una revisione della CPA dalla quale è scaturita la versione 2.2 della CPA, che è allineata alla NACE Rev. 2.1.

La CPA può essere considerata la versione europea della classificazione CPC (*Central Product Classification*, cfr. Allegato II) con la quale è collegata tramite una tabella di corrispondenza. La CPA si differenzia dalla CPC non solo perché è più dettagliata, ma anche in termini di struttura. Per sviluppare la CPA, l'UE ha adottato il criterio dell'origine economica utilizzando la NACE come quadro concettuale di riferimento, mentre la CPC non è una classificazione di prodotti che dipende dalla classificazione delle attività economiche.

5.2 Classificazione Prodcom

Prodcom (che deriva dall'espressione francese *PRODUCTION COMMUNAUTAIRE*) individua il sistema europeo delle statistiche sulla produzione relativamente alle divisioni 05-33 e 38 della CPA (a esclusione cioè dei servizi non industriali). La classificazione Prodcom viene aggiornata ogni due o tre anni da un Comitato dedicato. Ogni codice Prodcom è formato da otto cifre; le prime sei sono identiche a quelle del relativo codice CPA, mentre le ultime due ne specificano il dettaglio.

La classificazione Prodcom è quindi direttamente collegata e coerente con la classificazione CPA. Attraverso il legame strutturale con la CPA, la classificazione Prodcom è anche strutturalmente collegata alla classificazione NACE poiché le prime quattro cifre di ogni codice Prodcom corrispondono a un codice nella NACE.

Il collegamento con la CPA enfatizza il legame con la NACE, consentendo di identificare le imprese che producono i prodotti.

¹ Il Capitolo, che rappresenta un riadattamento in italiano del Capitolo 5 presente nelle linee guida introduttive della NACE Rev. 2.1, è stato redatto da Francesca Alonzi e Cristina Desideri.

² Cfr. <https://eur-lex.europa.eu/eli/reg/2008/451/oj>.

5.3 Nomenclatura combinata (NC)

La Nomenclatura Combinata (NC)³, in inglese *Combined Nomenclature (CN)*, è la classificazione in uso nell'Unione europea per l'applicazione delle tariffe doganali e la rilevazione delle statistiche del commercio estero. Fornisce un grado di dettaglio più elevato rispetto alla classificazione internazionale di riferimento, nota come *Harmonized System (HS)*.

Le voci della NC sono identificate da un codice numerico di otto cifre, che aggiunge due cifre al codice HS da cui deriva. Le voci contenute nella classificazione Prodcom sono derivate dalla NC; questa relazione permette di comparare le statistiche sulla produzione con quelle sul commercio estero (e fornisce un collegamento indiretto anche tra la NC e la NACE). La NC viene rivista annualmente.

5.4 Raggruppamenti Principali di Industrie (RPI)

I Raggruppamenti Principali di Industrie (RPI) rappresentano una classificazione europea (*Main Industrial Groupings, MIGs*) che raggruppa in cinque categorie, in termini di prodotti basati sulla domanda, tutte le attività industriali rappresentate nella NACE: beni strumentali, prodotti intermedi, beni di consumo durevoli, beni di consumo non durevoli ed energia. Questa classificazione è utilizzata per la produzione di diversi indicatori, tra cui l'indice dei prezzi alla produzione e l'indice della produzione industriale, che ha l'obiettivo di misurare la variazione nel tempo del volume fisico della produzione ed è basato, in linea di principio, sulle Unità di Attività Economica (UAE).

5.5 Bilancia dei pagamenti: classificazione per le statistiche sugli investimenti diretti esteri

Le statistiche comunitarie inerenti alla bilancia dei pagamenti⁴ utilizzano un'aggregazione delle categorie NACE per la rilevazione dei dati sugli investimenti diretti esteri (FDI): i livelli di disaggregazione delle attività sono espressi principalmente in termini di divisioni NACE.

5.6 Strutture aggregate per i Conti nazionali

Gli esperti di contabilità nazionale hanno identificato la necessità di utilizzare aggregazioni standard delle categorie ISIC e NACE per la rilevazione dei dati SEC e SCN da parte di diversi paesi. Per quanto concerne l'ISIC, queste aggregazioni sono definite in un allegato alla pubblicazione dell'ISIC Rev. 5. Per quanto concerne la NACE Rev. 2.1, invece, si prevede di stabilire tale aggregazione in occasione della prossima versione del SEC basata sul sistema SCN 2025. Questa evidenza introduce un legame indiretto tra la NACE e il SEC.

3 Cfr. <https://eur-lex.europa.eu/eli/reg/1987/2658/oj>.

4 Cfr. <https://eur-lex.europa.eu/eli/reg/2005/184/oj>.

PARTE II

LIVELLO NAZIONALE

6. LA CLASSIFICAZIONE ITALIANA ATECO: INTRODUZIONE E CONTESTO¹

6.1 La classificazione Ateco come versione nazionale della NACE: contesto giuridico

La classificazione italiana delle attività economiche, classificazione Ateco, rappresenta un elemento del sistema internazionale delle classificazioni economiche (cfr. paragrafo 1.1.1) in quanto versione nazionale della classificazione europea NACE. Essendo parte integrante di tale sistema, l'Ateco eredita la metodologia e i principi di base della sua classificazione di riferimento vale a dire la classificazione europea NACE (cfr. Parte I).

La gestione della classificazione Ateco è affidata all'Istat secondo quanto previsto all'art. 15 lettera e) del decreto legislativo n. 322 del 6 settembre 1989.

La sua metodologia ricade tra i compiti dell'Istituto Nazionale di Statistica ai sensi dell'art. 5 del regolamento (CE) n. 223/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 marzo 2009, modificato dal regolamento (UE) 759/2015 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2015, che definisce un quadro giuridico per lo sviluppo, la produzione e la diffusione di statistiche europee e dal regolamento (UE) 2024/3018 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2024².

Tuttavia la classificazione Ateco è anche disciplinata da quanto stabilito nel regolamento delegato (UE) 2023/137 della Commissione, che modifica il regolamento (CE) n. 1893/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio (cfr. paragrafo 1.3); nella sua versione in lingua italiana il regolamento di adozione è stato successivamente oggetto della rettifica n. 2024/90720.

Come già anticipato, la regolamentazione europea stabilisce che le statistiche degli Stati membri presentate in base alle attività economiche vanno elaborate utilizzando la classificazione NACE o una classificazione nazionale ricavata da essa; in tale senso, Ateco rappresenta la versione nazionale della classificazione europea NACE.

6.2 Le finalità e gli utilizzi della classificazione Ateco

L'Ateco è la classificazione delle attività economiche adottata dall'Istat per finalità statistiche cioè per la produzione e la diffusione di dati statistici ufficiali.

Tuttavia, già dal 2008, in occasione del processo di revisione che ha portato al rilascio della classificazione Ateco 2007, la classificazione Ateco è condivisa e adottata quale unica e comune regola di classificazione da parte della Pubblica amministrazione.

Allo stato attuale, infatti, la classificazione Ateco è utilizzata anche per finalità non statistiche da parte di istituzioni nazionali, ad esempio per l'avvio di un'attività di impresa, per l'apertura di una partita Iva, per l'assegnazione di agevolazioni o la partecipazione a bandi, per la registrazione dei datori di lavoro, anche in ambito bancario e assicurativo e in tema di sicurezza sul lavoro.

¹ Il Capitolo è stato redatto da Francesca Alonzi.

² Cfr. <https://eur-lex.europa.eu/eli/reg/2024/3018/oj/ita>.



L'Istat non è responsabile degli utilizzi non statistici della classificazione Ateco, ma collabora con le altre istituzioni affinché l'Ateco continui a essere adottata quale unica e comune regola di classificazione da parte della Pubblica amministrazione in una logica di condivisione e coordinamento delle attività e nel rispetto del principio di semplificazione dell'azione amministrativa e di riduzione del carico informativo sugli utenti.

6.3 La classificazione Ateco: contesto storico

Fino al 1981, in occasione dei Censimenti economici decennali, l'Istat era solito predisporre una versione aggiornata della classificazione delle attività economiche. Sebbene già con il rilascio della classificazione Ateco '71 si era cercato di perfezionare la compatibilità tra la classificazione italiana e le analoghe classificazioni internazionali ed europee, in occasione del VI Censimento economico (del 1981), al fine di consentire i confronti internazionali, venne predisposta una versione (classificazione Ateco '81) basata (anche se non coincidente) sulla nomenclatura generale delle attività economiche nella Comunità europea, peraltro non ancora sottoposta a regolamento comunitario.

Pertanto i dati statistici raccolti secondo l'Ateco '81, così come quelli di altri Paesi, non coincidevano esattamente con quelli dello stesso livello della NACE 1970. A livello comunitario i dati raccolti sulla base delle nomenclature nazionali dovevano essere quindi rielaborati mediante chiavi di conversione ed essere sottoposti a un lavoro di approssimazione che ne riduceva inevitabilmente la comparabilità. Quasi del tutto inesistenti erano, inoltre, le connessioni tra la classificazione Ateco '81 e le classificazioni dei prodotti all'epoca esistenti.

Al fine di soddisfare le esigenze nazionali di dettaglio e adeguare le classificazioni alle nuove realtà economiche, alla fine degli anni Ottanta del secolo scorso l'Istat (all'epoca Istituto centrale di statistica), costituì un'apposita commissione di studio incaricata di formulare proposte per la classificazione delle professioni e per quella delle attività economiche, da utilizzare a partire dai Censimenti generali degli anni Novanta del secolo scorso.

Nella stesura della classificazione Ateco '91 si tenne conto non solo delle proposte formulate dalla commissione di studio, ma anche delle esigenze delle imprese, grazie alle indicazioni fornite dalle varie associazioni di categoria e di quelle avanzate da enti dell'amministrazione centrale (Ministero delle finanze, INPS, eccetera).

Come base di riferimento internazionale della classificazione Ateco '91 fu utilizzata la versione "non emendata" della NACE Rev. 1. Le due classificazioni coincidevano fino al quarto livello di dettaglio; un quinto codice di attività fu introdotto nell'Ateco '91 articolando a livello analitico, ove necessario, il codice a quattro cifre. Eurostat e gli altri paesi UE adottarono invece la versione NACE Rev. 1 "emendata". Ne consegue che 25 codici dell'Ateco '91 non hanno corrispondenza diretta con quelli della NACE Rev. 1 "emendata" e, quindi con la classificazione adottata dagli altri paesi UE.

Successivamente è stata definita la classificazione Ateco 2002 che ha rappresentato la versione nazionale della classificazione NACE Rev. 1.1, definita in ambito europeo e approvata con regolamento (CE) n. 29/2002 della Commissione, pubblicato sulla *Gazzetta ufficiale delle Comunità europee* del 10 gennaio 2002. La classificazione Ateco 2002 è stata sviluppata dall'Istat, con la collaborazione di esperti delle pubbliche amministrazioni coinvolte nell'attività di classificazione delle unità produttive, di esperti dei principali settori economici e di rappresentanti di numerose associazioni di produttori.

6. La classificazione italiana Ateco: introduzione e contesto

L'obiettivo è stato di tenere conto delle specificità della struttura produttiva italiana, rinnovando, rispetto alla versione precedente della classificazione, il dettaglio a livello di "categoria" (quinta cifra della classificazione), utile a individuare attività particolarmente rilevanti nel nostro Paese.

La classificazione Ateco 2002, inoltre, ha avuto l'obiettivo di soddisfare l'esigenza di una comune nomenclatura tra le pubbliche amministrazioni per la classificazione delle unità di produzione di beni e servizi e per definire le attività oggetto delle loro competenze istituzionali.

La classificazione Ateco 2007, costituisce la versione nazionale della nomenclatura europea NACE Rev. 2, pubblicata sulla *Gazzetta ufficiale delle Comunità europee* del 20 dicembre 2006 (regolamento (CE) n. 1893/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio) ed è stata adottata dall'Istat a partire dal 1° gennaio 2008. Grazie alla stretta collaborazione con l'Agenzia delle Entrate e le Camere di Commercio si è pervenuti a un'unica e condivisa classificazione delle attività economiche, frutto di un processo di integrazione e di semplificazione tra le amministrazioni pubbliche.

Fino al livello di classe (prime quattro cifre del codice Ateco), i codici e i titoli dell'Ateco 2007 coincidono con quelli della NACE Rev. 2. I contenuti e i codici di dettaglio della versione nazionale restano pienamente coerenti con la struttura classificatoria della NACE Rev. 2, salvo alcune eccezioni emerse durante la revisione della classificazione Ateco 2007 che ha portato alla definizione della classificazione Ateco 2025. Analogamente, si è osservato che alcuni titoli dei livelli gerarchicamente superiori della classificazione Ateco 2007 non coincidono esattamente con quelli presenti nel regolamento europeo di adozione della NACE Rev. 2. Tale criticità è stata risolta in occasione della predisposizione di Ateco 2025. Occorre evidenziare, infine, che la classificazione Ateco 2007 è stata la prima classificazione ufficiale delle attività economiche nazionale a presentare una struttura articolata su sei livelli gerarchici; la sua versione precedente, infatti, Ateco 2002, ne prevedeva solo cinque. La struttura a sei livelli nasce proprio per le finalità non statistiche.

A livello esclusivamente nazionale, la classificazione Ateco 2007 è stata interessata da due aggiornamenti, entrati in vigore rispettivamente nel 2021 e nel 2022. L'aggiornamento 2021 della classificazione Ateco 2007 ha rappresentato il primo adeguamento periodico adottato dall'Istat (cfr. GU *Serie generale* n. 266 del 26 ottobre 2020). L'aggiornamento 2022 della classificazione Ateco 2007 (cfr. GU *Serie generale* n. 309 del 30 dicembre 2021) è entrato in vigore dall'1 gennaio 2022 ed è stata adottato per finalità statistiche e amministrative a partire dall'1 aprile 2022.

Il 1° gennaio 2025 è entrata in vigore la nuova classificazione Ateco 2025 (cfr. GU *Serie generale* n. 302 del 27 dicembre 2024), allineata con la NACE Rev. 2.1 e adottata operativamente a partire dall'1° aprile 2025.

Prospetto 6.1– Elenco delle classificazioni Ateco in vigore dal 1971 a oggi

Versione Ateco	Versione NACE di riferimento	Data di entrata in vigore
Ateco '71	NACE 1970	01/01/1971
Ateco '81	NACE 1970	01/01/1981
Ateco '91	NACE Rev. 1 non emendata	01/01/1991
Ateco 2002	NACE Rev. 1.1	01/01/2003
Ateco 2007	NACE Rev. 2	01/01/2008
Ateco 2007, aggiornamento 2021 (Ateco 2021)	NACE Rev. 2	01/01/2021
Ateco 2007, aggiornamento 2022 (Ateco 2022)	NACE Rev. 2	01/01/2022
Ateco 2025	NACE Rev. 2.1	01/01/2025

Fonte: Istat



6.4 La gestione della classificazione Ateco

La gestione della classificazione Ateco di competenza dell'Istat si esplica sostanzialmente nelle tre macroattività di revisione, aggiornamento e manutenzione³.

La revisione è un processo complesso che implica un riesame della classificazione; riguarda una riorganizzazione completa dell'intera struttura (codici e titoli) e coinvolge, pertanto, sia il livello internazionale sia quello nazionale in virtù dei vincoli giuridici e metodologici che legano le classificazioni NACE e Ateco. Tale processo è motivato dalla necessità di adeguare le classificazioni economiche ai cambiamenti delle strutture economiche sottostanti e dalla volontà di rappresentare una realtà socio-economica mutata. I progetti di revisione coinvolgono una platea ampia di *stakeholder*, per garantire che i diversi interessi siano adeguatamente rappresentati, e sono avviati a intervalli di lungo periodo (solitamente ogni 10-15 anni).

L'aggiornamento è un insieme di attività che comportano modifiche parziali della classificazione vigente per meglio codificare fenomeni prima sconosciuti o realmente nuovi, oppure per recepire nuove informazioni relative a codici già esistenti. A partire dal 2020 l'Istat ha avviato un innovativo progetto volto ad affrontare il problema dell'obsolescenza della classificazione nazionale, introducendo una procedura di aggiornamento svincolata dai processi più lunghi di revisione internazionali che riguarda quindi soltanto l'ambito nazionale, cioè le categorie e sottocategorie della classificazione Ateco (rispettivamente i codici a 5 e 6 cifre).

Infine, la manutenzione riguarda principalmente l'introduzione di nuove note esplicative nelle voci già previste; a partire dal 2025 l'Istat svolgerà tale operazione tramite il nuovo strumento *In.Ateco* concepito come elenco alfabetico di attività economiche (in inglese *index*) (cfr. paragrafo 7.2.4).

³ Per supportare lo svolgimento delle attività sopra menzionate, negli ultimi anni l'Istat ha sviluppato un nuovo sistema informativo SISMA, acronimo che sta per Sistema Informativo di Supporto per la Manutenzione della classificazione Ateco. Il nuovo sistema, basato su un database dedicato, è stato progettato per fornire agli utenti una classificazione Ateco dinamica ed elettronica. SISMA è il risultato della collaborazione tra gli esperti tematici della classificazione Ateco dell'Istat e gli specialisti informatici. È stato progettato per favorire le ordinarie attività di manutenzione della classificazione, supportare gli aggiornamenti periodici della classificazione Ateco dovuti alle esigenze nazionali e le future operazioni di revisione dovute all'introduzione di modifiche nelle classificazioni di riferimento per Ateco. All'interno del database SISMA, ogni nota esplicativa di Ateco 2025 è accompagnata da metadati, tra cui la fonte dell'informazione e il tipo di nota esplicativa. Anche le tavole di raccordo (tabelle di corrispondenza o di conversione) sono archiviate nel sistema.

7. LO SVILUPPO DELLA CLASSIFICAZIONE ATECO 2025¹

7.1 La definizione della struttura (codici e titoli) di Ateco 2025

7.1.1 Il processo per la definizione della struttura dei livelli gerarchicamente superiori (livelli NACE)

La classificazione Ateco rappresenta la versione italiana della nomenclatura europea NACE; dal punto di vista strutturale, le due classificazioni coincidono fino al livello di classe (quattro cifre) favorendo la comparabilità dei dati a livello europeo.

Per tale motivo, il processo di revisione di sezioni, divisioni, gruppi e classi della NACE (e di conseguenza dell'Ateco) è stato governato dalla Commissione Europea nell'ambito della *task force* coordinata da Eurostat e formata dagli Istituti Nazionali di Statistica dei Paesi europei che vi hanno aderito su base volontaria (cfr. paragrafo 1.3.3).

In virtù dell'appartenenza delle classificazioni NACE e Ateco al sistema integrato di classificazioni economiche sviluppato sotto l'egida delle Nazioni unite (cfr. paragrafo 1.1.1), le attività di revisione hanno richiesto anche un coordinamento con i lavori di revisione della classificazione ISIC avviati a livello internazionale.

L'Italia ha partecipato attivamente ai lavori della *task force* europea con un proprio delegato nazionale che ha operato in qualità di *national NACE coordinator* per presentare in sede europea la posizione nazionale in merito ai temi in discussione.

Per rappresentare le esigenze nazionali anche in sede europea durante la fase decisoriale, sono stati coinvolti nel processo di revisione numerosi utenti nazionali (referenti di domini statistici, rappresentanti di istituzioni nazionali, associazioni imprenditoriali, ordini professionali, sindacati di lavoratori, singoli cittadini e tutti coloro che hanno preso contatti con l'Istat per presentare le proprie esigenze in materia di classificazione Ateco) e sono state analizzate centinaia di proposte di modifica alla classificazione NACE. Tali proposte, raccolte da Eurostat presso gli Istituti Nazionali di Statistica dei Paesi europei, varie associazioni di settore attive a livello europeo, organizzazioni come la Banca Centrale Europea, eccetera, sono state oggetto di decine di riunioni della *task force* e di consultazioni scritte volte ad acquisire pareri tecnico-metodologici, contributi tematici e posizioni nazionali in merito alle singole proposte presentate e a temi di carattere trasversale, cioè con impatto su più settori della classificazione NACE (ad esempio, nel caso delle attività di servizi di intermediazione).

Per formalizzare lo svolgimento del processo di revisione sia nella valutazione delle proposte a livello europeo sia per la predisposizione della nuova versione nazionale della NACE, l'Istat nel mese di giugno 2020 ha costituito il Comitato Ateco (cfr. paragrafo 7.4).

Per raccogliere in modo sistematizzato i contributi degli utenti nazionali l'Istat ha attivato numerose consultazioni scritte per rispondere alle istanze emerse in ambito europeo e ha

¹ Il Capitolo è stato redatto da: Francesca Alonzi e Caterina Viviano (paragrafi 7.1 e 7.4); Marinella Pepe (paragrafo 7.2); Antonella Bruno (paragrafo 7.3).

avanzato altrettante richieste *ad personam* indirizzate a esperti di settore su temi specifici. L'Istat ha quindi preso parte al dibattito partecipando con costanza a tutte le occasioni di confronto, facendosi portavoce delle esigenze nazionali quando metodologicamente coerenti con la ratio della classificazione NACE e condividendo in sede europea la propria esperienza in materia di classificazioni delle attività economiche.

La struttura della nuova classificazione NACE Rev. 2.1, risultato del processo di revisione, è stata adottata con il regolamento delegato (UE) 2023/137 della Commissione, che modifica il regolamento (CE) n. 1893/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio. Nella sua versione in lingua italiana il regolamento di adozione è stato successivamente oggetto della rettifica n. 2024/90720.

La versione in italiano della struttura della NACE Rev. 2.1 presente nel regolamento sopra riportato è il risultato di un complesso processo di interlocuzione tra l'Istat e la Commissione Europea, che ha comunque beneficiato dell'apporto degli utenti nazionali coinvolti nel processo di revisione, nella consapevolezza che la struttura della NACE Rev. 2.1 è parte integrante della più articolata struttura di Ateco 2025.

La rettifica n. 2024/90720 si è dunque resa necessaria per risolvere alcune criticità lessicali rilevate in seguito alla pubblicazione del regolamento delegato (UE) 2023/137 in lingua italiana. Tuttavia, la rettifica non ha soddisfatto completamente tutte le richieste avanzate dall'Istat in accordo con gli utenti nazionali; alcune di queste, infatti, hanno incontrato il parere non favorevole della Commissione Europea che è responsabile della NACE.

7.1.2 Il processo per la definizione della struttura del dettaglio nazionale

Una volta finalizzata la struttura della classificazione europea NACE Rev. 2.1 è stato possibile definire i due livelli ulteriori previsti a livello nazionale vale a dire i codici di categoria e di sottocategoria di Ateco 2025.

In generale, tale operazione è comunque subordinata sia alle convenzioni e regole metodologiche che caratterizzano una classificazione statistica delle attività economiche come la NACE, sia alle decisioni prese in sede europea relativamente ai contenuti della stessa.

La classificazione Ateco, infatti, riprende completamente la struttura della NACE nei primi quattro livelli e ne inserisce il contenuto nei due livelli più bassi. Di conseguenza, la struttura e i contenuti delle categorie e delle sottocategorie di Ateco devono essere coerenti con i contenuti delle classi NACE. A tutela di tale coerenza, la legislazione europea sopra menzionata assegna alla Commissione Europea il compito di verificare la conformità delle versioni nazionali della NACE (e quindi anche l'Ateco) alla NACE stessa.

Per svolgere il processo di revisione dei livelli inferiori della classificazione Ateco, l'Istat ha adottato lo stesso modello organizzativo seguito in occasione della definizione della struttura della NACE prevedendo specifiche operazioni in grado di assicurare una ancora maggiore trasparenza del suo operato.

In particolare, nell'autunno 2023, con la pubblicazione di una comunicazione sul sito istituzionale dell'Istat è stato attivato un processo pubblico per l'individuazione dei bisogni informativi tramite la presentazione di istanze motivate per chiedere la modifica della classificazione vigente Ateco 2007 aggiornamento 2022 o la conferma di codici Ateco già esistenti. Tale comunicazione è stata rivolta a istituzioni, organizzazioni ed enti (rappresentanze settoriali e ordini professionali, ministeri, enti locali, altri enti, eccetera), ma anche a utenti singoli vale a dire non rappresentati da associazioni di categoria o di settore.

7. Lo sviluppo della classificazione Ateco 2025

Tutte le istanze pervenute sono state valutate dagli esperti della classificazione Ateco dell'Istat, per un'analisi puntuale, tematica e metodologica, e sottoposte al parere di Eurostat e degli altri Istituti Nazionali di Statistica europei qualora necessario.

Il processo di gestione delle proposte di modifica presentate dagli utenti ha beneficiato dell'introduzione di una procedura standard di valutazione introdotta per la prima volta e sperimentata in occasione dei processi di aggiornamento di Ateco 2007 nel 2021 e nel 2022 e articolata nelle cinque macrofasi descritte di seguito:

1. l'utente presenta una o più richieste di modifica della classificazione Ateco; tali richieste sono prese in carico e opportunamente sistematizzate dagli esperti della classificazione Ateco dell'Istat che verificano anche l'esistenza di altre istanze analoghe;
2. l'Istat effettua una prima valutazione delle richieste avanzate interfacciandosi direttamente con l'utente proponente qualora siano necessarie ulteriori informazioni in merito alle esigenze presentate; questa fase è estremamente delicata e può richiedere anche il coinvolgimento di altri utenti (eventualmente anche a livello europeo);
3. la raccomandazione degli esperti, arricchita dell'eventuale soluzione operativa, viene presentata al Comitato Ateco e al *top management* dell'Istat al fine di pervenire a una decisione finale condivisa con una platea di utenti più ampia e autorevole;
4. qualora la decisione finale impatti sulla struttura della classificazione Ateco si rende necessario un ulteriore passaggio di verifica della conformità della nuova Ateco alla NACE da parte di Eurostat presso la Commissione Europea;
5. concluso l'*iter* di valutazione, la classificazione può essere adottata e quindi implementata nei processi statistici e non.

Figura 7.1 – Processo dalla creazione di un'istanza di modifica all'adozione della nuova classificazione



Fonte: Istat

In totale sono state raccolte oltre 700 proposte di modifica dei livelli nazionali della classificazione Ateco, tutte attentamente analizzate dall'Istat e integrate nella nuova classificazione Ateco 2025 quando metodologicamente accettabili e coerenti con la classificazione di riferimento NACE. Le proposte presentavano diversi gradi di complessità: da richieste per la sola introduzione di note esplicative a istanze per la ristrutturazione di interi rami della classificazione Ateco. Tutte le proposte sono state valutate con la massima attenzione indipendentemente dalla tipologia di utente proponente.

Sono state organizzate circa 150 riunioni (in plenaria o bilaterali) con gli utenti nazionali per pervenire alla definizione di Ateco 2025 necessarie anche a coprogettare le soluzioni.

Il processo di definizione della struttura di Ateco 2025 è stato portato avanti di pari passo con la definizione delle note esplicative della stessa classificazione e con lo sviluppo della tavola di raccordo (tabella di corrispondenza o di conversione) rispetto alla classificazione Ateco 2007 aggiornamento 2022. Al fine di garantire il pieno coinvolgimento di tutti gli utenti interessati al processo di revisione della classificazione Ateco, l'Istat ha rilasciato ai membri del Comitato Ateco e alla rete di referenti stabili (cfr. paragrafo 7.4), versioni

preliminari della versione Ateco 2025 già a partire da dicembre 2022. L'Istat ha corredato la documentazione rilasciata con schede di valutazione dedicate alle singole istanze presentate dagli utenti volte a spiegare i motivi per la loro accettazione o il loro rigetto.

Tale scelta di completa condivisione e trasparenza ha permesso agli utenti di: verificare la congruenza tra quanto eventualmente concordato con l'Istat nelle riunioni bilaterali, proporre ulteriori interventi migliorativi nella classificazione Ateco 2025, ad esempio riformulando alcuni titoli, segnalare possibili incoerenze e sovrapposizioni di attività economiche collocate in codici differenti, eccetera.

A giugno 2024 il Comitato Ateco ha approvato la sintesi dei lavori e a luglio 2024, acquisito anche il parere favorevole del *top management* dell'Istat, la struttura di Ateco 2025 è stata inviata alla Commissione Europea per la dovuta verifica di conformità alla nuova NACE Rev. 2.1. Il processo di verifica, che ha comportato la rimodulazione sia del sistema di codifica sia della formulazione di alcuni titoli, si è concluso positivamente nel mese di novembre 2024 quando l'Istat ha ricevuto parere favorevole dalla Commissione Europea alla struttura di Ateco 2025.

È opportuno menzionare che per la prima volta l'intera classificazione Ateco 2025 è stata predisposta anche in lingua inglese ed è disponibile sul sito istituzionale dell'Istat nella sezione dedicata alla classificazione Ateco².

7.2 La definizione delle note esplicative di Ateco 2025

La struttura rappresenta solo una parte della classificazione Ateco 2025 dal momento che il solo titolo associato a un codice non descrive in modo esplicito tutte le attività economiche ivi classificate.

Le note esplicative di Ateco 2025 sono informazioni aggiuntive che accompagnano la struttura, cioè i codici e i titoli della classificazione, fornendo indicazioni più specifiche sulle attività incluse o non incluse in un determinato codice. Esse rappresentano quindi i contenuti descrittivi associati a ciascun codice della classificazione seguendone l'impianto gerarchico. Essendo, infatti, Ateco 2025 una classificazione gerarchica, esiste una relazione di estensione tra le note esplicative collocate a diversi livelli della classificazione appartenenti allo stesso ramo classificatorio; di conseguenza, le note esplicative collocate ai livelli più alti della classificazione (ad esempio sezioni e divisioni) hanno valenza fino ai livelli inferiori dello stesso ramo gerarchico mentre le note esplicative associate alle sottocategorie (sesto livello gerarchico) descrivono in maniera più precisa i contenuti dei codici di livello inferiore. Nell'ambito dell'albero gerarchico, per codici di pari livello che hanno in comune una stessa radice vale il principio metodologico della mutua esclusività: attività pertanto incluse nell'ambito di una sottocategoria sono escluse dal codice di pari livello dello stesso ramo classificatorio. Tuttavia, i contenuti inclusi nei codici di pari livello generati a partire da una stessa radice (per esempio, sottocategorie che hanno in comune una stessa classe), contribuiscono insieme a definire il perimetro delle attività incluse nei livelli superiori.

Le note esplicative, per loro natura, non possono essere considerate esaustive, ma sono sufficientemente complete per supportare gli utenti nella corretta collocazione di tutte le attività economiche, anche quelle non esplicitamente menzionate.

² Cfr. <https://www.istat.it/classificazione/classificazione-delle-attivita-economiche-ateco/>.

7. Lo sviluppo della classificazione Ateco 2025

7.2.1 Le tipologie di note esplicative

All'interno della classificazione Ateco 2025 sono presenti le seguenti tipologie di note esplicative:

- note centrali (note esplicative di contenuto centrale);
- note di inclusione e di inclusione aggiuntiva;
- note di esclusione;
- note esplicative di contenuto operativo o note operative (anche note con il termine inglese *implementation rule*).

Le note centrali forniscono una descrizione generale del contenuto di un determinato codice. Sono collocate prevalentemente ai livelli più alti della classificazione: sezioni (livello gerarchico 1), divisioni (livello gerarchico 2), gruppi (livello gerarchico 3) e classi (livello gerarchico 4); esse hanno lo scopo di descrivere il contenuto dell'intero ramo a cui fanno riferimento e quindi l'utente non può prescindere dalla lettura di tali note anche in fase di utilizzo dei codici dei livelli gerarchicamente inferiori appartenenti allo stesso ramo.

Le note di inclusione e le note di inclusione aggiuntiva sono invece collocate prevalentemente al livello più basso della classificazione: le sottocategorie (livello gerarchico 6). Esse rappresentano esempi di attività economiche comprese in un determinato codice necessarie a chiarire i contenuti di una voce altrimenti espressi solo per il tramite del titolo della voce stessa.

Le note di inclusione aggiuntiva sono utilizzate per descrivere attività economiche che, in linea generale e tenuto conto della coerenza tematica delle attività esplicitate in un determinato codice, non dovrebbero essere incluse nel codice considerato; tuttavia, la loro inclusione è il risultato di una decisione presa ad hoc da parte dei gruppi tecnici di lavoro responsabili delle operazioni di manutenzione, di aggiornamento e di revisione della classificazione.

In alcuni specifici casi, le note di inclusione sono state collocate eccezionalmente a livello di categoria (e non di sottocategoria) rimanendo valide per tutte le sottocategorie figlie o comunque per la maggior parte di esse (ad esempio, codice Ateco 01.13.1).

Le note di esclusione, che intendono evidenziare quelle attività economiche che non appartengono a un determinato codice perché incluse in un'altra voce a cui si rimanda, sono solitamente inserite a livello di classe (livello gerarchico 4); sono state ereditate principalmente dalla NACE Rev. 2.1 e valgono per l'intero ramo che rappresentano, costituito, in tal caso, dalla classe, dalle categorie e sottocategorie.

Le cosiddette *implementation rule*, infine, rappresentano note operative a supporto della corretta interpretazione dei contenuti di una specifica voce o di un ramo della classificazione a seconda della posizione in cui sono collocate. Possono essere presenti in tutti i livelli gerarchici della classificazione.

Non tutti i codici della classificazione presentano note esplicative.

La struttura della classificazione Ateco 2025 è corredata da un totale di circa 10.000 note esplicative.

Sul sito istituzionale dell'Istat nella sezione dedicata alla classificazione Ateco è disponibile un documento contenente tutte le note esplicative di Ateco 2025 organizzate per tipologia.

7.2.2 Le note esplicative di derivazione europea

Come già evidenziato, la classificazione Ateco rappresenta la versione italiana della nomenclatura europea NACE dalla quale riprende completamente la struttura ai primi quattro livelli e i contenuti (in termini di attività economiche) ai due livelli più bassi.

Il processo di predisposizione dei contenuti, cioè delle note esplicative della classificazione NACE Rev. 2.1, è stato governato dalla Commissione Europea con il supporto della *task force* dedicata (cfr. paragrafo 1.3.3). In virtù dell'appartenenza delle classificazioni NACE e Ateco al sistema integrato di classificazioni economiche sviluppato sotto l'egida delle Nazioni unite (cfr. paragrafo 1.1.1), anche le attività di predisposizione delle note esplicative della NACE Rev. 2.1 hanno richiesto un coordinamento con i lavori di revisione della classificazione ISIC avviati a livello internazionale.

Dopo avere definito la struttura (codici e titoli) della NACE Rev. 2.1, la *task force* ha lavorato alla predisposizione delle note esplicative analizzando centinaia di proposte avanzate dagli utenti in sede europea e proponendo alcune semplificazioni rispetto ai testi della versione precedente della classificazione (NACE Rev. 2). Tenuto conto della complessità del lavoro da svolgere, la *task force* è stata suddivisa in tre sottogruppi ognuno dei quali ha prodotto una prima versione delle note esplicative delle sezioni di propria competenza. L'Italia, per l'esperienza maturata in materia di classificazioni delle attività economiche, è stata selezionata da Eurostat per guidare uno dei sottogruppi; ha partecipato attivamente al dibattito facendosi portavoce nell'ambito delle sedi istituzionali europee delle esigenze nazionali, individuando in collaborazione con gli altri esperti europei le soluzioni ai bisogni informativi degli utenti nazionali, dopo averne analizzato la coerenza metodologica rispetto alla ratio della classificazione NACE.

A livello nazionale, le versioni preliminari delle note esplicative della NACE Rev. 2.1 sono state condivise tempestivamente con i domini statistici coinvolti nel processo di revisione, i membri del Comitato Ateco e tutti i referenti stabili della classificazione Ateco al fine di raccogliere osservazioni e richieste di integrazione.

I testi della NACE Rev. 2.1 sono stati revisionati più volte prima della loro finalizzazione avvenuta nel mese di dicembre 2024.

Tutte le note esplicative contenute nella classificazione NACE Rev. 2.1 (c.d. note esplicative ereditate da NACE Rev. 2.1) sono state tradotte in italiano, senza alterarne il significato, e riportate nella classificazione Ateco 2025. Mentre le note di livello più alto (sezioni, divisioni e gruppi) sono state quasi sempre mantenute ai livelli più alti anche della classificazione Ateco 2025, le note esplicative presenti a livello di classe nella NACE Rev. 2.1 hanno subito trattamenti diversi a seconda della loro tipologia. Da un lato, le note di esclusione presenti nelle classi della NACE Rev. 2.1 sono state mantenute a livello di classe anche nella classificazione Ateco 2025; dall'altro lato, le note di inclusione e quelle di inclusione aggiuntiva, rappresentando esempi specifici di attività economiche, sono state traslate ai livelli inferiori della classificazione nazionale, in particolare a livello di sottocategoria Ateco (sesto livello gerarchico).

Poiché tutte le note esplicative contenute nella classificazione NACE Rev. 2.1 sono state riportate nella classificazione Ateco 2025, al fine di garantire il principio di esaustività e piena comparabilità tra i paesi UE, indipendentemente dal loro regime normativo, è possibile che alcune note esplicative riguardino anche attività in contrasto con la normativa nazionale vigente (ad esempio, per l'Italia, la cattura di balene menzionata nelle note esplicative del codice 03.11.00 e le attività di organizzazione di servizi di prostituzione del codice 96.99.92). Questa scelta è perfettamente coerente con la metodologia della NACE, che non distingue tra produzione formale e informale né tra produzione legale e illegale (cfr. paragrafo 1.2.3).

7. Lo sviluppo della classificazione Ateco 2025

La traduzione delle note esplicative dall'inglese all'italiano è stata curata con particolare attenzione per evitare di modificarne il significato originale. Tramite l'applicazione di specifiche regole di controllo, inoltre, è stato verificato che le traduzioni fossero coerenti all'interno dell'intera classificazione non solo nella stessa sezione (coerenza intra-sezione), ma anche tra diverse sezioni (coerenza inter-sezione). Al fine di favorire un adeguato livello di chiarezza della classificazione, tale operazione è stata caratterizzata da una serie di decisioni riguardanti proprio gli aspetti terminologici della classificazione; ad esempio:

- parole o locuzioni in lingua inglese ormai entrate nell'uso corrente o comunque parte del patrimonio lessicale della lingua italiana sono state mantenute in lingua inglese anche nella classificazione Ateco 2025 così come in NACE Rev. 2.1;
- in presenza di parole e locuzioni in lingua inglese la cui traduzione in italiano può essere resa alternativamente in due modi diversi si è deciso di fornire entrambe le traduzioni.

7.2.3 Le note esplicative nazionali

Al fine di soddisfare specifiche richieste presentate dagli utenti nazionali, l'Istat ha inoltre integrato le note esplicative di derivazione europea con note esplicative non presenti nella NACE Rev. 2.1 (c.d. note esplicative nazionali), quando ritenute metodologicamente coerenti con quelle già previste e quindi con l'intero impianto della classificazione.

Sul sito istituzionale dell'Istat nella sezione dedicata alla classificazione Ateco è disponibile un documento contenente tutte le note esplicative di Ateco 2025 organizzate per tipologia di nota e per provenienza dell'informazione (note di derivazione europea o note nazionali).

La previsione di note esplicative nazionali è scaturita dalla necessità di integrazione dei contenuti già presenti in NACE Rev. 2.1 ed è stata quindi sollecitata dagli utenti nazionali coinvolti nel processo di revisione o direttamente dall'Istat con l'obiettivo di chiarire la collocazione di specifiche attività economiche all'interno della nuova classificazione Ateco 2025.

Sono circa 2.000 le note esplicative aggiunte a livello nazionale. Tra queste è opportuno menzionare attività economiche inizialmente previste solo come note di esclusione che sono quindi state aggiunte anche come note di inclusione nel codice Ateco di appartenenza o viceversa. Tramite l'applicazione di specifiche regole di controllo basate su algoritmi di comparazione tra i testi della classificazione Ateco 2022 e della classificazione Ateco 2025 in fase di sviluppo, inoltre, è stato possibile verificare se tutte le attività economiche esplicitamente contenute nell'Ateco 2022 fossero state riportate anche nella nuova classificazione, eventualmente riviste e migliorate, laddove ritenute rilevanti, cioè capaci di cogliere la peculiarità della struttura produttiva nazionale.

A partire da dicembre 2023 l'Istat ha prodotto più versioni preliminari delle note esplicative di Ateco 2025. Queste sono state condivise con i membri del Comitato Ateco e tutti i referenti stabili della classificazione Ateco (cfr. paragrafo 7.4). Rispetto a ognuna delle versioni preliminari di Ateco 2025 è stata data la facoltà a tutti gli utenti inclusi nel *network* di avanzare osservazioni entro un congruo periodo di tempo tale da garantire all'Istat la possibilità di analizzare le osservazioni ricevute e quindi integrarle nella classificazione se ritenute valide e in linea con i criteri metodologici statistici adottati. Il processo si è concluso nei primi giorni del mese di marzo 2025.

7.2.4 Il nuovo elenco alfabetico di attività economiche *In.Ateco*

Le note esplicative costituiscono il *corpus* principale dei contenuti della classificazione Ateco 2025 destinata a rimanere in vigore per un periodo di tempo piuttosto lungo, tale da assicurare la sua piena implementazione almeno in tutti i domini statistici che la utilizzano. In linea generale, quindi, le note esplicative di Ateco 2025 non saranno soggette a modifiche nel corso dei prossimi anni.

Tuttavia, con l'obiettivo di fornire agli utenti una classificazione Ateco sempre aggiornata includendo tempestivamente anche le attività economiche più innovative e quelle meno ricorrenti, l'Istat metterà a disposizione il nuovo strumento *In.Ateco* concepito come elenco alfabetico di attività economiche (in inglese *index*). Questa strategia è in linea con gli orientamenti della Commissione Europea relativamente alle modalità di aggiornamento periodico della classificazione NACE (cfr. paragrafo 1.3.3).

7.3 La tavole di raccordo (corrispondenza) teorica e la tabella operativa di riclassificazione

7.3.1 Il processo europeo di sviluppo delle relazioni di corrispondenza tra NACE Rev. 2.1 e NACE Rev. 2

Lo sviluppo delle relazioni di corrispondenza tra i codici della nuova classificazione Ateco 2025 e la sua versione precedente ha seguito un processo analogo a quanto avvenuto per la definizione della nuova struttura di Ateco 2025. Si è trattato quindi di un processo articolato in due fasi principali:

- fase 1: sviluppo delle relazioni di corrispondenza tra NACE Rev. 2.1 e NACE Rev. 2 (classificazioni europee di riferimento per l'Ateco);
- fase 2: sviluppo delle relazioni di corrispondenza del dettaglio nazionale tra Ateco 2025 e Ateco 2007 aggiornamento 2022 (Ateco 2022).

Durante la prima fase, Eurostat, in qualità di responsabile della classificazione NACE, nell'ambito degli organismi tecnico-decisionali dedicati (cfr. paragrafo 1.3.3) ha condiviso una prima proposta di tabelle di corrispondenza tra NACE Rev. 2 e NACE Rev. 2.1. Tale proposta è stata analizzata dai delegati dei vari paesi che hanno contribuito proponendo modifiche e integrazioni.

La prima versione preliminare delle tabelle di corrispondenza NACE è stata quindi rivista sia alla luce delle considerazioni presentate da tutti gli utenti coinvolti nel processo sia delle modifiche e integrazioni apportate alle note esplicative della NACE Rev. 2.1 la cui stesura si è protratta quasi per tutto il 2024 anche durante la finalizzazione delle tabelle di corrispondenza.

Il processo ha seguito un approccio iterativo, in cui ogni versione successiva ha introdotto miglioramenti incrementali rispetto a quella precedente. Sono state prodotte altre quattro versioni preliminari delle suddette tabelle di corrispondenza; l'ultima, quella utilizzata dall'Istat per sviluppare le relazioni di corrispondenza nazionali, è stata rilasciata da Eurostat alla fine del mese di novembre 2024.

L'Istat ha partecipato attivamente all'intera operazione contribuendo con approfondimenti e segnalazioni e operando in maniera trasparente anche nei confronti di tutti gli utenti nazionali coinvolti nel processo di revisione della classificazione Ateco nella consapevolezza che le decisioni prese in sede europea avrebbe avuto delle ripercussioni anche sul piano nazionale.

7. Lo sviluppo della classificazione Ateco 2025

7.3.2 Il processo di sviluppo delle relazioni di corrispondenza del dettaglio nazionale tra Ateco 2025 e Ateco 2007 aggiornamento 2022

Le relazioni di corrispondenza definite a livello europeo tra NACE Rev. 2.1 e NACE Rev. 2 hanno guidato la fase di sviluppo delle relazioni di corrispondenza del dettaglio nazionale tra Ateco 2025 e Ateco 2007 aggiornamento 2022 (Ateco 2022).

Considerati i vincoli di natura giuridica e statistica esistenti tra la classificazione NACE e la classificazione Ateco, infatti, le tabelle di corrispondenza nazionali devono essere allineate a quella tra NACE Rev. 2.1 e NACE Rev. 2.

Tutte le relazioni di corrispondenza europee definite ai livelli gerarchici superiori di sezioni, divisioni, gruppi e classi sono state traslate a livello nazionale dove sono state derivate a cascata anche le relazioni di corrispondenza ai livelli esclusivamente nazionali di categoria e di sottocategoria. A tale fine, l'attività è stata condotta con rigore per individuare i codici di categoria e sottocategoria più pertinenti, così da contenere il numero di relazioni di corrispondenza teoriche derivanti.

Tuttavia, nelle tabelle di corrispondenza nazionali sono incluse anche relazioni di corrispondenza non direttamente derivate da quelle europee; ciò è dovuto il più delle volte a errate interpretazioni della NACE Rev. 2 a livello nazionale che è stato necessario correggere.

Tali relazioni di corrispondenza riguardano tutti i livelli gerarchici, da quello più alto (sezione) a quello inferiore (sottocategorie).

Anche l'Istat ha prodotto diverse versioni preliminari delle relazioni di corrispondenza. Queste sono state presentate sotto forma di un'unica tabella di corrispondenza bidirezionale, diversamente dall'approccio adottato da Eurostat di produrre due diverse tabelle di corrispondenza unidirezionali (NACE Rev. 2 verso NACE Rev. 2.1, NACE Rev. 2.1 verso NACE Rev. 2). La scelta adottata dall'Istat ha garantito una maggiore chiarezza espositiva e una razionalizzazione della documentazione scambiata con gli utenti interessati durante il processo di revisione.

La tabella di corrispondenza bidirezionale tra le due versioni della classificazione Ateco è stata migliorata di volta in volta, tra una versione preliminare e la successiva, in base ai risultati ottenuti dal processo di definizione della struttura e delle note esplicative della classificazione Ateco e dai riscontri ricevuti dagli utenti nazionali coinvolti nel processo di revisione, in particolare dai membri del Comitato Ateco e della rete di referenti stabili. In particolare, il Comitato Ateco ha approvato il lavoro svolto dall'Istat attraverso un processo di consultazione scritta. Il processo di interlocuzione si è concluso nel mese di gennaio 2025.

7.3.3 La tabella operativa di riclassificazione

A supporto delle operazioni massive di riclassificazione, cioè in assenza di informazioni puntuali che descrivono l'attività economica svolta, l'Istat in collaborazione con il sistema camerale (Camere di Commercio, Unioncamere e InfoCamere) ha inoltre messo a disposizione sul proprio sito istituzionale una tabella operativa di riclassificazione.

Tale strumento è stato costruito a partire dalle relazioni di corrispondenza teoriche con l'obiettivo di semplificare i casi di corrispondenza "uno a molti" trasformandoli in casi "uno a uno" in modo da consentire il raccordo unidirezionale e univoco tra Ateco 2022 e Ateco 2025. Questa semplificazione implica inevitabilmente una perdita di informazioni, risultante dall'adozione di approcci probabilistici e di scelte pratiche.

La tabella operativa di riclassificazione rappresenta quindi uno strumento concepito principalmente per la fase iniziale di implementazione operativa della nuova classificazione Ateco 2025 da parte degli enti gestori di archivi. Tali enti si assumono la responsabilità dell'utilizzo di questa tabella nei propri sistemi e processi e, di conseguenza, dell'impatto che l'uso di tale strumento può avere sui soggetti da riclassificare.

7.4 Il ruolo del Comitato Ateco e della rete di referenti stabili

Lo svolgimento del processo di valutazione e predisposizione della classificazione Ateco 2025 è stato supportato dal Comitato inter-istituzionale per la definizione, l'implementazione e la gestione della nuova versione della classificazione delle attività economiche Ateco (Comitato Ateco), istituito dal Presidente dell'Istat a giugno 2020 e composto da oltre 100 membri tra esperti statistici, rappresentanti dei principali enti amministrativi e delle organizzazioni imprenditoriali.

Il Comitato Ateco nasce come tavolo di confronto tra l'Istat (responsabile della classificazione Ateco), gli enti che sono coinvolti nel processo di attribuzione dei codici Ateco agli utenti nei registri fiscali e amministrativi e le associazioni di categoria principali *stakeholder* della realtà economico-produttiva italiana.

Il Comitato Ateco, proprio per le finalità della revisione prima NACE e poi Ateco, è stato chiamato sia a supportare il lavoro della *task force* europea già in precedenza menzionata sia a contribuire in modo significativo al processo di revisione del dettaglio nazionale della classificazione Ateco. Più nello specifico, ha coinvolto statistici esperti dei principi tecnico-statistici della classificazione, tematici con competenze nei differenti domini statistici, informatici dell'Istat e rappresentanti di altre istituzioni, che hanno agito come delegati delle rispettive istituzioni coinvolte nelle attività del Comitato.

Tra i membri del Comitato Ateco si annoverano, ad esempio, rappresentanze di governo (Ministero del Turismo; Ministero dell'Economia e delle Finanze; Ministero delle imprese e del *made in Italy*; Comitato Nazionale per la Biosicurezza, le Biotecnologie e le Scienze della Vita; Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro – CNEL), il sistema camerale, fiscale e previdenziale (Agenzia delle Entrate; Centro Studi delle Camere di Commercio “Guglielmo Tagliacarne”; Istituto Nazionale Previdenza Sociale – INPS; Società di Informatica delle Camere di Commercio Italiane – InfoCamere; Società Generale d'Informatica S.p.A. – SOGEI; Unione italiana delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura – Unioncamere), rappresentanti del settore finanziario e assicurativo (Banca d'Italia; Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni – IVASS).

Il Comitato Ateco è stato coadiuvato dalla c.d. rete di referenti stabili della classificazione Ateco, cioè da un'attiva rete di utenti e portatori di interesse, rappresentanti di associazioni di categoria e di altri enti. Fin dalla sua istituzione, il Comitato Ateco si è affermato come organismo nazionale di riferimento per la classificazione delle attività economiche. Adottando un approccio cooperativo e virtuoso senza ledere le sfere di competenza e di responsabilità delle diverse istituzioni coinvolte, il Comitato Ateco è stato in grado di centralizzare l'attenzione sugli utenti e le loro specifiche richieste operando in maniera trasversale rispetto alle diverse finalità della classificazione. Ogni utente ha avuto la possibilità di interfacciarsi con un solo organismo di ascolto delle esigenze, anche non esclusivamente statistiche, relative alla classificazione delle attività economiche e di confrontarsi direttamente con gli esperti dell'Istat.

8. L'IMPOSTAZIONE STRUTTURALE DELLA CLASSIFICAZIONE ATECO E LE PRINCIPALI MODIFICHE APPORTATE ALLA CLASSIFICAZIONE ATECO 2025 RISPETTO ALLA SUA VERSIONE PRECEDENTE¹

8.1 L'impostazione strutturale della classificazione Ateco

A partire dalla versione 2007 della classificazione, l'Ateco si caratterizza per la sua natura gerarchica articolata in sei livelli ordinati dal più alto che contiene raggruppamenti molto ampi di attività economiche (livello aggregato) al più basso (livello disaggregato). In una classificazione gerarchica è possibile descrivere ogni raggruppamento in un livello unendo le corrispondenti modalità del livello inferiore.

Le varie attività economiche sono quindi raggruppate, dal generale al particolare, in sezioni, divisioni, gruppi, classi, categorie e sottocategorie. Le sezioni sono contraddistinte da un codice alfabetico costituito da una lettera maiuscola mentre le divisioni, i gruppi, le classi, le categorie e le sottocategorie di attività economica sono contraddistinte da un codice numerico.

Un esempio di codice Ateco 2025 è il J 58.11.00 associato al titolo "Edizione di libri" (Prospetto 8.1).

Prospetto 8.1 – La struttura di Ateco 2025: un esempio

Sezione	Divisione	Gruppo	Classe	Categoria	Sottocategoria	Titolo
J	58	58.1	58.11	58.11.0	58.11.00	Edizione di libri

Fonte: Istat

Ciascuna attività economica è quindi codificata al maggiore livello di dettaglio con un numero di sei cifre che può eventualmente essere corredato da una lettera iniziale che individua la sezione.

La classificazione Ateco 2025 contiene in totale 3.257 codici.

Rispetto alla classificazione Ateco 2007 aggiornamento 2022 il dettaglio della nuova classificazione è leggermente aumentato (Tavola 8.1); infatti le sezioni sono passate da 21 a 22, le classi da 615 a 651, le sottocategorie da 1.241 a 1.290 a fronte di una diminuzione delle divisioni da 88 a 87 e di una stabilità in termini di categorie (pari a 920 codici).

Tavola 8.1 – La struttura di Ateco 2025 a confronto con la versione precedente Ateco 2007

LIVELLO GERARCHICO	Ateco 2007	Ateco 2007 aggiornamento 2021	Ateco 2007 aggiornamento 2022	Ateco 2025
1 Sezioni	21	21	21	22
2 Divisioni	88	88	88	87
3 Gruppi	272	272	272	287
4 Classi	615	615	615	651
5 Categorie	918	918	920	920
6 Sottocategorie	1.224	1.226	1.241	1.290
Totale	3.138	3.140	3.157	3.257

Fonte: Istat

¹ Il Capitolo è stato redatto da: Francesca Alonzi e Caterina Viviano (paragrafo 8.1) e Francesca Alonzi (paragrafi 8.2 e 8.3).

Ogni codice Ateco 2025 è corredato da un titolo che ne descrive sinteticamente i contenuti. Dal confronto con la classificazione Ateco 2007 aggiornamento 2022 si rilevano: 970 codici cancellati, 1.070 codici inseriti *ex novo* nell'Ateco 2025 e 2.187 codici comuni di cui 1.428 interessati da una variazione di titolo (Tavola 8.2). Tali modifiche riguardano tutti i livelli gerarchici della classificazione. È comunque opportuno evidenziare che a uno stesso codice Ateco già presente nella classificazione Ateco 2007 aggiornamento 2022 (vale a dire comune tra le due versioni della classificazione) potrebbe corrispondere un contenuto (una attività economica in senso lato) completamente differente nell'Ateco 2025.

Tavola 8.2 – Codici cancellati, nuovi e comuni tra Ateco 2025 e Ateco 2007 aggiornamento 2022

LIVELLO GERARCHICO	Codici cancellati	Codici inseriti ex novo	Codici comuni	Codici comuni con titolo variato
1 Sezioni	0	1	21	15
2 Divisioni	1	0	87	57
3 Gruppi	18	33	254	134
4 Classi	110	146	505	268
5 Categorie	281	281	639	452
6 Sottocategorie	560	609	681	502
Totale	970	1.070	2.187	1.428

Fonte: Istat

8.2 Le principali modifiche a livello di categorie Ateco

In questo paragrafo sono elencati i principali cambiamenti tra la classificazione Ateco 2025 e la sua versione precedente Ateco 2022 a livello di categorie, cioè al quinto livello gerarchico rappresentando il massimo livello di dettaglio utilizzato per la produzione di statistiche ufficiali. Non vengono presentate le modifiche direttamente derivate dalle scelte adottate in sede europea, ad esempio la soppressione di categorie Ateco 2022 dovuta all'eliminazione di classi presenti nella NACE Rev. 2.

8.2.1 Sezione A: Agricoltura, silvicoltura e pesca

Le categorie 01.11.1 “Coltivazione di cereali (escluso il riso)”, 01.11.2 “Coltivazione di semi oleosi”, 01.11.3 “Coltivazione di legumi da granella” e 01.11.4 “Coltivazioni miste di cereali, legumi da granella e semi oleosi” dell'Ateco 2022 sono state accorpate nella nuova categoria 01.11.0 “Coltivazione di cereali, legumi da granella e semi oleosi, escluso il riso” dell'Ateco 2025.

I contenuti delle classi 01.13 “Coltivazione di ortaggi e meloni, radici e tuberi” e 01.19 “Floricoltura e coltivazione di altre colture non permanenti” dell'Ateco 2022 sono stati riorganizzati prevedendo le seguenti categorie dell'Ateco 2025: 01.13.1 “Coltivazione di ortaggi e meloni”, 01.13.2 “Coltivazione di radici, incluse barbabietole da zucchero”, 01.13.3 “Coltivazione di tuberi, incluse patate”, 01.19.1 “Coltivazione di fiori” e 01.19.9 “Coltivazione di piante da foraggio e di altre colture agricole non permanenti n.c.a.”.

Nell'Ateco 2025 è stata introdotta, inoltre, la categoria 01.61.1 “Manutenzione del terreno per mantenerlo in buone condizioni” all'interno del gruppo 01.6 che include le attività connesse alla produzione agricola e attività similari non finalizzate alla raccolta di prodotti agricoli, solitamente effettuate su base remunerativa o contrattuale (per conto terzi). La nuova categoria ha l'obiettivo di rilevare le attività di manutenzione in buone

8. L'impostazione strutturale della classificazione Ateco e le principali modifiche apportate alla classificazione Ateco 2025 rispetto alla sua versione precedente

condizioni ambientali di terreni agricoli a riposo, di proprietà o in affitto. Come conseguenza, è stata introdotta anche la categoria 01.61.9 “Attività di supporto alla produzione vegetale n.c.a.”.

Nella nuova classe 01.63 “Attività successive alla raccolta e lavorazione delle sementi per la semina” dell’Ateco 2025 sono state introdotte due categorie: 01.63.1 “Attività successiva alla raccolta” e 01.63.2 “Lavorazione delle sementi per la semina”.

Nelle divisioni 02 “Silvicoltura e utilizzo di aree forestali” e 03 “Pesca e acquacoltura” dell’Ateco 2025 non sono state introdotte categorie nazionali.

8.2.2 Sezione B: Attività estrattive

Nelle divisioni della sezione B “Attività estrattive” dell’Ateco 2025 non sono state introdotte categorie nazionali.

8.2.3 Sezione C: Attività manifatturiere

Nella classe 10.41 “Produzione di oli e grassi” dell’Ateco 2025 sono state introdotte tre categorie: 10.41.1 “Produzione di olio di oliva”, 10.41.2 “Produzione di altri oli vegetali” e 10.41.3 “Produzione di oli e grassi animali”.

Nella classe 10.51 “Produzione di prodotti lattiero-caseari” dell’Ateco 2025 sono state confermate due categorie già presenti nell’Ateco 2022: 10.51.1 “Trattamento igienico del latte” e 10.51.2 “Produzione di derivati del latte”.

Le categorie 10.61.1 “Molitura del frumento” e 10.61.2 “Molitura di altri cereali” dell’Ateco 2022 sono state accorpate (la distinzione tra le due attività è stata spostata a livello di sottocategorie Ateco). Di conseguenza, nella classe 10.61 “Lavorazione di granaglie” dell’Ateco 2025 sono state introdotte tre categorie: 10.61.1 “Lavorazione di frumento e altri cereali”, 10.61.2 “Lavorazione del riso” e 10.61.9 “Lavorazioni di altre granaglie”.

Nella classe 10.71 “Produzione di pane; produzione di prodotti di pasticceria freschi” dell’Ateco 2025 sono state confermate due categorie già presenti nell’Ateco 2022 seppure interessate da variazioni a livello strutturale e contenutistico: 10.71.1 “Produzione di pane e prodotti di panetteria simili” e 10.71.2 “Produzione di prodotti di pasticceria freschi”.

Nei gruppi 10.8 “Produzione di altri prodotti alimentari” e 10.9 “Produzione di prodotti per l’alimentazione degli animali” dell’Ateco 2025 non sono state introdotte categorie nazionali.

Nella classe 11.02 “Produzione di vini da uve” dell’Ateco 2025 sono state confermate due categorie già presenti nell’Ateco 2022 seppure interessate da variazioni a livello strutturale e contenutistico: 11.02.1 “Produzione di vini, esclusi vini spumanti e altri vini speciali” e 11.02.2 “Produzione di vini spumanti e altri vini speciali”.

Nella divisione 12 “Produzione di prodotti del tabacco” dell’Ateco 2025 non sono state introdotte categorie nazionali.

Nella classe 13.92 “Fabbricazione di tessuti per la casa e l’arredo” dell’Ateco 2025 sono state introdotte due categorie: 13.92.1 “Fabbricazione di tessuti per la casa” e 13.92.2 “Fabbricazione di tessuti per l’arredo”.

Le categorie 13.96.1 “Fabbricazione di nastri, etichette e passamanerie di fibre tessili” e 13.96.2 “Fabbricazione di altri articoli tessili tecnici ed industriali” dell’Ateco 2022 sono state accorpate.

I contenuti della classe 13.99 “Fabbricazione di altri prodotti tessili n.c.a.” dell’Ateco 2022 sono stati riorganizzati prevedendo l’introduzione di due categorie nell’Ateco 2025: 13.99.1 “Fabbricazione di ricami, tulle, pizzi e merletti” e 13.99.9 “Fabbricazione di feltro e altri prodotti tessili diversi n.c.a.”.

Nella divisione 14 “Fabbricazione di articoli di abbigliamento” dell’Ateco 2025 sono state introdotte le seguenti categorie: 14.10.1 “Fabbricazione di articoli di calzetteria a maglia e all’uncinetto”, 14.10.2 “Fabbricazione di maglioni e altri articoli a maglia e all’uncinetto”, 14.21.1 “Fabbricazione in serie di abbigliamento esterno” e 14.21.2 “Sartoria e confezione su misura di abbigliamento esterno”.

Nella classe 15.20 “Fabbricazione di calzature” dell’Ateco 2025 sono state introdotte due categorie: 15.20.1 “Fabbricazione di calzature, escluse parti in cuoio per calzature” e 15.20.2 “Fabbricazione di parti in cuoio per calzature”.

Nella classe 16.28 “Fabbricazione di altri prodotti in legno e articoli in sughero, paglia e materiali da intreccio” sono state introdotte tre categorie: 16.28.1 “Fabbricazione di altri prodotti in legno”, 16.28.2 “Fabbricazione di articoli in sughero” e 16.28.3 “Fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio”.

Nelle divisioni 17 “Fabbricazione di carta e di prodotti di carta” e 18 “Stampa e riproduzione di supporti registrati” dell’Ateco 2025 non sono state introdotte categorie nazionali.

Nella classe 19.20 “Fabbricazione di prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio e prodotti da combustibili fossili” dell’Ateco 2025 sono state introdotte le seguenti categorie: 19.20.1 “Raffinazione di petrolio”, 19.20.2 “Fabbricazione di derivati del petrolio”, 19.20.3 “Miscelazione di gas petroliferi liquefatti (GPL) e loro imbottigliamento”, 19.20.4 “Fabbricazione di prodotti di base per la copertura stradale” e 19.20.9 “Fabbricazione di altri prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio e prodotti da combustibili fossili”.

Nella classe 20.41 “Fabbricazione di saponi e detergenti, di prodotti per la pulizia e la lucidatura” dell’Ateco 2025 sono state confermate due categorie già presenti nell’Ateco 2022 seppure interessate da variazioni a livello strutturale e contenutistico: 20.41.1 “Fabbricazione di saponi, detergenti e preparazioni tensioattive” e 20.41.2 “Fabbricazione di glicerina e altri prodotti per la pulizia e la lucidatura”.

A seguito delle modifiche concordate in sede europea relativamente al gruppo 20.5, nella classe 20.59 “Fabbricazione di altri prodotti chimici n.c.a.” dell’Ateco 2025 sono state introdotte le seguenti categorie: 20.59.1 “Fabbricazione di fiammiferi e articoli esplosivi”, 20.59.2 “Fabbricazione di colle”, 20.59.3 “Fabbricazione di oli essenziali” e 20.59.9 “Fabbricazione di altri prodotti chimici vari n.c.a.”.

Nella divisione 21 “Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici” dell’Ateco 2025 non sono state introdotte categorie nazionali.

Nella classe 22.26 “Fabbricazione di altri prodotti in materie plastiche” dell’Ateco 2025 sono state introdotte due categorie: 22.26.1 “Fabbricazione di articoli e attrezzature per la pulizia in materie plastiche” e 22.26.9 “Fabbricazione di altri prodotti in materie plastiche n.c.a.”.

Nella classe 23.15 “Fabbricazione e lavorazione di altro vetro incluso il vetro per usi tecnici” sono state introdotte due categorie: 23.15.1 “Lavorazione di vetro a mano e a soffio artistico” e 23.15.9 “Altre attività di fabbricazione e lavorazione di altro vetro incluso il vetro per usi tecnici”.

Nella classe 23.70 “Taglio, modellatura e finitura di pietre” dell’Ateco 2025 sono state confermate le categorie già presenti nell’Ateco 2022 seppure interessate da variazioni a livello strutturale e contenutistico: 23.70.1 “Taglio e lavorazione di pietre e di marmo”, 23.70.2 “Lavorazione artistica di marmo e di altre pietre affini” e 23.70.3 “Frantumazione di pietre”.

8. L'impostazione strutturale della classificazione Ateco e le principali modifiche apportate alla classificazione Ateco 2025 rispetto alla sua versione precedente

Nella classe 24.20 “Fabbricazione di tubi, condotti, profilati cavi e relativi raccordi in acciaio” dell’Ateco 2025 sono state confermate le due categorie già presenti nell’Ateco 2022 seppure interessate da variazioni a livello strutturale e contenutistico: 24.20.1 “Fabbricazione di tubi, condotti, profilati cavi non saldati e relativi raccordi in acciaio” e 24.20.2 “Fabbricazione di tubi, condotti, profilati cavi saldati e relativi raccordi in acciaio”.

Nella classe 25.12 “Fabbricazione di porte e finestre in metallo” dell’Ateco 2025 sono state confermate le due categorie già presenti nell’Ateco 2022 seppure interessate da variazioni a livello strutturale e contenutistico: 25.12.1 “Fabbricazione di porte, finestre e loro telai, imposte e cancelli in metallo” e 25.12.2 “Fabbricazione di tende in metallo e prodotti simili”.

Nella classe 25.21 “Fabbricazione di radiatori, generatori di vapore e contenitori in metallo per caldaie per il riscaldamento centrale” dell’Ateco 2025 sono state introdotte due categorie: 25.21.1 “Fabbricazione di radiatori e contenitori in metallo per caldaie per il riscaldamento centrale” e 25.21.2 “Fabbricazione di generatori di vapore”.

Nella classe 25.30 “Fabbricazione di armi e munizioni” dell’Ateco 2025 sono state introdotte due categorie: 25.30.1 “Fabbricazione di armi e munizioni per uso militare” e 25.30.2 “Fabbricazione di armi e munizioni per uso sportivo e civile”.

Nella classe 25.63 “Fabbricazione di utensileria” dell’Ateco 2025 sono state introdotte due categorie: 25.63.1 “Fabbricazione di utensileria ad azionamento manuale e di parti intercambiabili per macchine utensili” e 25.63.2 “Fabbricazione di stampi, portastampi, sagome, forme per macchine”.

Nella classe 25.93 “Fabbricazione di prodotti fabbricati con fili metallici, catene e molle” dell’Ateco 2025 sono state confermate le tre categorie già presenti nell’Ateco 2022 seppure interessate da variazioni a livello strutturale e contenutistico: 25.93.1 “Fabbricazione di prodotti fabbricati con fili metallici”, 25.93.2 “Fabbricazione di catene” e 25.93.3 “Fabbricazione di molle”.

La classe 25.99 “Fabbricazione di altri prodotti in metallo n.c.a.” dell’Ateco 2025 include tre categorie (rispetto alle quattro presenti nell’Ateco 2022): 25.99.1 “Fabbricazione di articoli domestici in metallo per la cucina e le stanze da bagno”, 25.99.2 “Fabbricazione di casseforti, cassette di sicurezza e porte metalliche blindate” e 25.99.9 “Fabbricazione di altri prodotti vari in metallo n.c.a.”.

Differentemente da quanto previsto nell’Ateco 2022, la classe 26.30 “Fabbricazione di apparecchiature per le comunicazioni” dell’Ateco 2025 prevede solo la categoria 26.30.0.

Nella classe 26.70 “Fabbricazione di strumenti ottici, supporti magnetici e ottici e apparecchiature fotografiche” dell’Ateco 2025 sono state introdotte tre categorie: 26.70.1 “Fabbricazione di strumenti ottici, strumenti ottici di precisione, misurazione e controllo”, 26.70.2 “Fabbricazione di supporti magnetici e ottici” e 26.70.3 “Fabbricazione di apparecchiature fotografiche”.

Nella classe 28.11 “Fabbricazione di motori e turbine, esclusi i motori per aeromobili, veicoli e motocicli” dell’Ateco 2025 sono state confermate le due categorie già presenti nell’Ateco 2022 seppure interessate da variazioni a livello strutturale e contenutistico: 28.11.1 “Fabbricazione di motori, esclusi motori per aeromobili, veicoli e motocicli” e 28.11.2 “Fabbricazione di turbine”.

Nella classe 28.21 “Fabbricazione di forni, caldaie e apparecchiature fisse per il riscaldamento domestico” dell’Ateco 2025 sono state confermate le due categorie già presenti nell’Ateco 2022 seppure interessate da variazioni a livello strutturale e contenutistico: 28.21.1 “Fabbricazione di forni” e 28.21.2 “Fabbricazione di caldaie e apparecchiature fisse per il riscaldamento domestico”.

Nella classe 28.29 “Fabbricazione di altre macchine di impiego generale n.c.a.” dell’Ateco 2025 sono state introdotte le seguenti categorie: 28.29.1 “Fabbricazione di bilance e distributori automatici”, 28.29.2 “Fabbricazione di impianti di distillazione o rettificazione per raffinerie di petrolio e industrie chimiche”, 28.29.3 “Fabbricazione di macchine per la dosatura, la confezione e per l’imballaggio”, 28.29.4 “Fabbricazione di macchine per la pulizia per uso non domestico”, 28.29.9 “Fabbricazione di altre macchine varie di impiego generale”.

Nella divisione 29 “Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi” dell’Ateco 2025 non sono state introdotte categorie nazionali.

Nella classe 30.91 “Fabbricazione di motocicli” dell’Ateco 2025 sono state confermate le due categorie già presenti nell’Ateco 2022 seppure interessate da variazioni a livello strutturale e contenutistico: 30.91.1 “Fabbricazione di motocicli, escluse parti e accessori” e 30.91.2 “Fabbricazione di parti e accessori per motocicli”.

Nella classe 30.92 “Fabbricazione di biciclette e veicoli per disabili” dell’Ateco 2025 sono state confermate le seguenti categorie già presenti nell’Ateco 2022 seppure interessate da variazioni a livello strutturale e contenutistico: 30.92.1 “Fabbricazione di biciclette, escluse parti e accessori”, 30.92.2 “Fabbricazione di parti e accessori per biciclette”, 30.92.3 “Fabbricazione di veicoli per disabili” e 30.92.4 “Fabbricazione di carrozzine e passeggini”.

Nella classe 31.00 “Fabbricazione di mobili” dell’Ateco 2025 sono state introdotte le seguenti categorie: 31.00.1 “Fabbricazione di mobili per negozi, uffici e altri spazi per collettività”, 31.00.2 “Fabbricazione di mobili da cucina” e 31.00.3 “Fabbricazione di altri mobili per la casa”.

Nella classe 32.12 “Fabbricazione di gioielli e articoli simili” dell’Ateco 2025 sono state introdotte le seguenti categorie: 32.12.1 “Lavorazione di pietre preziose e semipreziose” e 32.12.2 “Fabbricazione di gioielli e articoli di oreficeria in metalli preziosi”.

Nella classe 32.50 “Fabbricazione di strumenti e forniture mediche e dentistiche” dell’Ateco 2025 sono state introdotte le seguenti categorie: 32.50.1 “Fabbricazione di protesi dentarie”, 32.50.2 “Fabbricazione di altre protesi e ausili”, 32.50.3 “Fabbricazione di lenti oftalmiche”, 32.50.4 “Fabbricazione di montature per occhiali” e 32.50.5 “Fabbricazione di altri strumenti e forniture mediche e dentistiche”.

Nella classe 33.12 “Riparazione e manutenzione di macchinari” dell’Ateco 2025 sono state introdotte le seguenti categorie: 33.12.1 “Riparazione e manutenzione di motori, turbine, pompe, compressori e altri elementi simili”, 33.12.2 “Riparazione e manutenzione di caldaie per processi industriali”, 33.12.3 “Riparazione e manutenzione di apparecchi di sollevamento e movimentazione”, 33.12.4 “Riparazione e manutenzione di impianti di refrigerazione industriale e di depurazione dell’aria”, 33.12.5 “Riparazione e manutenzione di altre macchine di impiego generale”, 33.12.6 “Riparazione e manutenzione di trattori agricoli”, 33.12.7 “Riparazione e manutenzione di altre macchine per l’agricoltura e la silvicoltura” e 33.12.9 “Riparazione e manutenzione di altre macchine per impieghi speciali”.

Nella classe 33.18 “Riparazione e manutenzione di veicoli da combattimento, navi, imbarcazioni, aeromobili e veicoli spaziali per scopi militari” dell’Ateco 2025 sono state introdotte le seguenti categorie: 33.18.1 “Riparazione e manutenzione di veicoli da combattimento per scopi militari”, 33.18.2 “Riparazione e manutenzione di navi e imbarcazioni per scopi militari” e 33.18.3 “Riparazione e manutenzione di aeromobili e veicoli spaziali per scopi militari”.

8. L'impostazione strutturale della classificazione Ateco e le principali modifiche apportate alla classificazione Ateco 2025 rispetto alla sua versione precedente

8.2.4 Sezione D: Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata

Nella divisione 35 “Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata” dell’Ateco 2025 non sono state introdotte categorie nazionali.

8.2.5 Sezione E: Fornitura di acqua; gestione di reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento

Nelle divisioni 36 “Raccolta, trattamento e fornitura di acqua” e 37 “Gestione delle reti fognarie” dell’Ateco 2025 non sono state introdotte categorie nazionali.

Nella classe 38.21 “Recupero dei materiali” dell’Ateco 2025 sono state introdotte quattro categorie: 38.21.1 “Smantellamento di carcasse”, 38.21.2 “Recupero dei materiali da rifiuti metallici”, 38.21.3 “Recupero dei materiali da rifiuti plastici” e 38.21.4 “Recupero dei materiali da altri rifiuti”.

Nella divisione 39 “Attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti” dell’Ateco 2025 non sono state introdotte categorie nazionali.

8.2.6 Sezione F: Costruzioni

In linea con quanto già presente nell’Ateco 2022, nelle divisioni 41 “Costruzione di edifici residenziali e non residenziali”, 42 “Ingegneria civile” e 43 “Lavori di costruzione specializzati” dell’Ateco 2025 non sono state introdotte categorie nazionali.

8.2.7 Sezione G: Commercio all’ingrosso e al dettaglio

I contenuti della classe 46.18 “Attività di intermediari del commercio all’ingrosso di altri prodotti specifici” dell’Ateco 2025 sono stati riorganizzati all’interno di sei categorie: 46.18.1 “Attività di intermediari del commercio all’ingrosso di prodotti farmaceutici e articoli medicali, profumi e articoli di profumeria e prodotti per la pulizia”, 46.18.2 “Attività di intermediari del commercio all’ingrosso di giochi e giocattoli, attrezzature sportive, orologi e gioielli, apparecchiature fotografiche e strumenti ottici”, 46.18.3 “Attività di intermediari del commercio all’ingrosso di libri, giornali, riviste e articoli di cancelleria”, 46.18.4 “Attività di intermediari del commercio all’ingrosso di automobili, altri autoveicoli e motocicli”, 46.18.5 “Attività di intermediari del commercio all’ingrosso di apparecchiature audio e video” e 46.18.9 “Attività di intermediari del commercio all’ingrosso di altri prodotti specifici n.c.a.”.

Le categorie 46.24.1 “Commercio all’ingrosso di cuoio e pelli gregge e lavorate (escluse le pelli per pellicceria)” e 46.24.2 “Commercio all’ingrosso di pelli gregge e lavorate per pellicceria” dell’Ateco 2022 sono state accorpate nella categoria 46.24.0 “Commercio all’ingrosso di pelli e cuoio” dell’Ateco 2025.

Nella classe 46.32 “Commercio all’ingrosso di carne, prodotti a base di carne, pesce e prodotti a base di pesce” dell’Ateco 2025 è stata introdotta la nuova categoria 46.32.3 “Commercio all’ingrosso di pesce” spostata dalla classe 46.38 dell’Ateco 2022; di conseguenza, nella classe 46.38 “Commercio all’ingrosso di altri prodotti alimentari” dell’Ateco 2025 non sono state introdotte categorie nazionali.

Le categorie 46.39.1 “Commercio all’ingrosso non specializzato di prodotti surgelati” e 46.39.2 “Commercio all’ingrosso non specializzato di altri prodotti alimentari, bevande e

tabacco” dell’Ateco 2022 sono state accorpate nella categoria 46.39.0 “Commercio all’ingrosso non specializzato di prodotti alimentari, bevande e tabacchi” dell’Ateco 2025.

I contenuti della classe 46.43 “Commercio all’ingrosso di elettrodomestici” dell’Ateco 2025 sono stati riorganizzati in tre categorie: 46.43.1 “Commercio all’ingrosso di articoli per fotografia e ottica”, 46.43.2 “Commercio all’ingrosso di apparecchiature radiotelevisive” e 46.43.3 “Commercio all’ingrosso di altri elettrodomestici”.

I contenuti della classe 46.44 “Commercio all’ingrosso di articoli di porcellana, di vetro e di prodotti per la pulizia” dell’Ateco 2025 sono stati riorganizzati in quattro categorie: 46.44.1 “Commercio all’ingrosso di articoli di porcellana”, 46.44.2 “Commercio all’ingrosso di articoli di vetro”, 46.44.3 “Commercio all’ingrosso di altri utensili per la casa, stoviglie e vasellame” e 46.44.4 “Commercio all’ingrosso di prodotti per la pulizia”.

Nella nuova classe 46.50 “Commercio all’ingrosso di apparecchiature informatiche e di comunicazione” dell’Ateco 2025 sono state introdotte tre categorie: 46.50.1 “Commercio all’ingrosso di computer, unità periferiche e software”, 46.50.2 “Commercio all’ingrosso di apparecchiature per telecomunicazioni” e 46.50.3 “Commercio all’ingrosso di altre macchine e attrezzature per ufficio”.

Nella classe 46.64 “Commercio all’ingrosso di altri macchinari e attrezzature” dell’Ateco 2025 sono state introdotte sette categorie: 46.64.1 “Commercio all’ingrosso di mezzi di trasporto”, 46.64.2 “Commercio all’ingrosso di materiale elettrico per impianti industriali”, 46.64.3 “Commercio all’ingrosso di attrezzature per parrucchieri, palestre, solarium e centri estetici”, 46.64.4 “Commercio all’ingrosso di macchine tessili, per la lavorazione delle pelli e del cuoio, per lavanderie e stirerie”, 46.64.5 “Commercio all’ingrosso di macchinari per l’industria alimentare e delle bevande”, 46.64.6 “Commercio all’ingrosso di macchinari e attrezzature per la pulizia” e 46.64.9 “Commercio all’ingrosso di altri macchinari e attrezzature n.c.a.”.

Nel nuovo gruppo 46.7 “Commercio all’ingrosso di autoveicoli, motocicli e relative parti e accessori” dell’Ateco 2025 sono state introdotte cinque categorie: 46.71.1 “Commercio all’ingrosso di automobili e autoveicoli leggeri”, 46.71.2 “Commercio all’ingrosso di altri autoveicoli”, 46.72.0 “Commercio all’ingrosso di parti e accessori di autoveicoli”, 46.73.1 “Commercio all’ingrosso di motocicli” e 46.73.2 “Commercio all’ingrosso di parti e accessori di motocicli”.

Nel nuovo gruppo 46.8 “Commercio all’ingrosso specializzato di altri prodotti” dell’Ateco 2025 non sono state introdotte categorie nazionali nelle classi 46.81 “Commercio all’ingrosso di combustibili solidi, liquidi, gassosi e di prodotti derivati”, 46.85 “Commercio all’ingrosso di prodotti chimici” e 46.89 “Commercio all’ingrosso specializzato di altri prodotti n.c.a.”. Nelle altre classi dello stesso gruppo sono state invece introdotte categorie nazionali nell’Ateco 2025: 46.82.1 “Commercio all’ingrosso di metalli e minerali metalliferi ferrosi”, 46.82.2 “Commercio all’ingrosso di metalli e minerali metalliferi non ferrosi”, 46.83.1 “Commercio all’ingrosso di legname”, 46.83.2 “Commercio all’ingrosso di materiali da costruzione”, 46.83.3 “Commercio all’ingrosso di articoli igienico-sanitari”, 46.84.1 “Commercio all’ingrosso di ferramenta”, 46.84.2 “Commercio all’ingrosso di apparecchi e accessori per impianti idraulici e di riscaldamento”, 46.86.1 “Commercio all’ingrosso di materie plastiche in forme primarie e gomma”, 46.86.2 “Commercio all’ingrosso di fibre tessili”, 46.86.3 “Commercio all’ingrosso di articoli per imballaggio”, 46.86.9 “Commercio all’ingrosso di altri prodotti intermedi n.c.a.”, 46.87.1 “Commercio all’ingrosso di rottami e cascami metallici” e 46.87.9 “Commercio all’ingrosso di altri rottami e cascami”.

8. L'impostazione strutturale della classificazione Ateco e le principali modifiche apportate alla classificazione Ateco 2025 rispetto alla sua versione precedente

Nella classe 47.11 “Commercio al dettaglio non specializzato con prevalenza di prodotti alimentari, bevande o tabacchi” dell’Ateco 2025 non sono state introdotte categorie nazionali.

Nella classe 47.12 “Commercio al dettaglio non specializzato di altri prodotti” dell’Ateco 2025 sono state introdotte sei categorie: 47.12.1 “Commercio al dettaglio non specializzato con prevalenza di apparecchiature informatiche ed elettrodomestici”, 47.12.2 “Commercio al dettaglio non specializzato con prevalenza di mobili e articoli per uso domestico”, 47.12.3 “Commercio al dettaglio non specializzato con prevalenza di ferramenta, materiali da costruzione e piante”, 47.12.4 “Commercio al dettaglio non specializzato con prevalenza di cosmetici, articoli di profumeria e detersivi, articoli di cancelleria e giochi”, 47.12.5 “Commercio al dettaglio non specializzato con prevalenza di articoli di abbigliamento e calzature” e 47.12.9 “Commercio al dettaglio non specializzato di altri prodotti n.c.a.”. Per la classificazione delle unità nelle categorie sopra menzionate si applica una soglia del 35% del valore aggiunto (o di un suo sostituto) a seconda della tipologia di prodotti considerati.

Nella classe 47.27 “Commercio al dettaglio di altri prodotti alimentari” dell’Ateco 2025 sono state introdotte le seguenti categorie: 47.27.1 “Commercio al dettaglio di latte e prodotti lattiero-caseari”, 47.27.2 “Commercio al dettaglio di caffè”, 47.27.3 “Commercio al dettaglio di integratori alimentari e prodotti dietetici” e 47.27.9 “Commercio al dettaglio di altri prodotti alimentari n.c.a.”.

Nella classe 47.40 “Commercio al dettaglio di apparecchiature informatiche e di comunicazione” dell’Ateco 2025 sono state introdotte le seguenti categorie: 47.40.1 “Commercio al dettaglio di computer, unità periferiche e software”, 47.40.2 “Commercio al dettaglio di apparecchiature per telecomunicazioni” e 47.40.3 “Commercio al dettaglio di apparecchiature radiotelevisive”.

Nella classe 47.55 “Commercio al dettaglio di mobili, di articoli per l’illuminazione, articoli per la tavola e altri articoli per la casa” dell’Ateco 2025 sono state introdotte le seguenti categorie: 47.55.1 “Commercio al dettaglio di mobili per la casa”, 47.55.2 “Commercio al dettaglio di altri mobili”, 47.55.3 “Commercio al dettaglio di articoli per l’illuminazione”, 47.55.4 “Commercio al dettaglio di articoli per la tavola e la cucina” e 47.55.9 “Commercio al dettaglio di attrezzature per bambini e altri articoli per la casa”.

Nella classe 47.63 “Commercio al dettaglio di attrezzature sportive” dell’Ateco 2025 sono state introdotte le seguenti categorie: 47.63.1 “Commercio al dettaglio di imbarcazioni” e 47.63.2 “Commercio al dettaglio di biciclette e altre attrezzature sportive”.

Nella classe 47.69 “Commercio al dettaglio di articoli culturali e ricreativi n.c.a.” dell’Ateco 2025 sono state introdotte le seguenti categorie: 47.69.1 “Commercio al dettaglio di supporti registrati e strumenti musicali”, 47.69.2 “Commercio al dettaglio di articoli di filatelia, numismatica e da collezionismo”, 47.69.3 “Commercio al dettaglio di articoli per disegno, pittura e scultura” e 47.69.9 “Commercio al dettaglio di altri articoli culturali e ricreativi n.c.a.”.

Nella classe 47.73 “Commercio al dettaglio di prodotti farmaceutici” dell’Ateco 2025 sono state introdotte le seguenti categorie: 47.73.1 “Commercio al dettaglio di medicinali soggetti a prescrizione medica”, 47.73.2 “Commercio al dettaglio di rimedi erboristici” e 47.73.9 “Commercio al dettaglio di altri prodotti farmaceutici”.

Nella classe 47.78 “Commercio al dettaglio di altri prodotti non di seconda mano” dell’Ateco 2025 sono state introdotte le seguenti categorie: 47.78.1 “Commercio al dettaglio di articoli per fotografia e ottica”, 47.78.2 “Commercio al dettaglio di souvenir, articoli di artigianato, articoli religiosi, bigiotteria e bomboniere”, 47.78.3 “Commercio al dettaglio

di combustibile per uso domestico, bombole di gas, carbone e legna da ardere”, 47.78.4 “Commercio al dettaglio di prodotti per la pulizia” e 47.78.9 “Commercio al dettaglio di altri prodotti non di seconda mano n.c.a.”.

Nella classe 47.81 “Commercio al dettaglio di autoveicoli” dell’Ateco 2025 sono state introdotte le seguenti categorie: 47.81.1 “Commercio al dettaglio di automobili e autoveicoli leggeri” e 47.81.2 “Commercio al dettaglio di altri autoveicoli”.

Nella classe 47.83 “Commercio al dettaglio di motocicli, parti e accessori di motocicli” dell’Ateco 2025 sono state introdotte le seguenti categorie: 47.83.1 “Commercio al dettaglio di motocicli” e 47.83.2 “Commercio al dettaglio di parti e accessori di motocicli”.

Nella classe 47.91 “Attività di servizi di intermediazione per il commercio al dettaglio non specializzato” sono state introdotte le seguenti categorie: 47.91.1 “Attività di servizi di intermediazione per il commercio al dettaglio non specializzato di articoli di seconda mano” e 47.91.2 “Attività di servizi di intermediazione per il commercio al dettaglio non specializzato di prodotti nuovi”.

Nella classe 47.92 “Attività di servizi di intermediazione per il commercio al dettaglio specializzato” sono state introdotte le seguenti categorie: 47.92.1 “Attività di servizi di intermediazione per il commercio al dettaglio specializzato di prodotti alimentari e bevande”, 47.92.2 “Attività di servizi di intermediazione per il commercio al dettaglio specializzato di articoli di seconda mano” e 47.92.3 “Attività di servizi di intermediazione per il commercio al dettaglio specializzato di prodotti nuovi”.

8.2.8 Sezione H: Trasporto e magazzinaggio

Nella divisione 49 “Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte” dell’Ateco 2025 sono state introdotte solo quattro categorie, le stesse già presenti nell’Ateco 2022: 49.33.1 “Trasporto su taxi”, 49.33.2 “Trasporto su veicoli a noleggio con conducente”, 49.50.1 “Trasporto mediante condotte di gas” e 49.50.2 “Trasporto mediante condotte di liquidi”.

Nella divisione 50 “Trasporto marittimo e per vie d’acqua interne” dell’Ateco 2025 non sono state introdotte categorie nazionali.

Nella classe 51.10 “Trasporto aereo di passeggeri” dell’Ateco 2025 sono state confermate due categorie già presenti nell’Ateco 2022: 51.10.1 “Trasporto aereo di linea di passeggeri” e 51.10.2 “Trasporto aereo non di linea di passeggeri”.

8.2.9 Sezione I: Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione

I contenuti della classe 55.20 “Alloggi per vacanze e altre strutture per brevi soggiorni” dell’Ateco 2022 sono stati riorganizzati attraverso l’introduzione di cinque categorie nella classe 55.20 “Servizi di alloggio per vacanze e altri soggiorni di breve durata” dell’Ateco 2025: 55.20.1 “Ostelli”, 55.20.2 “Rifugi e baite di montagna”, 55.20.3 “Case religiose e sociali di ospitalità”, 55.20.4 “Bed and breakfast, servizi di alloggio in camere, case e appartamenti per vacanze” e 55.20.5 “Servizi di alloggio in aziende agricole e ittiche”. I contenuti della categoria 55.20.1 “Villaggi turistici” dell’Ateco 2022 sono confluiti in altre classi dell’Ateco 2025.

Le categorie 55.90.1 “Gestione di vagoni letto” e 55.90.2 “Alloggi per studenti e lavoratori con servizi accessori di tipo alberghiero” dell’Ateco 2022 sono state accorpate nella nuova categoria 55.90.0 “Altri servizi di alloggio” dell’Ateco 2025.

8. L'impostazione strutturale della classificazione Ateco e le principali modifiche apportate alla classificazione Ateco 2025 rispetto alla sua versione precedente

Nella classe 56.11 “Attività di ristoranti” dell’Ateco 2025 sono state introdotte tre categorie: 56.11.1 “Attività di ristoranti, escluse gelaterie e pasticcerie”, 56.11.2 “Attività di gelaterie e pasticcerie” e 56.11.9 “Attività di ristoranti n.c.a.”. Al loro interno, in particolare nelle categorie 56.11.1 e 56.11.2, è stato introdotto un nuovo criterio di aggregazione per distinguere le attività a livello di sottocategorie basato sulla modalità del servizio offerto: servizio al tavolo oppure senza servizio al tavolo o da asporto.

Le categorie 56.29.1 “Mense” e 56.29.2 “Catering continuativo su base contrattuale” dell’Ateco 2022 sono state accorpate nella nuova categoria 56.22.0 “Attività di servizi di catering su base contrattuale e altri servizi di ristorazione” dell’Ateco 2025.

8.2.10 Sezione J: Attività editoriali, trasmissioni radiofoniche e produzione e distribuzione di contenuti

Nella divisione 58 “Attività editoriali” dell’Ateco 2025 non sono state introdotte categorie nazionali.

Nella divisione 59 “Attività di produzione, post-produzione e distribuzione cinematografica, di video e programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore” dell’Ateco 2025 sono state introdotte solo le seguenti due categorie 59.20.1 “Attività di registrazione sonora” e 59.20.2 “Editoria musicale” già presenti anche nella versione precedente della classificazione.

Nella divisione 60 “Attività di programmazione, trasmissione, agenzie di stampa e altre attività di distribuzione di contenuti” dell’Ateco 2025 non sono state introdotte categorie nazionali.

8.2.11 Sezione K: Telecomunicazioni, programmazione e consulenza informatica, infrastrutture informatiche e altre attività dei servizi d'informazione

Nella classe 61.90 “Altre attività di telecomunicazioni” dell’Ateco 2025 sono state introdotte tre categorie: 61.90.1 “Erogazione di servizi di accesso a Internet”, 61.90.2 “Erogazione di servizi di messaggistica e di notifica” e 61.90.9 “Altre attività di telecomunicazioni n.c.a.”.

Nella classe 62.20 “Attività di consulenza informatica e di gestione di strutture informatiche” dell’Ateco 2025 sono state introdotte due categorie: 62.20.1 “Attività di consulenza informatica” e 62.20.2 “Attività di gestione di strutture informatiche”.

Nella classe 63.10 “Infrastrutture informatiche, elaborazione dati, hosting e attività connesse” dell’Ateco 2025 sono state introdotte due categorie: 63.10.1 “Fornitura di infrastrutture informatiche, hosting e attività connesse” e 63.10.2 “Elaborazione dati”.

8.2.12 Sezione L: Attività finanziarie e assicurative

Nella classe 64.19 “Altre intermediazioni monetarie” dell’Ateco 2025 sono state confermate le categorie già presenti nell’Ateco 2022 salvo quella relativa alle attività di “Fondi comuni di investimento monetario” (codice 64.19.2 dell’Ateco 2022) i cui contenuti sono confluiti nella categoria 64.31.0 “Attività dei fondi di investimento del mercato monetario e del mercato non monetario” dell’Ateco 2025.

Nella classe 64.92 “Altre attività creditizie” dell’Ateco 2025 sono state introdotte due categorie: 64.92.1 “Attività di factoring” (codice 64.99.2 dell’Ateco 2022) e 64.92.9 “Altre attività di concessione del credito n.c.a.”.

Nella divisione 65 “Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione, escluse le assicurazioni sociali obbligatorie” dell’Ateco 2025 non sono state introdotte categorie nazionali.

Nella classe 66.19 “Altre attività ausiliarie dei servizi finanziari, escluse le assicurazioni e i fondi pensione” dell’Ateco 2025 sono state introdotte tre categorie: 66.19.1 “Attività di elaborazione e liquidazione delle transazioni finanziarie tramite carta di credito”, 66.19.2 “Attività di consulenza finanziaria” e 66.19.9 “Altre attività ausiliarie dei servizi finanziari n.c.a., escluse assicurazioni e fondi pensione”. La categoria 66.19.4 “Attività di Bancoposta” dell’Ateco 2022 è stata eliminata; i suoi contenuti sono confluiti nella categoria 64.19.1 “Altre intermediazioni monetarie fornite da istituti monetari diversi dalla banca centrale” dell’Ateco 2025.

8.2.13 Sezione M: Attività immobiliari

Nella divisione 68 “Attività immobiliari” dell’Ateco 2025 non sono state introdotte categorie nazionali.

8.2.14 Sezione N: Attività professionali, scientifiche e tecniche

Nella classe 69.10 “Attività legali, giuridiche e notarili” dell’Ateco 2025 è stata introdotta la nuova categoria 69.10.3 “Attività di supporto alle attività legali, giuridiche e notarili”.

I contenuti della classe 69.20 “Contabilità, controllo e revisione contabile, consulenza in materia fiscale e del lavoro” dell’Ateco 2022 (rinominata “Attività di contabilità, controllo e revisione contabile; consulenza fiscale” nell’Ateco 2025) sono stati riorganizzati attraverso l’introduzione di una sola categoria 69.20.0 “Attività di contabilità, controllo e revisione contabile; consulenza fiscale” e più sottocategorie.

Nella divisione 70 “Attività di sedi centrali e consulenza gestionale” dell’Ateco 2025 non sono state introdotte categorie nazionali.

La ripartizione nazionale a livello di categorie delle classi 71.11 “Attività di architettura” e 71.12 “Attività di ingegneria e altre consulenze tecniche connesse” dell’Ateco 2025 è rimasta sostanzialmente stabile rispetto a quanto presente nell’Ateco 2022.

Nella classe 71.20 “Collaudi e analisi tecniche” dell’Ateco 2025 sono state introdotte due categorie: 71.20.1 “Collaudi e analisi tecniche di prodotti” e 71.20.2 “Attività di controllo di qualità e certificazione di prodotti” (le attività di certificazione di processi e sistemi sono state spostate in altra classe dell’Ateco 2025).

Nella classe 72.10 “Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell’ingegneria” dell’Ateco 2025 sono state introdotte due categorie: 72.10.1 “Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle biotecnologie” e 72.10.2 “Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle altre scienze naturali e dell’ingegneria”.

Nella divisione 73 “Attività di pubblicità, ricerche di mercato e pubbliche relazioni” dell’Ateco 2025 non sono state introdotte categorie nazionali.

Nella classe 74.11 “Attività di progettazione di prodotti industriali e di moda” dell’Ateco 2025 sono state introdotte due categorie: 74.11.1 “Attività di progettazione di prodotti industriali” e 74.11.2 “Attività di progettazione di moda”.

Nella classe 74.99 “Tutte le altre attività professionali, scientifiche e tecniche n.c.a.” dell’Ateco 2025 sono state introdotte quattro categorie: 74.99.1 “Attività di consulenza agraria”, 74.99.2 “Attività di consulenza in materia di sicurezza”, 74.99.3 “Attività di consulenza ambientale e di risparmio energetico” e 74.99.4 “Attività di consulenza in enogastronomia”.

8. L'impostazione strutturale della classificazione Ateco e le principali modifiche apportate alla classificazione Ateco 2025 rispetto alla sua versione precedente

Nella divisione 75 “Servizi veterinari” dell’Ateco 2025 non sono state introdotte categorie nazionali.

8.2.15 Sezione O: Attività amministrative e di servizi di supporto

Nella classe 77.22 “Noleggio e leasing operativo di altri beni per uso personale e per la casa” dell’Ateco 2025 sono state introdotte due categorie: 77.22.1 “Noleggio e leasing operativo di tessili, articoli di abbigliamento e calzature” e 77.22.9 “Noleggio e leasing operativo di altri beni per uso personale e per la casa n.c.a.”.

Nella divisione 78 “Attività di ricerca, selezione, fornitura di risorse umane” dell’Ateco 2025 non sono state introdotte categorie nazionali.

I contenuti della classe 79.90 “Altri servizi di prenotazione e altre attività di assistenza turistica non svolte dalle agenzie di viaggio” dell’Ateco 2022 sono stati riorganizzati nella classe 79.90 “Altri servizi di prenotazione e attività connesse” dell’Ateco 2025 prevedendo l’introduzione di una sola categoria 79.90.0 “Altri servizi di prenotazione e attività connesse” e più sottocategorie.

Nella classe 80.01 “Attività di investigazione e vigilanza privata” dell’Ateco 2025 sono state introdotte due categorie: 80.01.1 “Attività di investigazione” e 80.01.2 “Attività di vigilanza privata”.

La ripartizione nazionale a livello di categorie della divisione 81 “Attività di servizi per edifici e per la cura del paesaggio” dell’Ateco 2025 è rimasta sostanzialmente stabile rispetto a quanto presente nell’Ateco 2022.

Nelle classi 82.10 “Attività amministrative e di supporto per le funzioni di ufficio”, 82.20 “Attività dei call center”, 82.30 “Organizzazione di convegni e fiere” e 82.40 “Attività di servizi di intermediazione per servizi di supporto alle imprese n.c.a.” dell’Ateco 2025 non sono state introdotte categorie nazionali. La ripartizione nazionale a livello di categorie nel gruppo 82.9 “Servizi di supporto alle imprese n.c.a.”, invece, dell’Ateco 2025 è rimasta sostanzialmente stabile rispetto a quanto presente nell’Ateco 2022.

8.2.16 Sezione P: Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria

La ripartizione nazionale della classe 84.13 “Regolamentazione delle attività che contribuiscono ad una più efficiente gestione delle attività economiche” dell’Ateco 2022 è stata interessata da una riorganizzazione dei contenuti con conseguenze sul sistema di codifica; nell’ambito di tale operazione sono state eliminate alcune categorie dell’Ateco 2022 i cui contenuti sono confluiti nelle nuove categorie della classe 84.13 dell’Ateco 2025 “Regolamentazione delle attività che contribuiscono a una più efficiente gestione delle attività economiche”.

Nella classe 84.24 “Ordine pubblico e sicurezza nazionale” dell’Ateco 2025 sono state introdotte due categorie: 84.24.1 “Ordine pubblico e sicurezza nazionale delle Forze dell’Ordine” e 84.24.2 “Attività di supporto all’ordine pubblico e alla sicurezza nazionale fornite dalla Protezione Civile”. Quest’ultima risulta dall’eliminazione e dal conseguente spostamento della categoria 84.25.2 “Attività di protezione civile” dell’Ateco 2022.

8.2.17 Sezione Q: Istruzione e formazione

Nella nuova classe 85.40 “Istruzione terziaria” dell’Ateco 2025 sono state introdotte le seguenti categorie: 85.40.1 “Istruzione terziaria non universitaria professionale” e 85.40.2 “Istruzione terziaria universitaria di primo, secondo e terzo ciclo e a ciclo unico”.

Nella classe 85.59 “Altri servizi di istruzione e formazione n.c.a.” sono state introdotte le seguenti categorie: 85.59.1 “Corsi di lingua straniera”, 85.59.2 “Corsi di formazione e corsi di aggiornamento professionale”, 85.59.3 “Altri servizi di istruzione e formazione n.c.a. forniti da università popolari” e 85.59.9 “Altri servizi vari di istruzione e formazione n.c.a.”.

8.2.18 Sezione R: Attività per la salute umana e di assistenza sociale

Le categorie 86.10.1 “Ospedali e case di cura generici”, 86.10.2 “Ospedali e case di cura specialistici”, 86.10.3 “Istituti, cliniche e policlinici universitari” e 86.10.4 “Ospedali e case di cura per lunga degenza” dell’Ateco 2022 sono state accorpate nell’unica categoria 86.10.0 “Attività ospedaliere” dell’Ateco 2025.

In modo analogo, non sono state introdotte ulteriori categorie nazionali nelle altre classi della divisione 86 “Attività per la salute umana” dell’Ateco 2025 preferendo invece la creazione di specifiche ripartizioni a livello di sottocategorie dell’Ateco 2025. Tuttavia, il dettaglio informativo garantito nell’Ateco 2022, ad esempio in relazione alle attività di “Laboratori di analisi cliniche, laboratori radiografici ed altri centri di diagnostica per immagini” (codice 86.90.1 dell’Ateco 2022), “Attività paramediche indipendenti” (codice 86.90.2 dell’Ateco 2022), “Attività svolta da psicologi” (codice 86.90.3 dell’Ateco 2022) e “Servizi di ambulanza, delle banche del sangue, degli ambulatori tricologici e altri servizi sanitari n.c.a.” (codice 86.90.4 dell’Ateco 2022), non è andato perduto dal momento che tali attività sono state per lo più elevate a livello di classi nell’Ateco 2025.

Nelle divisioni 87 “Attività di assistenza residenziale” e 88 “Attività di assistenza sociale non residenziale” dell’Ateco 2025 non sono state introdotte specifiche categorie nazionali.

8.2.19 Sezione S: Attività artistiche, sportive e di divertimento

Nelle divisioni 90 “Attività di creazione artistica e rappresentazioni artistiche”, 91 “Attività di biblioteche, archivi, musei e altre attività culturali” e 92 “Attività di scommesse, lotterie e altri giochi d’azzardo” dell’Ateco 2025 non sono state introdotte categorie nazionali.

Nella divisione 93 “Attività sportive, di intrattenimento e divertimento” sono state riconfermate alcune categorie già presenti nell’Ateco 2022 sebbene siano state interessate da modifiche nei titoli e nel sistema di codifica, in particolare: 93.11.1 “Gestione di piscine”, 93.11.9 “Gestione di altri impianti sportivi”, 93.19.1 “Attività di organizzazioni ed enti sportivi e promozione di eventi sportivi”, 93.19.9 “Altre attività sportive n.c.a.”, 93.29.1 “Gestione di piste e sale da ballo”, 93.29.2 “Gestione di stabilimenti balneari”, 93.29.3 “Gestione di apparecchi da intrattenimento che non consentono vincite in denaro funzionanti a moneta o a gettone” e 93.29.9 “Altre attività di intrattenimento e divertimento n.c.a.” (che eredita anche le attività classificate nel codice 93.21.02 “Gestione di attrazioni e attività di spettacolo in forma itinerante (giostre) o di attività dello spettacolo viaggiante svolte con attrezzature smontabili, in spazi pubblici e privati” nell’Ateco 2022).

8. L'impostazione strutturale della classificazione Ateco e le principali modifiche apportate alla classificazione Ateco 2025 rispetto alla sua versione precedente

8.2.20 Sezione T: Altre attività di servizi

L'impianto strutturale delle categorie nella divisione 94 "Attività delle organizzazioni associative" dell'Ateco 2025 è rimasto sostanzialmente invariato rispetto a quello dell'Ateco 2022.

Nella classe 95.10 "Riparazione e manutenzione di computer e di apparecchiature per le comunicazioni" dell'Ateco 2025 sono state introdotte due nuove categorie per rappresentare attività che nell'Ateco 2022 venivano distinte a livello di classi: 95.10.1 "Riparazione e manutenzione di computer e periferiche" e 95.10.2 "Riparazione e manutenzione di apparecchiature per le comunicazioni".

Nella classe 95.29 "Riparazione e manutenzione di beni per uso personale e per la casa n.c.a." dell'Ateco 2025 sono state introdotte quattro nuove categorie per rappresentare le attività che nell'Ateco 2022 venivano invece distinte a livello di sottocategorie: 95.29.1 "Riparazione e accordatura di strumenti musicali non storici", 95.29.2 "Riparazione e manutenzione di biciclette, articoli sportivi e attrezzature da campeggio", 95.29.3 "Riparazione e modifica di articoli di abbigliamento" e 95.29.9 "Riparazione e manutenzione di altri beni per uso personale e per la casa n.c.a.".

Nella nuova classe 95.31 "Riparazione e manutenzione di autoveicoli" dell'Ateco 2025 sono state introdotte quattro categorie: 95.31.1 "Riparazione e manutenzione meccanica, elettrica ed elettronica di autoveicoli", 95.31.2 "Riparazione e manutenzione di carrozzerie di autoveicoli", 95.31.3 "Riparazione, montaggio o sostituzione di pneumatici e camere d'aria di autoveicoli" e 95.31.9 "Lavaggio e altre attività di riparazione e manutenzione di autoveicoli".

Infine, come conseguenza della ristrutturazione dei contenuti della divisione 96 "Altre attività di servizi per la persona" dell'Ateco 2022 (rinominata in "Attività di servizi alla persona" nell'Ateco 2025), le attività delle lavanderie industriali sono state ricodificate nel nuovo codice 96.10.1 "Lavaggio e pulitura di prodotti tessili forniti da lavanderie industriali"; analogamente, è stata introdotta la categoria 96.10.2 "Lavaggio e pulitura di prodotti tessili e pellicce forniti da lavanderie e tintorie non industriali".

Nella classe 96.23 "Servizi di centri benessere, sauna e bagno di vapore" dell'Ateco 2025 sono state introdotte due categorie: 96.23.1 "Servizi di centri termali" e 96.23.9 "Altri servizi di centri benessere, sauna e bagno di vapore".

Infine, nella classe 96.99 "Altre attività di servizi alla persona n.c.a." dell'Ateco 2025 sono state introdotte due categorie: 96.99.1 "Servizi di cura per animali da compagnia" e 96.99.9 "Altre attività varie di servizi alla persona n.c.a.".

8.2.21 Sezione U: Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico e produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze

Le attività di condomini come datori di lavoro per personale domestico, già presenti nell'Ateco 2022 con il codice 97.00.02, sono state elevate a livello di categoria Ateco nel codice 97.00.1 "Attività di condomini come datori di lavoro per personale domestico".

8.2.22 Sezione V: Attività di organizzazioni e organismi extraterritoriali

A livello di categorie Ateco non sono state apportate modifiche sostanziali in questa sezione.

8.3 Le modifiche a livello di sottocategorie Ateco

Le modifiche a livello di sottocategorie Ateco introdotte nell'Ateco 2025 rispetto alla sua versione precedente Ateco 2022 sono molteplici; per tale motivo, non si ritiene utile elencarle nel dettaglio. Solo a titolo esemplificativo, si riportano alcune novità della nuova classificazione Ateco 2025:

- nella categoria 73.30.0 "Pubbliche relazioni e comunicazione" dell'Ateco 2025 sono stati introdotti i seguenti sottocodici a livello di sottocategorie: 73.30.01 "Attività di rappresentanza di interessi", 73.30.02 "Attività di informazione scientifica inerente prodotti farmaceutici e articoli medicali per scopi promozionali", 73.30.03 "Attività di promozione di altri prodotti" e 73.30.09 "Pubbliche relazioni e comunicazione n.c.a.";
- nella categoria 79.90.0 "Altri servizi di prenotazione e attività connesse" dell'Ateco 2025 sono stati introdotti i seguenti sottocodici a livello di sottocategorie: 79.90.01 "Servizi di guida turistica", 79.90.02 "Servizi di accompagnamento in ambiente naturale", 79.90.03 "Altri servizi di accompagnamento turistico" e 79.90.04 "Altre attività di assistenza turistica";
- nella categoria 86.99.0 "Altre attività per la salute umana n.c.a." dell'Ateco 2025 sono stati introdotti i seguenti sottocodici a livello di sottocategorie: 86.99.01 "Tecniche di trattamento del corpo", 86.99.02 "Danza-movimento terapia", 86.99.03 "Attività di psicomotricità" e 86.99.09 "Altre attività varie per la salute umana n.c.a.".

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Eurostat. 2025. *NACE Rev. 2.1 - Statistical classification of economic activities in the European Union*. Luxembourg: Publications Office of the European Union. <https://ec.europa.eu/eurostat/web/products-manuals-and-guidelines/w/ks-gq-24-007>.
- Eurostat. 2015. *Report from the Task force working on the Classification of Holding Companies and Head Offices according to NACE Rev.2*. Luxembourg: Eurostat.
- Istituto Nazionale di Statistica - Istat. 2025. *Classificazione delle attività economiche - Ateco 2007*. Roma, Italia: Istat. <https://www.istat.it/classificazione/classificazione-delle-attivita-economiche-ateco/>.
- Istituto Nazionale di Statistica - Istat. 2009. *Classificazione delle attività economiche Ateco 2007 - derivata dalla Nace Rev. 2. Metodi e Norme N. 40*. Roma, Italia: Istat. https://www.istat.it/wp-content/uploads/2022/03/volume_integrale_ATECO2007.pdf.
- Regolamento (CE) N. 29/2002 della Commissione, del 19 dicembre 2001, che modifica il regolamento (CEE) n. 3037/90 del Consiglio relativo alla classificazione statistica delle attività economiche nelle Comunità europee. *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, L 6 del 10 gennaio 2002: 3-34*. <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:32002R0029>.
- Regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) N. 1260/1999. *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, L 210, 31 luglio 2006*. <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32006R1083>.
- Regolamento (CEE) N. 696/93 del Consiglio, del 15 marzo 1993, relativo alle unità statistiche di osservazione e di analisi del sistema produttivo nella Comunità. *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, L 76, 30 marzo 1993: 1-11*. <http://data.europa.eu/eli/reg/1993/696/2008-12-11>.
- Regolamento (CEE) N. 3037/90 del Consiglio, del 9 ottobre 1990, relativo alla classificazione statistica delle attività economiche nelle Comunità europee. *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, L 293, 24 ottobre 1990: 1-26*. <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:01990R3037-20080101>.
- Regolamento delegato (UE) 2023/137 della Commissione del 10 ottobre 2022 che modifica il regolamento (CE) N. 1893/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio che definisce la classificazione statistica delle attività economiche NACE Revisione 2. *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, L 19, 20 gennaio 2023: 5-42*. https://eur-lex.europa.eu/eli/reg_del/2023/137/corrigendum/2024-11-15/oj.
- Regolamento (UE) 2019/2152 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 relativo alle statistiche europee sulle imprese, che abroga dieci atti giuridici nel settore delle statistiche sulle imprese. *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, L 327, 17 dicembre 2019: 1-35*. <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:32019R2152>.
- United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization Institute of Statistics - UNESCO-UIS. 2011. *International Standard Classification of Education- ISCED 2011*. Montreal, Canada: UNESCO-UIS. <https://uis.unesco.org/sites/default/files/documents/international-standard-classification-of-education-isced-2011-en.pdf>.
- United Nations Statistics Division - UNSD. 2025. *System of National Accounts 2025*. Background document at 56th Session of the UN Statistical Commission. New York, 4-7 March 2025. https://unstats.un.org/UNSDWebsite/statcom/session_56/documents/BG-3a-ISWGNA-BG-2025-SNA-Combined-E.pdf.

- United Nations Statistics Division - UNSD. 2017. *Intermediaries in the Provision of Services and Classification in ISIC*. Document ESA/STAT/AC.340/10 at *Meeting of the Expert Group on International Statistical Classifications*. New York, 6-8 September 2017. <https://unstats.un.org/unsd/classifications/expertgroup/egm2017/ac340-10.PDF>.
- United Nations Statistics Division - UNSD. 2014. Draft. *Version – June 2014. Classification by Broad Economic Categories. Defined in terms of the Harmonized Commodity Description and Coding System (2012) and the Central Product Classification, 2.0*. Statistical Papers. Series M, No.53, Rev.5. New York, NY, U.S.: United Nations. <https://unstats.un.org/unsd/classifications/expertgroup/egm2015/ac289-Bk4.PDF>.
- United Nations Statistics Division - UNSD. 2013. *Best Practice Guidelines for Developing International Statistical Classifications November 2013*. New York, NY, U.S.: United Nations. https://unstats.un.org/unsd/classifications/bestpractices/Best_practice_Nov_2013.pdf.

ALLEGATO I – LA BASE GIURIDICA DELLA CLASSIFICAZIONE NACE REV. 2.1¹

La base giuridica della classificazione NACE Rev. 2.1 è rappresentata dai seguenti regolamenti:

- Regolamento (CE) n. 1893/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 dicembre 2006, che definisce la classificazione statistica delle attività economiche NACE Revisione 2 e modifica il regolamento (CEE) n. 3037/90 del Consiglio nonché alcuni regolamenti (CE) relativi a settori statistici specifici (cosiddetto “atto di base della NACE”)²;
- Regolamento delegato (UE) 2023/137 della Commissione del 10 ottobre 2022³ che modifica il regolamento (CE) n. 1893/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio che definisce la classificazione statistica delle attività economiche NACE Revisione 2; nella sua versione in lingua italiana questo regolamento di adozione è stato successivamente oggetto della rettifica n. 2024/90720⁴.

1 L'Allegato I, che rappresenta un riadattamento in italiano dell'Allegato I presente nelle linee guida introduttive della NACE Rev. 2.1, è stato redatto da Francesca Alonzi.

2 Cfr. <http://data.europa.eu/eli/reg/2006/1893/oj>.

3 Cfr. http://data.europa.eu/eli/reg_del/2023/137/oj.

4 Cfr. https://eur-lex.europa.eu/eli/reg_del/2023/137/corrigendum/2024-11-15/oj.

ALLEGATO II – PRINCIPALI CLASSIFICAZIONI ECONOMICHE NON EUROPEE¹

A.2.1 La famiglia internazionale delle classificazioni statistiche

La famiglia internazionale delle classificazioni statistiche² è costituita da classificazioni che sono state riviste e approvate come linee guida dalla Commissione statistica delle Nazioni unite (UNSC) o da altri organismi intergovernativi competenti in materia, e che coprono ampie aree statistiche quali ad esempio economia, demografia, lavoro, salute, istruzione, assistenza sociale, geografia, ambiente e turismo. La famiglia contiene anche alcune classificazioni che non sono state (ancora) formalmente approvate dalla Commissione statistica delle Nazioni unite o da un analogo organismo intergovernativo competente in materia, ma che sono state accettate a livello internazionale o sono le uniche classificazioni esistenti in un determinato settore.

L'elenco delle classificazioni incluse nella famiglia internazionale delle classificazioni statistiche è attualmente gestito dal Gruppo di esperti sulle classificazioni statistiche internazionali (UNCEISC)³. Questo comitato è stato istituito per garantire l'armonizzazione e la convergenza tra le classificazioni incluse nella famiglia internazionale delle classificazioni statistiche internazionali. Il comitato esamina lo stato dei lavori relativamente alle classificazioni internazionali, formula raccomandazioni sulle direzioni future alla Commissione statistica delle Nazioni unite (UNSC) e funge da organo centrale di coordinamento dei lavori sulle classificazioni internazionali. Lo stesso comitato concorda inoltre le strategie per l'aggiornamento e la revisione delle classificazioni ed esamina i principi di base e le proposte pratiche per favorire la convergenza delle classificazioni esistenti. Il comitato è composto da rappresentanti delle organizzazioni internazionali - custodi e principali utilizzatori delle classificazioni internazionali, nonché da rappresentanti dei paesi sviluppati e in via di sviluppo e delle agenzie regionali.

L'UNCEISC ha incluso nel suo programma di lavoro la predisposizione di linee guida per lo sviluppo, la manutenzione e l'implementazione delle classificazioni statistiche internazionali (*Best Practice Guidelines for Developing International Statistical Classifications*)⁴. Queste includono indicazioni e principi generali da utilizzare per la definizione di classificazioni statistiche internazionali, che a loro volta dovrebbero essere applicati anche allo sviluppo e alla manutenzione delle classificazioni nazionali.

Nel 1989 la Commissione statistica delle Nazioni unite ha proposto un insieme di classificazioni come sistema integrato per classificare attività, beni e servizi che possono essere utilizzate in vari tipi di statistiche economiche a livello mondiale. ISIC, CPC, SITC e BEC sono le componenti principali di questo sistema e sono strettamente correlate tra loro:

- ISIC rappresenta la parte del sistema relativa alle attività economiche;
- CPC è lo strumento centrale per la classificazione di beni e servizi;

1 L'Allegato II, che rappresenta un riadattamento in italiano dell'Allegato II presente nelle linee guida introduttive della NACE Rev. 2.1, è stato redatto da Francesca Alonzi e Cristina Desideri.

2 Cfr. <https://unstats.un.org/unsd/classifications/Family>.

3 Cfr. <https://unstats.un.org/unsd/classifications/UNCEISC/>.

4 Cfr. https://unstats.un.org/unsd/classifications/bestpractices/Best_practice_Nov_2013.pdf.

- SITC è la classificazione aggregata delle merci trasportabili per le statistiche del commercio internazionale a fini comparativi;
- BEC è la classificazione dei beni per ampie categorie economiche utilizzata per le analisi economiche.

La classificazione ISIC è la classificazione internazionale di riferimento per le attività economiche. Il suo scopo principale è quello di fornire un insieme di categorie di attività da utilizzare per la raccolta e la diffusione di statistiche in base a tali attività (cfr. paragrafo 3). In tutto il mondo, più di 150 paesi utilizzano classificazioni delle attività economiche basate sulla classificazione ISIC (spesso si basano indirettamente sulla classificazione ISIC per il tramite della NACE europea o di altre classificazioni regionali).

Quando si riferiscono ai beni, sia la CPC sia la SITC utilizzano i titoli e i sottotitoli del Sistema armonizzato per la descrizione e la codifica delle merci (HS) come elementi basilari per le loro categorie. In altre parole, il campo di applicazione di ciascuna voce della classificazione HS è interamente coperto da una voce della classificazione CPC al livello più basso (mentre più voci della classificazione HS potrebbero essere aggregate in una voce della CPC). Esistono alcune eccezioni a questa regola, soprattutto con riferimento ai prodotti agricoli, per i quali una voce della classificazione HS è suddivisa in più voci della CPC.

L'HS rappresenta la classificazione doganale internazionale delle merci elaborata dall'Organizzazione mondiale delle dogane per il commercio estero (OMD). È utilizzata da oltre 200 paesi ed economie come base per le loro tariffe doganali e per l'elaborazione di statistiche sul commercio internazionale. Oltre il 98 per cento delle merci nel commercio internazionale è classificato in termini di HS. Questa classificazione è strutturata gerarchicamente e fornisce le definizioni e le caratteristiche dettagliate di circa 5.000 gruppi merceologici. L'HS assegna codici specifici a sei cifre per le merci di base. I paesi possono aggiungere codici ulteriori alle prime sei cifre al fine di ottenere un ulteriore dettaglio informativo. Sebbene l'HS riguardi essenzialmente le merci, ovvero i prodotti che hanno una dimensione fisica, include anche l'elettricità. L'HS viene aggiornata ogni 5-6 anni.

La classificazione CPC (*UN Central Product Classification*) rappresenta un sistema classificatorio di prodotti (beni e servizi) basato su un insieme di concetti, definizioni, principi e regole di classificazione concordati a livello internazionale. Si tratta di uno standard internazionale per assemblare e tabulare tutte le tipologie di dati che richiedono dettagli sui prodotti, comprese le statistiche sulla produzione industriale, il commercio interno ed estero di beni, il commercio internazionale di servizi, la bilancia dei pagamenti, le statistiche sui consumi e sui prezzi e altri dati utilizzati nell'ambito dei conti nazionali. La classificazione CPC non dipende direttamente dalla classificazione delle attività economiche motivo per cui il sistema di codifica della CPC è indipendente da quello previsto nell'ISIC.

Nonostante questo approccio specifico, tuttavia, la CPC ha preso in considerazione anche il criterio dell'origine economica. Secondo questo criterio (adottato nell'UE per la NACE e la CPA), una classificazione dei prodotti combina in un'unica categoria beni o servizi che sono il risultato di una sola attività economica. Pertanto, si è cercato di definire le voci al livello più basso della CPC in modo tale che il maggior numero possibile di prodotti, a questo livello, possa essere assegnato a un'unica categoria della classificazione ISIC: la documentazione relativa alla CPC include le corrispondenze tra le sottoclassi della CPC e la rispettiva classe nell'ISIC (cfr. <https://unstats.un.org/unsd/classifications/Econ/CPC.cshtml>).

La SITC è utilizzata per la compilazione di statistiche sul commercio internazionale di tutte le merci che entrano nel commercio internazionale e per promuovere la comparabilità internazionale delle statistiche sul commercio internazionale. I raggruppamenti merceologici della

SITC riflettono (a) i materiali utilizzati nella produzione, (b) la fase di lavorazione, (c) le pratiche di mercato e gli usi dei prodotti, (d) l'importanza delle merci in termini di commercio mondiale e (e) i cambiamenti tecnologici. La maggior parte dei paesi e delle organizzazioni internazionali utilizza la SITC per studiare le tendenze a lungo termine del commercio internazionale di merci e per aggregare le merci scambiate in classi più adatte all'analisi economica del commercio.

L'obiettivo della classificazione BEC (*Classification by Broad Economic Categories*) (UNSD 2014) è quello di analizzare le statistiche del commercio internazionale per grandi classi economiche di beni e servizi, sulla base dei principali output dei settori corrispondenti, per facilitare analisi sul commercio e la produzione. Inoltre, può essere utilizzata per identificare le dimensioni di uso finale del sistema SCN (consumi intermedi, investimenti fissi lordi, consumi finali). La dimensione della specificazione viene aggiunta per distinguere i prodotti intermedi generici, ovvero consumati in un'ampia gamma di settori, da quelli specifici, ovvero tipicamente consumati solo in determinati settori.

A.2.2 Altre classificazioni regionali (nazionali)

A.2.2.1 La classificazione NAICS

La sigla NAICS individua il *North American Industry Classification System* sviluppato a metà degli anni Novanta per fornire definizioni comuni dei settori economici in Canada, Messico e Stati Uniti. Si basa sulla classificazione ISIC ed è stato concepito per la compilazione di statistiche sulla produzione e, quindi, per la classificazione dei dati relativi agli stabilimenti. Tiene conto della specializzazione delle attività generalmente riscontrata a livello delle unità produttive delle imprese. I criteri utilizzati per raggruppare le imprese in settori nella classificazione NAICS sono la somiglianza delle strutture dei fattori di produzione, delle competenze della manodopera e dei processi produttivi.

La NAICS può essere utilizzata anche per classificare società e imprese. Tuttavia, quando la NAICS viene utilizzata in questo modo, si applica la seguente avvertenza: la NAICS non è stata concepita appositamente per tenere conto dell'ampia gamma di attività integrate verticalmente o orizzontalmente delle grandi e complesse società e imprese plurilocalizzate.

Nello sviluppo e nella successiva revisione della classificazione NAICS, gli uffici di statistica dei tre paesi coinvolti hanno cercato di garantire una piena coerenza con i primi due livelli gerarchici della classificazione ISIC. In occasione della revisione del 2007 della NAICS e dello sviluppo della classificazione ISIC Rev. 4 è infatti aumentata la comparabilità dei dati prodotti secondo le due classificazioni. Anche le revisioni del 2012, 2017 e 2022 della NAICS mantengono lo stesso livello di coerenza con la classificazione ISIC Rev. 4. Le diverse versioni della classificazione NAICS e le corrispondenze con quelle dell'ISIC sono pubblicate sui siti Internet istituzionali dedicati alla NAICS:

- NAICS-USA, <https://www.census.gov/naics/>;
- NAICS-Canada, <https://www.statcan.gc.ca/en/concepts/industry>.

A.2.2.2 La classificazione ANZSIC

La classificazione ANZSIC (*Australian and New Zealand Standard Industrial Classification*) è stata sviluppata per essere utilizzata in Australia e Nuova Zelanda per la produzione e l'analisi delle statistiche industriali (cfr. <https://www.abs.gov.au/statistics/classifications/australian-and-new-zealand-standard-industrial-classification-anzsic/latest-release>).

Nello sviluppo dell'ANZSIC è stata data grande importanza all'allineamento con lo standard internazionale di riferimento. L'ANZSIC è, infatti, molto vicina alle classificazioni ISIC e NACE, in quanto la sua struttura segue ampiamente quella dell'ISIC: le voci dell'ANZSIC a livello di divisione e quelle più dettagliate possono essere aggregate nelle categorie a due cifre dell'ISIC. Pertanto, la conversione dei dati prodotti secondo l'ANZSIC in ISIC/NACE è possibile a livello di dettaglio.